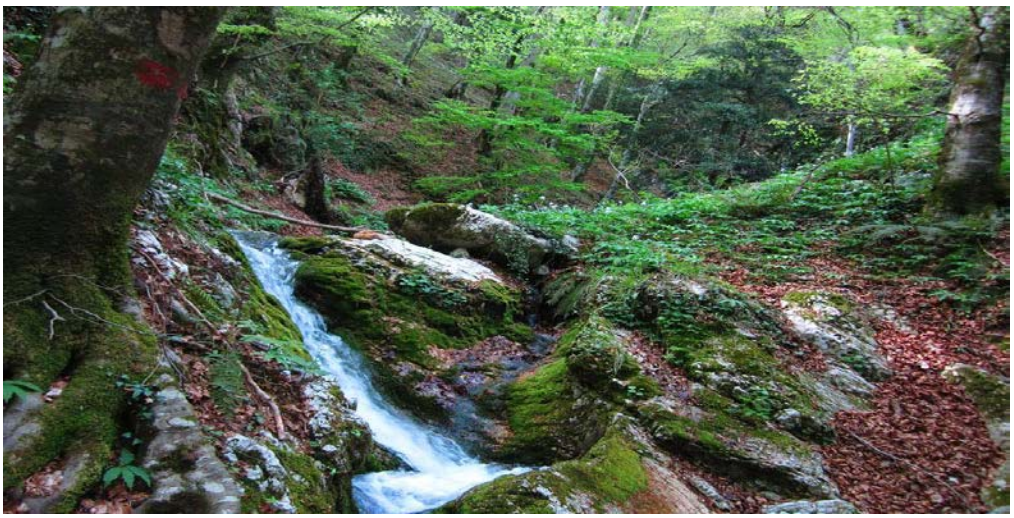
COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227
PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

Prot. gen.n° 2339 **Acerno,** 31/03/2021



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Relativo alla vendita di materiale legnoso in piedi ritraibile dai lotti boschivi in agro e di proprietà del Comune di Acerno

PARTICELLA FORESTALE N. 19

LOCALITÀ MANCOSA DEI FILIGATTI

ANNUALITÀ DI TAGLIO DA P.A.F. 2019

IMPORTO A BASE D'ASTA: € 68.000,00

OLTRE IVA COME PER LEGGE + Q.LI 500 **DI LEGNA DA ARDERE PER SCOPI SOCIALI.**

VERSIONE GIUGNO 2020

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

In esecuzione della Determinazione Area Tecnica N. **48** del **26/03/2020** munita del visto di regolarità contabile e quindi esecutiva ai sensi di legge, mediante la quale veniva indetto esperimento di pubblico incanto per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale **N. 19** , ubicata alla località **MANCOSA DEI FILIGATTI**, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità **2019**, giusto progetto di utilizzazione boschiva a firma del dott. For. **Vincenzo Altomonte**,

RENDE NOTO CHE:

È indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale N. **19** , ubicata alla località **MANCOSA DEI FILIGATTI**, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, riservata alle ditte iscritte nell'apposito Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art.83 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2 (d'ora in poi indicato con "**Regolamento**"), nel rispetto delle norme a tutela della concorrenza e della libertà di circolazione dell'ordinamento statale e comunitario, in possesso di analoga qualifica attestata da altre Regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea;

ENTE VENDITORE:

COMUNE DI ACERNO con sede in Via Rimembranza n.8 - 84042 Acerno (SA) - P.IVA: 00552610651; P.E.C.: protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

LUOGO:

Particella forestale N. **19** del vigente PAF 2015/2024, località **MANCOSA DEI FILIGATTI** in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA). L'area è racchiusa entro i confini rilevabili dal "verbale di assegno e stima" allegato al progetto di intervento selvicolturale approvato con Determina A.T. n. **48** del **26/03/2021** . .

MATERIALE DA UTILIZZARE:

La specifica relativa al materiale ritraibile dalla superficie di assegno ed alle piante da riservarsi al taglio è rilevabile dallo stesso "verbale di assegno e stima" allegato al progetto di intervento selvicolturale sopra indicato.

VALORE DI MACCHIATICO (STIMA) E IMPORTO A BASE D'ASTA:

Il valore del macchiatico ritraibile dalla suddetta sezione forestale, riferito a tutti gli assortimenti assegnati al taglio, come da verbale di assegno e stima, ammonta ad € **68.000,00** (Euro **sessantottomila/00**) oltre I.V.A. come per legge.

- ■ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio pari ad € **68.000,00** (**sessantottomila/00**) oltre IVA come per legge;
- □ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio, ridotto di **__/10,** ai sensi della L. 24/12/1908 n. 783, come sostituito dall'art. 1 della L. 3 aprile 1942 n. 388 e quindi pari ad € _____ (_____) oltre IVA come per legge.

DISCIPLINA DELL'INTERVENTO SELVICOLTURALE:

L'intervento selvicolturale di che trattasi resta disciplinato dal Capitolato D'Oneri allegato al progetto di taglio oltre che dalle specifiche disposizioni normative intervenute successivamente recate dal Regolamento regionale e dalle specifiche circolari in materia emesse dal competente Settore Regionale Foreste.

TIPO DI PROCEDURA:

La gara, secondo il disposto dell'art.42 del Regolamento regionale, si terrà con il sistema del pubblico incanto secondo l'art. 73 lettera c) ed art. 76 del Regio Decreto 23 maggio 1924 n.827, ad offerte segrete esclusivamente in aumento, senza prefissione di alcun limite ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto

al concorrente che avrà offerto il maggiore importo in aumento sul prezzo complessivo posto a base d'asta, oltre IVA come per legge, cui va ad aggiungersi, per gli specifici indirizzi di contrasto al disagio sociale assunti dall'Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta Comunale n.81 del 31/07/2017, l'obbligo a carico del futuro acquirente, oltre a corrispondere il prezzo di acquisto, di procedere entro il termine massimo di **giorni 90** dall'inizio della successiva utilizzazione boschiva, all'esbosco di **q.li 375 di legna da ardere,** da prelevare sempre tra i l materiale posto in vendita, al successivo depezzamento di detto quantitativo in formato primo taglio (lungh. max 1 mt - ϕ max 30 cm.) e consegna della legna da ardere presso i domicili dei cittadini aventi diritto secondo elenco a predisporsi dal competente ufficio comunale.

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario; egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel Capitolato d'Oneri innanzi richiamato, a suo rischio, conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore e sotto la direzione tecnica del soggetto incaricato dall'Ente venditore ai sensi dell'art.46 del Regolamento Regionale. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.

L'Ente Venditore, trattandosi di bosco governato ad alto fusto, garantisce **esclusivamente il numero delle piante,** non garantisce la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi dalla sezione forestale in argomento.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:

Il concorrente che avrà offerto il maggior prezzo in aumento resterà aggiudicatario dell'asta, dopo l'espletamento da parte di questo Ente venditore delle procedure di rito previste dalle norme in materia.

In caso di parità di offerte tra due o più concorrenti, si procederà nella medesima seduta ad una licitazione tra questi, ai sensi dell'art. 77 del citato R.D. n.827/1924. In caso di ulteriore parità si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare l'asta anche in caso di una sola offerta valida.

RICEZIONE DELLE OFFERTE:

Il plico generale, contenente al suo interno la **busta N.1**, contenente la **documentazione amministrativa**, e la **busta n.2,** contenente **l'offerta economica**, deve pervenire, a pena di esclusione, a mezzo di raccomandata o mediante agenzia di recapito autorizzata o consegnato direttamente a mano, all'ufficio protocollo del Comune di ACERNO (SA) ENTRO E NON OLTRE le ore 12,00 del giorno **15/04/2021**.

Il termine indicato è perentorio e tassativo.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Si avverte che si darà luogo all'esclusione dall'asta pubblica di tutti quei concorrenti che non abbiano fatto pervenire il plico generale nel luogo e nel termine sopra indicati ovvero per i quali manchi o risulti incompleta la documentazione prescritta o ne risulti irregolare la modalità di presentazione.

La presente asta pubblica è fuori dal campo di applicazione dall'art.40 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA:

Il plico generale dovrà contenere due distinte buste sulle quali dovranno essere apposte le seguenti diciture:

- **Busta n. 1 – Documentazione Amministrativa**
- **Busta n. 2 – Documentazione Economica – Offerta.**

A pena di esclusione, la busta 1), la busta 2) ed il plico generale che le contiene dovranno:

- essere debitamente chiuse, sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura (inclusi i pre - incollati);
- riportare all'esterno, oltre all'indirizzo del destinatario, il nominativo e l'indirizzo postale del mittente, Indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) del concorrente, nonché la dicitura: *"Asta pubblica del* **16/04/2021** *- Vendita materiale legnoso in piedi ritraibile dalla particella forestale n.* **19**.

SVOLGIMENTO DELLA GARA:

La gara avrà inizio alle ore **10.00** del giorno **16/04/2021** presso la sede dell'Ente e si terrà in seduta pubblica.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni conseguenti all'emergenza sanitaria ati-diffusione del virus COVID-19 (Norme e Ordinanze statali, regionali e comunali**) la seduta di gara si terrà a porte chiuse alla sola presenza della commissione di gara all'uopo designata**.

Le operazioni di gara saranno fedelmente riportate nel verbale di gara che la Commissione stilerà e reso pubblico mediante immediata pubblicazione all'Albo Pretorio on-line.

ELABORATI TECNICI:

Il presente avviso d'asta in uno al progetto di intervento selvicolturale, è depositato in froma cartacea presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di ACERNO (SA).

L'intera documentazione di gara, in uno al progetto di intervento selvicolturale, è resa disponibile in formato (*pdf) sul Sito Istituzionale dell'Ente alla Sezione Aste Pubbliche (www.comune.acerno.sa.it);

CLAUSOLA COMPROMISSORIA:

Eventuali contestazioni o controversie che dovessero sorgere durante la gara verranno risolte con decisione del Presidente della Gara.

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti successivamente alla stipula del contratto è comunque competente il Foro di SALERNO.

DISPOSIZIONI FINALI:

Per quanto non specificatamente contenuto nel presente bando di gara, si fa riferimento alle norme del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827 e alle altre disposizioni vigenti in materia al momento della pubblicazione del presente bando all'Albo Pretorio on-line del Comune di Acerno;

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Responsabile dell'ufficio gestione patrimonio forestale (Michele Salvatore) c/o Ufficio Tecnico Comunale - Tel.089/9821213 – Fax 089/9821227 – **E-mail:** michele.salvatore@comune.acerno.sa.it - **PEC:** protocollo@pec.comune.acerno.sa.it;

AUTORITA' CUI E' POSSIBILE RICORRERE AVVERSO IL PRESENTE PROVVEDIMENTO:

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro i termini di legge (art. 120 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo") o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento, per soli motivi di legittimità (Art.8 del d.P.R. n.1199/1971 e s.m.i.);

TRATTAMENTI DATI PERSONALI:

I dati personali forniti dai concorrenti, obbligatori per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto, saranno trattati dall'Ente appaltante conformemente alle disposizioni del d.lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679 saranno comunicati ai terzi solo per motivi inerenti la stipula e la gestione del contratto.

Le imprese concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dalla Legge stessa.

Il Responsabile del Procedimento	**Il Responsabile dell'Area Tecnica**
M. Salvatore	C. Landi
_____	_____

ALLEGATI: Allegato 1 (Istanza di Ammissione e connessa dichiarazione); Allegato 2 (Modello offerta economica); Disciplinare di Gara; Schema di contratto; D.U.V.R.I; Progetto di taglio.

ALLEGATO 1 – Modello Istanza di ammissione e connessa dichiarazione

Spett.le
COMUNE DI ACERNO
Area Tecnica
Via Rimembranza, 8
84042 - **ACERNO (SA)**

OGGETTO: **Asta pubblica per la vendita di legname in piedi ritraibile dalla particella forestale 19 ubicata alla località "MANCOSA DEI FILIGATTI", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità 2019;**

ISTANZA DI AMMISSIONE E DICHIARAZIONE COMULATIVA

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____IL _____ CF _____
RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____
IN QUALITA' DI _____
DELLA DITTA _____
CON SEDE LEGALE IN _____
P.IVA _____TEL_____ FAX_____
E.MAIL _____
PEC _____

CHIEDE

di essere ammesso all'ASTA di cui all'oggetto.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

a) Di aver preso visione dell'avviso d'asta, disciplinare, capitolato d'oneri e DUVRI e di accettarne tutte le condizioni in essi contenute;

b) Di essersi recato sui luoghi ove si sviluppa l'intervento selvicolturale oggetto d'asta, di aver preso visione della particella forestale in oggetto e del materiale legnoso in piedi assegnato al taglio**,** delle condizioni locali, nonché di aver considerato tutte le circostanze, generali e particolari, ivi compreso le prescrizioni specifiche per il taglio recate dal progetto di utilizzazione e dal **(*alternativamente*)**

☐ *Visto di conformità ex art.8 Allegato B della L.R. n.11/1996 e s.m.i., rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, UOD "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno";*

☐ *Autorizzazione/nulla-osta rilasciato dall'Ente delegato territorialmente competente, ai sensi degli art.30 e 31 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018;*

che possono influire sull'esecuzione dei lavori e sulla determinazione dei prezzi offerti e, di conseguenza, formulare prezzi remunerativi e tali da consentire l'offerta che sta per fare, considerando che gli stessi rimarranno fissi ed invariabili;

c) Di aver effettuato tutti gli adempimenti previsti dalla legge sulla valutazione dei rischi (D.lgs. 81/2008 e sue modifiche e integrazioni) nonché di aver adempiuto agli obblighi dallo stesso previsti ivi compreso le misure di prevenzione specifiche anti-diffussione del virus **SARS-COV-2** (coronavisrus 2019) in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità) e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta di tutti i costi inerenti e conseguenti all'applicazione di tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori e per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi ivi compreso l'aggiornamento del documento e i maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle misure anti-diffussione del virus SARS-COV-2;

d) Di aver preso visione della documentazione, delle condizioni contrattuali, del capitolato d'oneri e delle condizioni relative all'utilizzazione del materiale oggetto della vendita, con particolare riferimento alle situazioni di rischio presenti, e di accettarli integralmente senza alcuna eccezione;

e) Di impegnarsi a mantenere valida l'offerta fino a 180 giorni dopo la data dell'aggiudicazione provvisoria e a versare il prezzo offerto entro le scadenze previste dal Disciplinare di Gara;

f) Di possedere i requisiti di ordine generale che abilitano alla sottoscrizione di contratti con la pubblica amministrazione così come descritti dall'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 **(*Vedi Nota in calce);**

g) Di essere iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ REA N. _____, per attività boschive e/o selvicolturale;

h) Di essere iscritta nell'Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art. 83 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 quale (***alternativamente***):

☐ - Impresa già iscritta al precedente Albo Regionale delle Imprese Boschive ai sensi della L.R. 11/96;

☐ - Impresa iscritta dopo l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.3/2017 (D.D. n_____ del _____);

i) Che l'impresa mantiene le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative:

- INPS: sede di _____ matricola n. _____
- INAIL: sede di _____ matricola n. _____

l) Che l'impresa stessa è in regola con i versamenti ai predetti Enti;

m) Di applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e nei relativi accordi integrativi, applicabili ai lavori di taglio da eseguirsi, e di impegnarsi all'osservanza di tutte le norme anzidette nei confronti dei propri dipendenti.

Il _____(**)

Luogo e data _____ (timbro e firma)

Allega: **copia del proprio documento di identità in corso di validità**.

(*) Ai sensi dell'art. 80, comma 3, del DLgs 50/2016, Il possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016, deve essere dichiarato dal titolare, dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, dal socio e/o dal direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo, dai soci accomandatari e/o dal direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice, dai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza, dai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, dal direttore tecnico e/o dal socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione ed il divieto operano anche nei confronti dei soggetti sopra indicati cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso d'asta.

(**) Titolare, Legale Rappresentante o amministratori, soci, direttori tecnici muniti dei poteri di rappresentanza;

ALLEGATO 2 – Modello Offerta Economica

Bollo
€ 16,00

Spett.le
COMUNE DI ACERNO
Area Tecnica
Via Rimembranza, 8
84042 - **ACERNO (SA)**

OGGETTO: **Asta pubblica per la vendita di legname in piedi ritraibile dalla particella forestale 19 ubicata alla località "MANCOSA DEI FILIGATTI", in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità 2019;**

OFFERTA ECONOMICA

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____ IL _____ CF _____
RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____
IN QUALITA' DI _____
DELLA DITTA _____
CON SEDE LEGALE IN _____
P.IVA _____ TEL _____ FAX _____
E.MAIL _____
PEC _____

Presa conoscenza dei contenuti tutti recati dall'avviso di cui alla presente ASTA PUBBLICA e del progetto di intervento selvicolturale che investe la particella forestale **N.**_____ ubicata alla località **"**_____**"**, in agro e di proprietà del Comune di Acerno, cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, dopo essersi recato sui luoghi e presa visione del materiale legnoso ritraibile,

OFFRE

Per l'assegnazione del lotto boschivo in oggetto, il seguente prezzo: € _____ (in cifre)
Euro (_____) (in lettere)
oltre IVA come per legge, cui va ad aggiungersi, per gli specifici indirizzi di contrasto al disagio sociale assunti dall'Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta Comunale n.81 del 31/07/2017, l'obbligo a carico del sottoscritto, oltre a corrispondere il prezzo di acquisto sopra indicato, di procedere entro il termine massimo di giorni 90 dall'inizio della successiva utilizzazione boschiva, all'esbosco di **q.li 500 di legna da ardere**, da prelevare sempre tra il materiale posto in vendita, al successivo depezzamento di detto quantitativo in formato primo taglio (lunghezza massima pari ad 1 mt.) e consegna della legna da ardere presso i domicili dei cittadini aventi diritto secondo elenco a predisporsi dal competente ufficio comunale.

Contestualmente,

DICHIARA

Che il prezzo complessivo innanzi offerto così come il quantitativo di legna da consegnare resteranno fissi ed invariabili.

Luogo e data _____,_____

Il _____ (*)
(timbro e firma)

Allega: **copia del proprio documento di identità in corso di validità**.

(*) Titolare, Legale Rappresentante o amministratori, soci, direttori tecnici muniti dei poteri di rappresentanza;

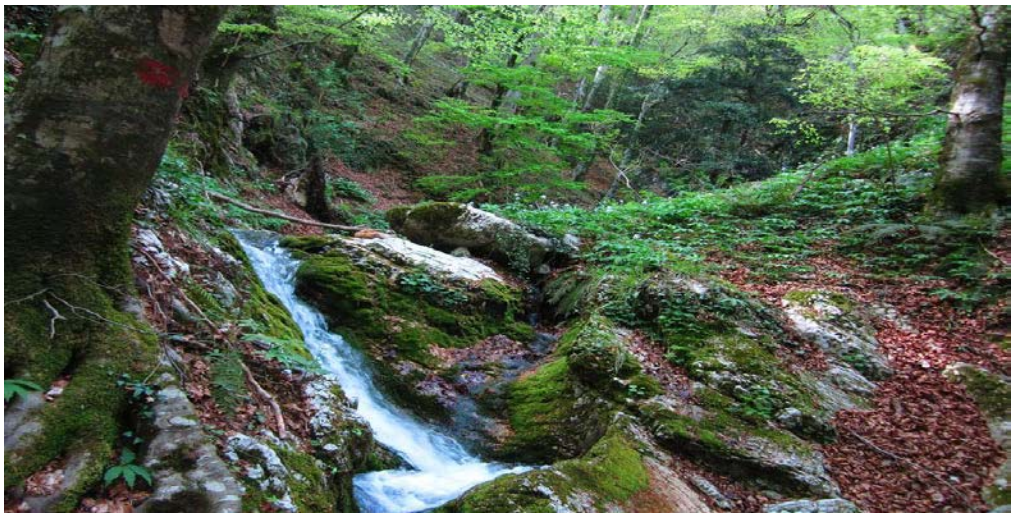
COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227

PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it



Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

DISCIPLINARE DI GARA

Vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dai lotti boschivi di proprietà' del Comune di Acerno

PARTICELLA FORESTALE N. 19

LOCALITÀ MANCOSA DEI FILIGATTI

VERSIONE MARZO 2021

(Aggiornato al Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 *"Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale",* come modificato dai Regolamenti regionali 24 settembre 2018, n. 8, e 21 febbraio 2020, n. 2 nonché con le disposizioni di cui alla Delibera di Giunta Comunale n.38 del 27/05/2020)

ARTICOLO 1 - ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA

Il Comune di Acerno (SA) mette in vendita il materiale legnoso in piedi ritraibile dal bosco demaniale sito in **LOCALITÀ MANCOSA DEI FILIGATTI**, **PARTICELLA FORESTALE N° 19** del P.A.F. 2015/2024, come da progetto di taglio provvisto del prescritto (*alternativamente*):

☐ Visto di conformità ex art.8 Allegato B della L.R. n.11/1996 e s.m.i., rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, UOD "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno";

■ Autorizzazione/Nulla-Osta rilasciato dall'Ente delegato territorialmente competente, ai sensi degli art.30 e 31 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" come modificato ed integrato dal Regolamento regionale n.8 del 24 settembre 2018 e 21 febbraio 2020, n. 2 (d'ora in poi indicato con "**Regolamento**");

ARTICOLO 2 - MATERIALE POSTO IN VENDITA

Il materiale legnoso in piedi posto in vendita, radicato nella particella forestale sopra indicata, è costituito da:

a) N. **2207** piante, di diametro misurato a mt. 1,30 dal colletto pari o superiori a 18 cm, tutte contrassegnate al colletto su apposita specchiatura con l'impronta del martello forestale, numerate progressivamente con vernice rossa a smalto dal N. **1** al N. **2207** compreso;

b) N. **951** piante, di diametro misurato a mt. 1,30 dal colletto inferiore a 18 cm, tutte contrassegnate con l'impronta del martello forestale N. ODAFSA369 e crocetta in vernice rossa;

Si riservano al taglio:

Tutte le piante di confine contrassegnate, a mt. 1,30 da terra, con doppia anellatura di colore verde recante tra i due anelli la numerazione progressiva da **1** a **59** anch'essa di colore verde ovvero su roccia sempre con marchiatura di colore verde;

Ulteriori riserve al taglio ----------

ARTICOLO 3 - LIMITI DELL'AREA INTERESSATA

Particella Forestale N° **19**, denominata "**MANCOSA DEI FILIGATTI**", del P.A.F. 2015/2024 in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA). L'area è racchiusa entro i confini rilevabili dal verbale di assegno e stima allegato al progetto di intervento selvicolturale;

ARTICOLO 4 - VALORE DI MACCHIATICO E VALORE A BASE D'ASTA

Il valore complessivo delle piante in piedi assegnate al taglio, risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio è pari ad € **68.000,00** (**sessantottomila/00**) oltre IVA come per legge.

■ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio pari ad € **68.000,00** (**sessantottomila/00**) oltre IVA come per legge;

☐ Il prezzo costituente **base d'asta** è dato dal valore risultante dal verbale asseverato di assegno e stima allegato al progetto di taglio, ridotto di **------/10,** ai sensi della L. 24/12/1908 n. 783, come sostituito dall'art. 1 della L. 3 aprile 1942 n. 388 e quindi pari ad € ---------- (----------) oltre IVA come per legge.

Al prezzo a base d'asta sopra indicato è aggiunto, per gli specifici indirizzi di contrasto al disagio sociale assunti dall'Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta Comunale n.56-2020, **l'obbligo** a carico del futuro acquirente, oltre a corrispondere il prezzo di acquisto, di procedere entro il termine massimo di **giorni 90** (novanta) dall'inizio della successiva utilizzazione boschiva, all'esbosco di **q.li 500** di legna da ardere, da prelevare sempre tra il materiale posto in vendita, al successivo depezzamento di detto quantitativo in formato primo taglio (lunghezza massima pari ad 1 mt.) e consegna della legna da ardere presso i domicili dei cittadini aventi diritto secondo elenco a predisporsi dal competente ufficio comunale da comunicarsi a mezzo PEC all'acquirente;

ARTICOLO 5 - FORME DI VENDITA

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica, a termini normali, con offerte segrete in aumento e aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. c) del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, N.827 e s.m.i.

E' consentita la trattativa privata nei casi previsti e regolamentati dall'art.41 comma 1 del sopra citato Regio Decreto 23 maggio 1924, N.827 e s.m.i;

ARTICOLO 6 - PUBBLICITÀ E TERMINI DELL'ASTA PUBBLICA

L'Ente venditore procederà nella pubblicazione dell'Asta con le seguenti modalità e nel rispetto dei seguenti termini:

A) Modalità di Pubblicità:

- Albo pretorio on line, profilo committente, sito internet istituzionale: Avviso d'asta integrale con allegati *(disciplinare, modulistica di partecipazione, schema di contratto, progetto di taglio e D.U.V.R.I.)*
- Albo pretorio Comuni confinanti: Estratto avviso d'asta;

B) Termini di pubblicità: Minimo dieci giorni prima della data fissata per far pervenire le offerte;

ARTICOLO 7 - MODALITÀ DI RICEZIONE DELLE OFFERTE

Le offerte, contenute in plichi sigillati predisposti secondo le modalità fissate nell'Avviso d'Asta, dovranno essere trasmesse a mezzo raccomandata postale o mediante agenzia di recapito autorizzata all'ufficio protocollo del Comune di Acerno (piano terra) entro i termini fissati dall'Avviso d'Asta. E' consentita la consegna a mano.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione nei termini fissati dall'Avviso d'Asta.

L'Ente si riserva la possibilità di aggiudicare l'asta anche in caso di una unica offerta valida.

ARTICOLO 8 - REQUISITI DI ORDINE GENERALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Sono esclusi dalla partecipazione all'asta pubblica i soggetti per i quali sussistono le cause di esclusione nelle procedure di affidamento di contratti pubblici recate dall'art.80 del d.lgs. n. 50/2016.

Le medesime cause di esclusione sussistono nella trattativa privata.

L'Ente venditore si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrano le condizioni di non ammissione recate dal precedente comma ed in generale da quelle previste dalle norme in materia di contrattualistica con la Pubblica Amministrazione e dalle norme speciali regolanti la vendita del materiale proveniente dal patrimonio forestale pubblico, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

ARTICOLO 9 - REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Possono partecipare all'asta pubblica i concorrenti che risultino iscritti nei registri della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI al d.lgs. n.50/2016, se stranieri, come imprese boschive. Analogo requisito deve risultare in capo ai soggetti che intendano aderire ad eventuale trattativa privata.

ARTICOLO 10 - CAPACITÀ ECONOMICA-FINANZIARIA E TECNICA-PROFESSIONALE;

Ai fini della partecipazione alla presente procedura è richiesta l'obbligatoria iscrizione dei concorrenti nell'Albo regionale delle imprese forestali di cui all'art. 83 del Regolamento oppure, nel rispetto delle norme a tutela della concorrenza e della libertà di circolazione dell'ordinamento statale e comunitario, in possesso di analoga qualifica attestata da altre Regioni o altri Stati membri dell'Unione Europea.

Analogo requisito deve risultare in capo ai soggetti che intendano aderire ad eventuale trattativa privata.

ARTICOLO 11 - DOCUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA

Ai fini della partecipazione all'Asta Pubblica i concorrenti debbono obbligatoriamente produrre, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NELLA "*BUSTA N.1*":

- Istanza di ammissione all'asta e connessa dichiarazione unica (resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n.445/2000) in carta semplice, redatta sul modello **ALLEGATO 1**, contenente gli estremi di identificazione del concorrente (compreso eventuale numero di partita IVA o codice fiscale), le generalità complete del firmatario dell'offerta (titolare o legale rappresentante in caso di Impresa) e le dichiarazioni ivi previste. Detta istanza, dovrà essere sottoscritta dall'offerente alla quale sarà allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità;
- Ricevuta del deposito provvisorio, di importo pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta.

Tale deposito provvisorio, oltre che costituire garanzia dell'offerta presentata, fungerà da deposito per il pagamento delle spese di aggiudicazione, contratto, consegna, martellata, misurazioni, rilievi e direzione cantiere, che restano tutte a carico dell'aggiudicatario. Se il deposito risultasse esuberante, l'Ente venditore restituirà all'aggiudicatario il restante importo ad emissione del certificato di regolare esecuzione. Viceversa,

dell'eventuale incapienza dello stesso si farà carico l'Ente venditore.

Il deposito provvisorio dovrà costituirsi esclusivamente mediante assegno circolare intestato al Comune di Acerno riportando la seguente causale *"Deposito provvisorio asta pubblica del* **16/04/2021** *Part.lla For. N.* **19** *"*.

Il deposito provvisorio sarà restituito ai concorrenti non aggiudicatari, nel medesimo giorno dell'Asta Pubblica ove possibile e comunque non oltre dieci giorni dalla data di apertura dei plichi d'offerta.

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NELLA "*BUSTA N.2*":

La busta n.2 dovrà contenere solo l'offerta economica redatta sul modello **ALLEGATO 2** dell'avviso d'asta e dovrà:

- Essere in regola con le disposizioni in materia di bollo (applicazione della marca da bollo da € 16,00);
- Essere sottoscritta, a pena di esclusione, con firma leggibile per esteso dall'offerente firmatario dell'istanza di ammissione (dal titolare o rappresentante legale, se ditta o altro soggetto autorizzato);
- Contenere i prezzi offerti, espressi sia in cifre sia in lettere.
- Deve recare, in allegato, copia documento di identità valido del sottoscrittore;

L'importo offerto va indicato sia in cifre che in lettere. In caso di discordanza fra l'importo in cifre e quello in lettere vale l'indicazione più vantaggiosa per L'Ente venditore. Non saranno, in ogni caso, ritenute valide le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Inoltre, le offerte non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con specifica postilla firmata dall'offerente. Sono ammesse solo offerte in aumento e saranno escluse quelle in ribasso.

La mancanza o incompletezza di una delle suddette dichiarazioni sostitutive o l'assenza del deposito provvisorio, comportano l'esclusione automatica del concorrente.

ARTICOLO 12 - SVOLGIMENTO DELLA GARA ED AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

L'asta pubblica si svolgerà in seduta pubblica nel luogo e nell'ora fissati dall'Avviso d'Asta.

Alla seduta potrà partecipare il concorrente o altra persona dallo stesso delegata se munita di regolare delega o procura notarile.

Il Presidente dell'ufficio di gara dell'Ente venditore, in tale data, procederà sempre in seduta pubblica alla verifica e all'apertura dei plichi pervenuti e all'apertura e verifica della documentazione amministrativa.

Procederà in seguito, eventualmente anche in altra seduta se necessario per la durata delle operazioni, ad aprire le buste contenenti le offerte economiche e a comunicare la graduatoria definitiva delle offerte.

Il Presidente alla fine delle operazioni comunicherà ai presenti la graduatoria definitiva delle offerte e il nominativo del concorrente provvisoriamente aggiudicatario della vendita.

Di tutte le operazioni di gara sarà redatto apposito verbale.

Possono intervenire nel verbale con osservazioni e/o dichiarazioni i concorrenti o persone dagli stessi delegati se muniti di regolare delega o procura notarile.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria è pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno entro le 36 ore successive all'ultimazione delle operazioni di gara.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di aggiudicare l'asta anche in caso di unica offerta valida.

ARTICOLO 13 - VALIDITÀ DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Il concorrente provvisoriamente aggiudicatario, dal momento della aggiudicazione fattagli a mezzo del verbale di gara di cui al precedente articolo, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente venditore, il quale ultimo, invece, non è vincolato fino a quando non interviene il contratto di vendita di cui al successivo art. 16.

L'offerta è vincolante per l'aggiudicatario provvisorio per il periodo indicato nell'avviso d'asta e, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

ARTICOLO 14 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

L'Ente venditore procederà alla verifica di ufficio delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario provvisorio in sede di gara, richiedendo, nel contempo, a quest'ultimo, di consegnare entro un termine prefissato non superiore a giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio on line del verbale di aggiudicazione provvisoria, il deposito cauzionale da costituirsi nella misura e con le modalità indicate al successivo art. 15.

A conclusione con esito positivo delle attività di verifica in capo al concorrente svolte dall'Ente venditore, ed acquisito nei termini di cui sopra il deposito cauzionale di cui al successivo art. 15, l'Ente procederà, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, a dichiarare l'aggiudicazione definitiva del materiale

legnoso in piedi posto in vendita in favore del concorrente già aggiudicatario provvisorio.
Dell'intervenuta aggiudicazione definitiva verrà data comunicazione a mezzo p.e.c., entro giorni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui innanzi, al concorrente aggiudicatario definitivo e a tutti i concorrenti che hanno preso parte all'Asta pubblica.
In caso di esito negativo dell'attività di verifica svolta dall'Ente venditore sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente aggiudicatario provvisorio in sede di gara, e/o di mancata consegna entro la scadenza indicata del deposito cauzionale, l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la revoca dell'aggiudicazione provvisoria disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio.
Dell'intervenuta revoca dell'aggiudicazione provvisoria verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di revoca, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui innanzi.
In caso di esito negativo sulla verifica circa le dichiarazioni rese, e/o di mancata consegna entro la scadenza indicata del deposito cauzionale, l'Ente venditore revoca l'aggiudicazione provvisoria, incamera il deposito provvisorio e dispone liberamente per una nuova gara in danno all'aggiudicatario provvisorio che ha reso false dichiarazione e/o che non ha prestato il deposito cauzionale nei termini indicati.

ARTICOLO 15 - DEPOSITO CAUZIONALE

Entro i termini stabiliti dal precedente articolo 14, l'aggiudicatario provvisorio dovrà costituire a favore dell'Ente venditore deposito cauzionale, a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione del materiale posto in vendita.
Il deposito cauzionale potrà essere costituito sotto forma di **cauzione o a mezzo di fideiussione**, a scelta dell'aggiudicatario provvisorio.
La cauzione può essere a sua volta costituita, a scelta dell'aggiudicatario provvisorio, in contanti a mezzo bonifico in favore dell'Ente venditore sulle coordinate bancarie: IT 47 B 08378 7671 0000000110200 (Banca Campania Centro – Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Deposito cauzionale - Vendita materiale legnoso Particella Forestale N.* **19** *del P.A.F. 2015/2024"*, o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno in favore dell'Ente venditore.
La fideiussione, sempre a scelta dell'aggiudicatario provvisorio, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
Il Deposito Cauzionale, appunto quale garanzia degli esatti adempimenti contrattuali, comunque sia costituito, deve obbligatoriamente prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente venditore quale Ente garantito.
La garanzia non deve contenere alcuna condizione di svincolo automatico pena l'irricevibilità della stessa da parte dell'Ente venditore.
La garanzia copre gli oneri per mancati o inesatti adempimenti contrattuali, ivi comprese le somme da corrispondere all'Ente venditore relative ad eventuali somme individuate dal **direttore di cantiere** di cui all'art.46 del Regolamento, in sede di verifiche di riscontro finale - regolare esecuzione del taglio (art.50 del Regolamento).
La garanzia cessa di avere effetto solo ed esclusivamente con l'adozione di specifico provvedimento di svincolo da parte del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno (SA).

ARTICOLO 16 - SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO DI VENDITA

Il contratto di vendita sarà sottoscritto in modalità elettronica mediante scrittura privata ai sensi dell'art.32 c.14 del d.lgs. n.50/2016, entro il termine di **60 (sessanta) giorni** dalla comunicazione di cui al precedente art.14.
La sottoscrizione del contratto **è subordinata** ai seguenti ulteriori adempimenti da parte dell'aggiudicatario definitivo:
a. Versamento a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di tesoreria comunale di un importo pari **al 10%**

del prezzo di aggiudicazione, quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo comunale sulle seguenti coordinate bancarie: IT 47 B 08378 76710000000110200 (Banca Campania Centro Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"Deposito 10% importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N.* **19** *del P.A.F. 2015/2024";*

b. Versamento a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di tesoreria comunale di un ulteriore **30%** del prezzo di aggiudicazione, quale **primo acconto** del prezzo di aggiudicazione, sulle medesime coordinate bancarie di cui alla precedente lettera a), indicando quale causale: *"**prima rata** 30% importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N.* **19** *del P.A.F. 2015/2024;*

c. Deposito cauzionale, costituito con le medesime modalità di cui al precedente art. 15, a garanzia dell'importo a saldo corrispondente al **60%** dell'importo complessivo di aggiudicazione.

d. Assegno circolare intestato all'Ente venditore quale garanzia del corretto adempimento relativo alla fornitura della legna da ardere per scopi sociali per il quantitativo indicato al precedente art.4. L'assegno dovrà essere dell'importo complessivo di € **5.000,00** (Euro **cinquemila/00--------**)
quale prodotto tra il numero dei quintali di legna da consegnare e il valore unitario per quintale stabilito in € 10,00.

L'assegno sarà prontamente restituito alla ditta acquirente previa verifica da parte dal responsabile del procedimento dell'adempimento contrattuale. In caso di inadempienza entro i termini previsti (90 gg dall'inizio del taglio) l'assegno sarà incassato dall'Ente sotto forma di risarcimento per il mancato adempimento contrattuale senza alcun altra formalità, fatto salva l'ipotesi di eventuali proroghe dei tempi di consegna che l'ufficio competente potrà concedere, previa consultazione del direttore di cantiere, con proprio atto scritto e motivato, esclusivamente nei casi di effettiva impossibilità nel rispettare i termini per cause non attribuibili alla ditta acquirente.

e. Adeguata ed esclusiva Polizza Assicurativa per la responsabilità civile nei confronti di terzi, in corso di validità.

Per il giorno e l'ora fissati dall'Ente venditore per la stipula del contratto pubblico di vendita l'aggiudicatario definitivo dovrà esibire la documentazione originale probatoria degli adempimenti sub a), b), c), d) ed e).

Nel caso in cui l'aggiudicatario definitivo non provveda ai suddetti adempimenti entro i termini stabiliti, l'Ente venditore, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la revoca dell'aggiudicazione definitiva disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio e l'indizione di una successiva Asta Pubblica.

Dell'intervenuta revoca dell'aggiudicazione definitiva verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di revoca, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore del provvedimento di revoca.

ARTICOLO 17 - CONSEGNA DEL LOTTO BOSCHIVO

La consegna del lotto boschivo deve farsi mediante sopralluogo, entro il termine massimo di 60 (sessanta) giorni dalla stipula del relativo contratto di vendita. La consegna sarà effettuata con apposito verbale sottoscritto dal titolare dell'impresa boschiva aggiudicataria (o suo delegato munito di apposita delega) e dal Direttore di cantiere a ciò autorizzato dal responsabile unico del procedimento, secondo il disposto dell'art.47 del Regolamento.

Nel caso di mancata domanda di consegna da parte dell'aggiudicatario definitivo entro il termine prescritto, la consegna stessa verrà fatta d'ufficio con invito notificato a mezzo p.e.c. all'aggiudicatario definitivo 7 (sette) giorni prima rispetto alla data fissata per la consegna.

Se l'aggiudicatario definitivo non è presente alla consegna del lotto boschivo, lo stesso sarà dichiarato decaduto dal contratto. In tale ultimo caso l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la decadenza del contratto disponendo il contemporaneo incameramento del deposito provvisorio, di quello cauzionale e dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna per scopi sociali nonché l'indizione di una successiva Asta Pubblica e la restituzione degli importi eventualmente versati di cui alle lettere a), b) del precedente art.16.

Dell'intervenuta decadenza del contratto di vendita verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. al concorrente destinatario dello specifico provvedimento di decadenza, entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore del provvedimento di revoca.

La consegna è subordinata alla verifica degli esatti adempimenti previsti sia nel contratto di vendita che dal citato art.47 del Regolamento a carico dell'aggiudicatario definitivo, ed in particolare:

- ✓ Verifica della corretta costituzione del deposito cauzionale di cui al precedente art.15;

- ✓ Verifica di tutti gli adempimenti previsti alle lettere a,b,c,d,e, del precedente art.16;
- ✓ Consegna da parte dell'aggiudicatario definitivo del D.V.R. di cui all'art.28 del d.lgs. n.81/2008;

Della predetta attività di verifica e di tutte le operazioni svolte connesse alla consegna del lotto boschivo si da atto stilando apposito verbale dattiloscritto in duplice originale.

L'acquirente è responsabile, a decorrere dal giorno della consegna fino a quello dell'intervenuta attestazione di regolare esecuzione a cura del Direttore di cantiere, di tutti i danni che si verificheranno in dipendenza delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco.

In caso di esito negativo dell'attività di verifica di cui al comma 4 del presente articolo si procede secondo le indicazioni del precedente comma 3.

E' possibile procedere alla consegna del lotto boschivo nelle more della sottoscrizione del contratto di vendita previa verifica degli esatti adempimenti previsti al comma 4 del presente articolo.

ARTICOLO 18 - ASSICURAZIONI ED ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'IMPIEGO DELLA MANODOPERA

L'acquirente già consegnatario è tenuto a provvedere alle assicurazioni obbligatorie del personale impiegato nelle attività di utilizzazione boschiva.

Lo svincolo del deposito cauzionale resta a tal fine subordinato alla presentazione delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti, comprovanti l'adempimento di cui al comma precedente.

Durante tutte le operazioni di utilizzazione, concentramento ed esbosco il personale dovrà essere munito degli idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) ordinari previsti nel DVR nonché dei **dispositivi di protezione individuale speciali** conseguenti all'emergeza sanitaria derivante dal **Virus COVID-19** che dovranno essere previsti nello stesso DVR unitamente alle misure di prevenzione specifiche anti difussione del virus SARS-COV-2 in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità).

L'Ente venditore, mediante il Direttore di cantiere, in applicazione della vigente normativa sulla sicurezza del lavoro e delle sopraggiunte norme speciali anti-difussione del virus SARS-COV-2:

- ✓ Prende atto dell'idoneità tecnico-professionale garantita dall'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali;
- ✓ Fornisce all'impresa le informazioni di dettaglio sui rischi e limitazioni specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle relative vie d'accesso, contenute nel D.U.V.R.I. opportunamente aggiornato dall'Ente venditore con le le misure speciali anti-difussione del virus SARS-COV-2;
- ✓ Verifica che l'impresa abbia correttamente aggiornato/integrato il proprio DVR con le misure di prevenzione specifiche anti diffusione del virus SARS-COV-2 in recepimento ed in conformità alle speciali norme emanate a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento ai protocolli stabiliti dall'IIS (Istituto Superiore della Sanità), ivi compreso gli attestati di formazione, la documentazione informativa e le ricevute di consegna dei DPI ordinari e speciali ai propri lavoratori dipendenti;
- ✓ Verifica che l'impresa delimiti in sicurezza l'area di cantiere secondo la normativa vigente (apposizione di cartelli monitori che evidenzino l'esistenza di un pericolo o di un eventuale blocco del percorso, all'imbocco di ogni strada agro-silvo-pastorale o di piste di servizio o di qualsiasi altro tracciato percorribile con mezzi a motore);
- ✓ Verifica che l'impresa apponga le tabelle informative del taglio da eseguire (E

ARTICOLO 19 - PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA E DELLA RATA DI SALDO

Il pagamento del restante **60%** del prezzo di aggiudicazione dovrà intervenire secondo la seguente scansione temporale:

- **SECONDA RATA**, pari al **30%** del prezzo di aggiudicazione allorquando l'acquirente avrà raggiunto il **50%** dell'utilizzazione boschiva ovvero avrà tagliato il 50% degli alberi assegnati, a mezzo bonifico bancario sulle coordinate bancarie: IT 47 B 08378 76710 000000110200 (Banca Campania Centro - Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"**Seconda rata** importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N.__**19**__ del P.A.F. 2015/2024".*
- **TERZA RATA (SALDO)**, pari al **30%** del prezzo di aggiudicazione allorquando l'acquirente avrà raggiunto l'**80%** dell'utilizzazione boschiva ovvero avrà tagliato l'80% degli alberi assegnati, a mezzo bonifico bancario sulle coordinate bancarie: IT 47 B 08378 76710 000000110200 (Banca Campania Centro - Filiale di Acerno), indicando quale causale: *"**Rata di saldo** importo di aggiudicazione materiale legnoso dalla Particella Forestale N.__**19**__ del P.A.F. 2015/2024".*

Nel caso di mancato pagamento dei suddetti importi nei termini di cui sopra, l'Ente venditore, su proposta del

Direttore di cantiere, procederà a:

1. Sospendere le attività di taglio con apposito provvedimento del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Acerno da notificarsi a mezzo p.e.c. all'acquirente;
2. Incamerare, a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, sia il deposito provvisorio che quello cauzionale di cui all'art.16 lettera c);
3. Dell'intervenuto provvedimento di incameramento dei suddetti depositi verrà data specifica comunicazione a mezzo p.e.c. all'acquirente entro giorni 1 (uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui al punto che precede.
4. Le attività di taglio potranno essere riprese allorquando l'Ente venditore avrà accertato l'effettiva entrata conseguente agli incameramenti di cui alla punto 2) e previa pronuncia favorevole del Direttore di cantiere a seguito di specifico sopralluogo finalizzato alla quantificazione dei tagli già eseguiti e alla stima degli eventuali danni.
5. La ripresa delle attività resta comunque subordinata alla corresponsione dell'importo stimato dei danni di cui al punto precedente.
6. Nel caso di mancata consegna, entro i termini, della legna per scopi sociali, l'Ente provvederà ad incassare l'assegno circolare depositato dall'acquirente presso l'Ente venditore in sede di sottoscrizione del contratto di vendita;

ARTICOLO 20 - TERMINI PER LE OPERAZIONI DI TAGLIO

Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione dovrà essere terminato entro **mesi 12** dalla data di consegna salvo eventuali proroghe, sospensioni e/o interruzioni.

Non concorre al formarsi del suddetto termine il periodo di interruzione **dal 15 aprile al 30 giugno** dei cantieri boschivi prescritto dalla Determinazione di Valutazione di Incidenza Favorevole N.14 del 21/07/2017 emessa dall'Ufficio Tutela dell'Ambiente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini che ha modificato il Decreto Dirigenziale Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema- UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale – N.165 del 23/09/2015 (B.U.R.C. n. 57 del 28/09/2015) recante "VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. -V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DELPATRIMONIO AGRO-FORESTALE REVISIONE DECENNIO 2015-2024 NEL COMUNE DIACERNO (SA)".

Il materiale legnoso non tagliato ed i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

ARTICOLO 21 - PROROGHE

La proroga dei termini stabiliti dal precedente art.20 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere richiesta al Responsabile del procedimento dell'Ente venditore almeno un mese prima dello scadere dei termini stessi accompagnata da una breve relazione del Direttore di cantiere in ordine alla sussistenza di legittime ragioni per la concessione della proroga richiesta

Il RUP dell'Ente venditore, valutate le motivazioni addotte dall'acquirente e suffragate dalla Direttore di cantiere, potrà concedere la proroga per un tempo correlato alla parte del lotto boschivo ancora da utilizzare mediante adozione di apposito provvedimento da pubblicarsi all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore e comunicato con sollecitudine a mezzo p.e.c. all'acquirente. NON E' POSSIBILE RICHIEDERE PROROGHE PER I PAGAMENTI DELLE RATE DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE

ARTICOLO 22 - DIVIETO DI SUB-APPALTI

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al contratto a stipularsi.

La inosservanza di tale divieto accertata dall'Ente venditore mediante identificazione del personale presente in cantiere al momento del sopralluogo e successivi riscontri presso gli Enti previdenziali ed assicurativi è motivo per la rescissione del contratto.

In tale ultimo caso l'Ente venditore, sempre a mezzo Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, dichiarerà la rescissione del contratto disponendo il contemporaneo incameramento sia del deposito provvisorio che di quello cauzionale che dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna da ardere per scopi sociali (laddove l'acquirente non abbia ancora provveduto a tale obbligo contrattuale).

Dell'intervenuta rescissione del contratto verrà data comunicazione a mezzo p.e.c. all'acquirente entro giorni 1

(uno) dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio on line dell'Ente venditore della Determinazione di cui al comma precedente.

ARTICOLO 23 - RISPETTO DELLE LEGGI FORESTALI

L'aggiudicatario, nella utilizzazione boschiva, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente Disciplinare sia delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

ARTICOLO 24 - RISOLUZIONE CONTRATTUALE – NUOVO CONTRAENTE

L'amministrazione potrà dichiarare la risoluzione del contratto nei seguenti casi:

- per scioglimento, cessazione o fallimento della Ditta;
- quando l'aquirente utilizzatore della sezione forestale si rende colpevole di frode;
- per ogni altra grave inadempienza ai termini dell'art. 1453 del C.C.;
- per mancanza, anche parziale, dei requisiti richiesti dalla legislazione nazionale e/o regionale per l'esercizio dell'attività oggetto del contratto;
- cessione ad altri, da parte della ditta acquirente, degli obblighi relativi al contratto senza espressa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale;
- per mancato pagamento delle somme dovute.

Nel caso di risoluzione del contratto per colpa dell'acquirente, questi, oltre ad essere tenuto al risarcimento dei danni, incorrerà nella perdita del deposito sia provvisorio che cauzionale oltre che dell'assegno circolare a garanzia della consegna della legna da ardere per scopi sociali (laddove l'acquirente non abbia ancora provveduto a tale obbligo contrattuale).

L'Amministrazione si riserva inoltre la facoltà di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per l'alienazione alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

Il Responsabile del Procedimento **Il Responsabile dell'Area Tecnica**

COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

Contratto di vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N.____, ubicata alla località "_____", in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, sottoscritto in modalità elettronica mediante scrittura privata ai sensi dell'art.32 c.14 del d.lgs. n.50/2016;

****

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Acerno, nella casa comunale, uffici dell'Area Tecnica Comunale, si costituiscono:

a) Sig._____, nato a _____ il _____ C.F. _____, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del **Comune di Acerno - Codice Fiscale e Partita IVA 00552610651**, nella sua qualità di Responsabile dell'Area Tecnica, giusta nomina recata dal Decreto Sindacale n. ___/_____ del _____, che nel contesto del presente atto verrà chiamato per brevità **"Ente Venditore";**

b) Sig. _____, nato a _____ il _____, residente in _____(___) alla Via _____, C.F. _____, quale legale rappresentante della _____ con sede legale in _____ (___) alla Via _____n.___, P.IVA _____, che nel prosieguo verrà chiamato per brevità anche ***"Aggiudicataria";***

Le parti come sopra costituite d'accordo fra loro rinunciano all'assistenza dei testimoni e

Premesso che:

-Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica **N._____ del** _____, veniva

indetta asta pubblica per la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N._____, ubicata alla località *"_____"*, in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, con offerte segrete esclusivamente in aumento, senza prefissione di limite, ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73, lett. C del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con *Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827,* al concorrente che avrebbe offerto il maggiore importo in aumento sul prezzo complessivo posto a base d'asta pari ad **€ _____ oltre IVA nella misura di legge + Q.li _____ di legna da ardere**;

- Con la medesima Determinazione sopra richiamata si provvedeva a stabilire principi, criteri e modalità secondo i quali si sarebbe sviluppata l'asta pubblica, approvando altresì la seguente documentazione di gara: Schema Avviso d'Asta Pubblica, Modello istanza di ammissione e connessa dichiarazione, Modello offerta economica, Disciplinare di Gara, Schema contratto di vendita, D.U.V.R.I.;
- Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N.___ del _____, si aggiudicava in via definitiva la vendita del materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N.____, ubicata alla località *"_____"*, in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____ all'operatore economico _____ ,sopra costituito, per l'importo complessivo di **€ 121_____ oltre IVA come per legge + Q.li _____di legna da ardere;**
- L'esito definitivo della procedura di vendita veniva idoneamente reso pubblico nelle forme di legge *(Pubblicazione n.____ del _____)*, oltre che comunicato a mezzo specifico messaggio di posta elettronica certificata prot. gen. n.____ del _____ a tutti i concorrenti che avevano partecipato al pubblico incanto del _____;

Tutto ciò premesso si addiviene alla stipula del presente atto regolato come segue:

Articolo 1

La premessa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Il Responsabile dell'Area Tecnica, vende alla ditta così come sopra costituita, che accetta, il materiale legnoso in piedi ritraibile dalla Particella Forestale N._____, ubicata alla località "_____", in agro e di proprietà del Comune di Acerno (SA), cadente al taglio secondo il piano di utilizzazione del vigente P.A.F. 2015/2024 nell'annualità _____, secondo il progetto di utilizzazione e la documentazione tecnica posti alla base della procedura di vendita.

Articolo 3

Il prezzo della vendita accettato e riconosciuto dalle parti è di **€.** _____ (euro _____/___) così come da offerta fatta dalla costituita acquirente + **Q.li _____ di legna da ardere**.

Articolo 4

La costituita acquirente spontaneamente e senza riserva accetta la vendita in parola alle condizioni contenute nel progetto di taglio costituito da fascicolo unico come approvato con Delibera di Giunta Comunale N._____ del_____, qui inteso integralmente richiamato. Detti atti (tecnici ed amministrativi) vengono sottoscritti dalle parti e, sebbene non materialmente allegati, vengono dichiarati parte del presente contratto.

E dichiarato altresì, previa sottoscrizione delle parti e sebbene non materialmente allegato, come facente parte del presente contratto il **disciplinare di gara** approvato con la richiamata Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica **N._____ del** _____ di indizione dell'asta pubblica;

Articolo 5

A garanzia degli obblighi che assume in dipendenza dell'acquisto di cui si è resa aggiudicataria, la ditta, ai sensi del menzionato disciplinare di gara, ha costituito il deposito cauzionale reso sotto forma di garanzia fideiussoria n._____ del _____rilasciata da _____, con sede legale in Via _____ – _____ _____ (____), con importo garantito pari al ____**%** del prezzo di aggiudicazione (€ _____), a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali e di esecuzione del progetto di taglio.

Articolo 6

In ottemperanza a quanto previsto dal Disciplinare di Gara, la ditta aggiudicataria ha provveduto ad eseguire i seguenti pagamenti mediante accredito sul conto corrente bancario di tesoreria comunale IT47B0837876710000000110200 (CRA Banca Campania Centro – Filiale di Acerno):

- Importo pari ad **€** _____ pari al 10% del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA), quale deposito per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo comunale;
- Importo pari ad **€** _____ pari al ____% del prezzo di aggiudicazione (oltre IVA), quale _____ sul prezzo di aggiudicazione;

Il Comune di Acerno, a mezzo del sopra costituito Responsabile dell'Area Tecnica, con la sottoscrizione del presente contratto rilascia ogni e più ampia liberatoria e quietanza rispetto ai pagamenti sopra indicati.

Le parti convengono, come stabilito dal Disciplinare di Gara, che al pagamento della **seconda rata** del prezzo di vendita come fissato al precedente art.3, **se non spontaneamente già versato,** provvederà la ditta acquirente al raggiungimento del 50% dell'utilizzazione del bosco ovvero al raggiungimento del taglio del 50% delle piante assegnate.

Le parti convengono, come stabilito dal Disciplinare di Gara, che al pagamento della **terza rata a saldo** del prezzo di vendita, fissato al precedente art.3, **se non spontaneamente già**

versato, provvederà la ditta acquirente al raggiungimento dell'80% dell'utilizzazione del bosco ovvero al raggiungimento del taglio del 80% delle piante assegnate.

In ottemperanza a quanto previsto dal Disciplinare di Gara, la ditta acquirente ha depositato presso l'Ente assegno circolare N._____ tratto sull'Istituto Bancario _____ dell'importo complessivo di Euro_____.

a garanzia degli adempimenti connessi alla consegna della legna da ardere per scopi sociali. Detto assegno sarà restituito alla ditta acquirente dopo che il R.U.P. designato avrà accertato il regolare adempimento dell'obbligazione contrattuale. Le parti convengono, altresì, che il mancato adempimento contrattuale relativo alla consegna della legna per scopi sociali (90 giorni dall'inizio del taglio) autorizza l'ente venditore ad incassare integralmente l'assegno circolare sopra indicato, senza alcun altra formalità o preavviso alla ditta acquirente.

Articolo 7

La ditta ha trasmesso copia di adeguata Polizza Assicurativa per Responsabilità Civile contro terzi N. _____ del _____ rilasciata da _____, con sede legale in _____ (____)per un massimale di € _____,00, in corso di validità.

Articolo 8

Il taglio della particella forestale ed ogni altra attività preliminare, connessa e successiva, sarà effettuato sotto la direzione tecnica di un Direttore di Cantiere Forestale di cui all'art.46 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 *"Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"* come modificato ed integrato dal Regolamento regionale 24 settembre 2018, n.8 e 21 febbraio 2020,n.2 (d'ora in poi solo indicato come "*Regolamento*"), all'uopo nominato dall'Ente venditore prima della consegna del cantiere forestale.

Le attività, competenze e responsabilità del Direttore di Cantiere, in ordine all'intervento

selvicolturale cui riferisce il presente atto, sono stabilite dagli articoli da 46 a 51 del Regolamento.

La ditta aggiudicataria sarà responsabile fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione da rilasciarsi a cura del direttore di cantiere, di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto, esonerando e rilevando l'ente da qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

La ditta s'impegna ad ostruire eventuali strade di accesso praticate al fine del taglio boschivo e ad adoperare accorgimenti tecnici atti ad evitare alterazioni morfologiche del terreno interessato.

Articolo 9

Tutte le spese relative al presente contratto ivi comprese quelle di martellata, di consegna e rilievi riguardante il lotto boschivo posto in vendita, sono poste a carico della ditta aggiudicataria e saranno prelevate dal deposito provvisorio (10% dell'importo a base d'asta) dalla stessa costituito in sede di gara a mezzo di assegno circolare intestato al Comune di Acerno tratto sull'Istituto di Credito _____N. _____, che l'Ente venditore ha già provveduto ad incassare.

Articolo 10

L'acquirente è tenuto a provvedere alle relative assicurazioni del personale che sarà impiegato nelle operazioni del taglio del bosco in argomento.

Per quanto non previsto nel presente contratto valgono le norme del capitolato, del disciplinare di gara, del verbale di assegno e stima, del Regolamento Regionale e della normativa nazionale e regionale in materia.

Articolo 11

La ditta aggiudicataria resta vincolata sin d'ora per il pieno adempimento degli obblighi

assunti verso l'ente venditore.

Articolo 12

La ditta dichiara di essere soggetto IVA per cui chiede le agevolazioni fiscali previste dall'art. 38 del D.P.R. 26.10.1972 n. 634.

Ai fini fiscali, trattandosi il presente atto di scrittura privata non autenticata soggetta all'imposta sul valore aggiunto, lo stesso è assoggettato a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.5 del Testo Unico d.P.R. n.131 del 26/04/1986 e s.m.i.

Il presente contratto, dattiloscritto su _____pagine per intero e quanto fin qui della _____ viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti costituite in modalità digitale.

La Ditta Aggiudicataria **L'Ente Venditore**

_____ _____

COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

AREA TECNICA – SETTORE GESTIONE DEMANIO FORESTALE

P.IVA 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227
PEC protocollo@pec.comune.acerno.sa.it

Piano di Assestamento Forestale (PAF) del Comune di Acerno (SA) vigenza 2015-2024

D.U.V.R.I

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLE INTERFERENZE

Art.26 del d.lgs. n.81/2008 e s.m.i.
Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

AGGIORNAMENTO GIUGNO 2020

PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b del d.lgs. n.81/2008. Secondo tale articolo al comma 3:

<<Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto>>.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare: - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà: - a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale ; - fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara. La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVRI unico definitivo. Ai fini dell'espletamento del servizio del presente appalto, le prestazioni richieste vengono effettuate di norma in autonomia senza interferenza con altro personale che non sia quello della ditta appaltatrice, tuttavia è possibile la presenza di cantonieri comunali, popolazione o di altre ditte, nelle immediate vicinanze.

Tipologia dei rischi interferenti considerati

Sono considerati rischi interferenti, per i quali è predisposto il presente DUVRI, i seguenti rischi:

1. derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
2. immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
3. esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
4. derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Stima dei costi della sicurezza

Secondo l'art. 26 comma 5 del d.lgs. n.81/2008: " Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile, i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso". Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per: - garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati; - garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali oggetto dell'appalto; - delle procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza è costituito dal presente documento eventualmente modificato ed integrato con le specifiche segnalazioni della ditta appaltatrice ad interferenze sopravvenute.

1.0 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DI PRESTAZIONE DI SERVIZIO

L'attività riguarda operazioni selvicolturali in bosco finalizzate alla vendita di legna e il relativo carico e trasporto presso la ditta. In particolare per le piante in piedi l'intervento consiste nell'abbattimento, depezzatura, allestimento esbosco e accatastamento, mentre per la legna già a terra (piante già tagliate o schiantate) saranno eseguite le stesse operazioni delle piante in piedi escluso l'abbattimento. Successivamente avverrà il carico e prelievo di tutto il materiale legnoso in cataste costituito principalmente da legno di faggio in assortimenti misti.
Sarà cura degli utilizzatori ripristinare il terreno nei casi in cui le operazioni di prelievo del legname abbiano interessato in modo evidente la cotica erbosa o il suolo e si siano create situazioni particolari di ristagni d'acqua, o fossi profondi dovuti allo schiacciamento del terreno da parte delle ruote dei trattori o altri mezzi.
A fine cantiere la sede stradale e i fossati dovranno essere sgombri da residui legnosi e da cortecce. Parimenti dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riferimento al manto stradale ed alle sponde dei fossati, qualora danneggiati. Le aree oggetto della movimentazione del legname dovranno essere delimitate e segnalate con cartellonistica informativa e di divieto di accesso ai non addetti ai lavori. Vietato operare in presenza di personale del Comune o di pubblico.

Durante lo svolgimento delle attività:
• è vietato l'accesso di personale non autorizzato all'interno dell'area di cantiere;
• l'area dovrà essere delimitata e segnalata con adeguata cartellonistica;
• le aree all'interno delle quali si svolgono attività in quota dovranno essere delimitate e segnalate con assistenza di personale a terra;

Per l'effettuazione dei lavori è previsto l'uso delle seguenti attrezzature/macchinari:
• decespugliatore;
• mezzi meccanizzati;
• scivoli e risine
• trattori con pinza/puntone;
• rimorchi;
• motoseghe;
• pialla applicata alla motosega;
• verricelli;
• cavi/funi/carrucole;
• impianto a fune;
• cunei;
• mazze gira tronchi;
• attrezzi manuali;

2.0 RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Di seguito sono riportate i rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente correlati all'utilizzo delle strutture ed degli impianti:

Luogo di lavoro:

Elenco Rischi	Misure di Prevenzione
Punture, morsi, urto, impatto per la presenza di animali selvatici quali vipere, cinghiali, cervi e daini, insetti ecc...	Non appoggiarsi agli alberi nei pressi di cavità del tronco o effettuare trazioni di rami; Non smuovere sassi/pietre; Non raccogliere piante/fiori; Non lasciare incustodite lattine di bibita aperte in cui possono introdursi insetti; Non disturbare gli animali soprattutto in presenza di Cuccioli; Prestare attenzione durante le lavorazioni colturali, per evitare di uccidere o ferire accidentalmente animali selvatici.

3.0 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sovrapposizioni temporali

Ai fini dell'espletamento del servizio del presente appalto, le prestazioni richieste vengono effettuate di norma in autonomia senza interferenza con altro personale che non sia quello della ditta appaltatrice, tuttavia è possibile la presenza di cantonieri comunali, popolazione o di altre ditte, nelle immediate ***vicinanze.***

Le interferenze lavorative tra i dipendenti della Società appaltatrice ed altri soggetti posso avvenire in qualsiasi orario;

Valutazione dei rischi da interferenza

Metodologia adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la Gravità del Danno (D):

R = P x D

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
NON PROBABILE	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.
POSSIBILE	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi
PROBABILE	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno
ALTAMENTE PROBABILE	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno. Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
MODESTO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
SIGNIFICATIVO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzial-mente invalidanti
GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni. Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

LEGENDA RISCHIO				DANNO			
basso	accettabile	notevole	altamente probabile				
				LIEVE (1)	MODESTO (2)	SIGNIFICATIVO (3)	GRAVE (4)
PROBABILITA'							
NON PROBABILE (1)				1	2	3	4
POSSIBILE (2)				2	4	6	8
PROBABILE (3)				3	6	9	12
ALTAMENTE PROBABILE (4)				4	8	12	16

4.0 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA

Qualora si verifichino condizioni di interferenza lavorativa, occorrerà attuare idonee misure al fine di ridurre possibili rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti. In particolare, vengono di seguito indicate le procedure generali per la gestione delle attività contemporanee tra i dipendenti dell'appaltatore e i dipendenti del Comune o altri soggetti presenti (pubblico, manutentori ecc.).

POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
Lavorazioni contemporanee sul territorio comunale con altri lavoratori del comune, manutentori esterni o pubblico;	Rischi da interferenza per la presenza di altre imprese con contratti d'appalto specifici e/o i dipendenti stessi della committenza	**R = P x D = 1 x 2 = 2 BASSO**	Non è consentito interagire con le attività non di propria competenza, se non espressamente autorizzati, di volta in volta, dagli incaricati della committenza. Qualora non sia possibile dovranno essere attuate, singolarmente o cumulativamente, in base al rischio specifico dell'intervento, le seguenti misure: -svolgere l'attività in orario in cui non vi è presenza di lavoratori / pubblico nell'area interessata; -perimetrare la zona in cui vengono svolte le attività oggetto del contratto ed impedire l'accesso ai non addetti ai lavori; -segnalare la propria attività tramite apposita cartellonistica. Pianificazione e programmazione dell'attività di appalto. Informazione sulle altre attività in contemporanea. Sopralluogo preventivo delle zone o aree in cui si svolgerà l'appalto. Assegnazione all'appaltatore di un luogo definito per il deposito delle attrezzature di Lavoro. Identificazione, da parte di ogni appaltatore, delle attrezzature di sua proprietà e coordinamento dell'eventuale utilizzo comune di attrezzature, mezzi ecc.
POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	**ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI**	**VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI**	**MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI**
Circolazione e manovre nelle aree esterne con automezzi **Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra**: -automezzi Affidataria - automezzi di altri subappaltatori o terzisti **Presenza di pedoni:** -personale Affidataria - personale di altri subappaltatori o terzisti - pubblico	Impatti tra automezzi; Investimenti - urti	**R = P x D = 2 x 2 = 4 ACCETTABILE**	Non transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi; In condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra; Nell'attraversamento pedonale di piazzali e vie interne prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli; Le macchine operatrice dovranno essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione; Segnalazione delle zone d'intervento con idonea segnaletica di sicurezza; Procedere a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente; In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente

			difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra dotato di indumenti ad alta visibilità; In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson; Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. Formazione specifica del personale addetto all'impiego di: mezzi d'opera, trattori ecc. Utilizzo di mezzi d'opera che presentino adeguati requisiti di sicurezza, in buone condizioni di conservazione, correttamente mantenuti e provvisti di dispositivo ottico segnaletico lampeggiante rotorbitale. Interdizione di accesso all'area operativa al personale estraneo alle attività mediante interdizione fisica e mediante l'applicazione della adeguata segnaletica di sicurezza/avvisi;
POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	**ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI**	**VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI**	**MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI**
Utilizzo mezzi meccanizzati e/o manuali di sollevamenti	Caduta di materiali dall'alto durante le operazioni di taglio, abbattimento, sollevamento e movimentazione Eseguite con mezzi meccanizzati o manuali	**R = P x D = 1 x 3 = 3** **ACCETTABILE**	Delimitazione perimetrale ed interdizione all'accesso ed al passaggio di pedoni di tutte le aree di intervento in cui si opera con attrezzature e mezzi per l'esecuzione di lavori in quota. Impiego di macchine ed attrezzature per l'esecuzione di lavori in quota approvate, omologate e certificate, che siano provviste di adeguate protezioni contro la caduta degli operatori e delle attrezzature o materiali.
Presenza personale di terzi, utenti o pubblico di passaggio anche a lavori ultimati	Caduta a livello, inciampo, scivolamento dovuto a ceppi, dissesti o buche sul terreno	**R = P x D = 1 x 2 = 2** **BASSO**	L'area di intervento dovrà essere perimetrata e vietata ai non addetti ai lavori fino alla sistemazione ultima del terreno oggetto d'intervento. Indossare scarpe antinfortunistiche dotate di suola antisdrucciolo
Presenza di fumatore o Materiale infiammabile (miscela per motoseghe, gasolio, ecc)	Incendio	**R = P x D = 1 x 4 = 4** **ACCETTABILE**	VIETATO fumare, non avvicinare fonti di calore ai materiali infiammabili/combustibili e viceversa
Utilizzo di attrezzature taglienti.	Proiezione di materiali/schegge	**R = P x D = 1 x 4 = 4** **ACCETTABILE**	Esecuzione delle operazioni che danno origine a proiezioni di parti solo dopo aver provveduto alla delimitazione fisica delle aree di intervento con le aree confinanti utilizzate per le attività dell'Ente. Divieto di accesso agli estranei.
Durante le operazione di taglio alberi e possibile la caduta incontrollata	Caduta alberi	**R = P x D = 1 x 4 = 4** **ACCETTABILE**	L'area di intervento dovrà essere perimetrata e vietata ai non addetti ai lavori. In presenza di eventi atmosferici quali forte vento e/o pioggia è prevista la chiusura del cantiere e la messa in sicurezza dell'area
Pericolo generico di natura meccanica correlato al deposito di attrezzature al di fuori delle aree di intervento.	Urto, Caduta, Scivolamento	**R = P x D = 1 x 2 = 2** **BASSO**	Tutte le attrezzature di proprietà delle imprese appaltatrici introdotte all'interno dell'area di intervento per l'esecuzione delle attività oggetto dell'opera devono essere custodite all'interno di apposite aree. Le stesse non devono essere mai abbandonate all'esterno della aree soggette ad intervento.

POSSIBILI PERICOLI INTERFERENZIALI	ANALISI DEL RISCHIO INTERFERENZIALI	VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZIALI	MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI
Impiego di gru a cavo per l'esbosco con presenza di linee elettriche	Rischi da interferenza per la presenza di linee elettriche.	**R = P x D = 1 x 2 = 2 BASSO**	Assicurarsi che nella zona di lavoro le linee elettriche rimangono sempre ad una distanza non inferiore a 30 metri. Qualora si dovessero verificare situazioni di lavoro a distanza inferiore ai 30 metri dalle linee elettriche si dovrà preventivante procedere al distacco della tensione sulla rete; se ciò non fosse possibile si vieta l'utilizzo delle gru a cavo.

FASE SPECIFICHE DELLA LAVORAZIONE
TABELLE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INERENTI LE FASE DI UTILIZZAZIONE BOSCHIVA

TIPOLOGIA DI LAVORI

SCHEDA DEL CANTIERE RELATIVO ALLA UTILIZZAZIONE DELLA SEZIONE

TIPOLOGIA DI LAVORI NELLA FASI TEMPORALI DI INTERVENI LAVORATIVI

Fase di lavoro	Macchine e attrezzi previsti nelle fasi di lavoro
1. Abbattimento	
Abbattimento pianta, previa preparazione del sito di intervento in sicurezza per il motoseghista e addetto mediante taglio di frutici e arbusti vari, livellamento della stazione nei pressi della pianta. Preparazione delle eventuali vie di fuga. Preparazione e incisione della tacca direzionale taglio del fusto al colletto nei pressi del piano di campagna al di sopra del marchio del martello forestale.	Decespugliatore, Motosega, accetta, roncola Zappa, zeppe, mazza, rampino, pala
2. Ramatura e svettatura	
Sramatura svettatura cimale previa eliminazione e taglio di tutti i rami sottoposti al fusto abbattuto situati in posizione di tensione.	Accetta, roncola, motosega, zampino, gira tronchi,
3. Sezionatura assortimenti	
Sezionatura assortimenti legnosi: tronchi, tronchetti, legna da ardere, paleria minuta.	Accetta, roncola, motosega, giratronchi
4. Sicurezza stazione	
Messa in sicurezza della stazione di posa degli assortimenti legnosi ricavati dalla sezionatura di cui alla fase 3 nei pressi del letto di caduta, al fine di evitare accidentali rotolamenti di detti assortimenti verso valle.	Leva sollevatrice, leva girevole, zappino, vanga, zappa, zeppature di legnami
5. Esbosco tronchi	
Caratteristiche assortimento: Lunghezza minima m 2,60 Diametro mediano minimo cm 27 con corteccia. Cubatura massima mc 1,00	1) Impiego di teleferiche a più funi autotrasportate, 2) Trattori forestali con verricelli 3) Impiego di bestie: buoi appaiati Attrezzi: giratronchi, zappini, leva sollevatrice.
6. Esbosco tronchetti	
Caratteristiche assortimento: Lunghezza minima m 1,05 (tronchetto liscio) Diametro mediamo massimo cm 35 Diametro mediamo minimo cm 27 Lunghezza m 1,60 diametro massimo cm 24 diametro minimo cm 12 Lunghezza m 2,20 diametro massimo cm 24 diametro minimo cm 12	1) Impiego di teleferiche a più funi autotrasportate, 2) Impiego trattori forestali con gabbie 3) Impiego di animali da soma. Attrezzi: zappini,
7. Esbosco legna da ardere	
Caratteristiche assortimenti: Lunghezza massima m 1,05 Diametro massimo cm 12 minimo cm 5 (Rientrano nella legna da ardere tutto il materiale non atto a tronchi e a tronchetti per marciscenza, deterioramenti o spacchi accidentali dei predetti assortimenti)	1) Impiego di trattori forestali muniti di appositi cestelli di carico anteriori e posteriori 2) Impiego di resini. 3) Impiego di animali da soma i cui carichi medi si indicano per percorsi non superiori a km 10, asini kg 70, cavalli kg 130, muli kg 150.
8. Concentramento e allestimento	
Realizzazione cataste degli assortimenti legnosi presso l'imposto o lungo strade di servizio previa messa in sicurezza del sito.	Impiego di trattore forestale con pinza gru idonee alla bisogna. Impiego manodopera. Impiego attrezzi: giratronchi, zappini,
9. Carico su motrici o autotreno assortimenti legnosi	Impiego di trattore forestale con pinza gru idonee alla bisogna. Impiego manodopera. Impiego attrezzi: giratronchi, zappini
10. Allontanamento – abbruciamento – ceppatura residui di lavorazione	
Allontanamento, concentramento negli spazi vuoti o abbruciamento dei residui della lavorazione secondo quanto previsto nel capitolato d'onere e P.M.P.F.	Impiego di manodopera – Impiego attrezzi: ronca, forche, decespugliatore – Cippatrice -

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE

MOTOSEGHISTA E PERSONALE ADDETTO

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI **FASE DI LAVORO N. 1 – *ABBATTIMENTO***			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Utilizzazione delle piante di progetto di taglio mediante abbattimento.	Caduta corpi contundenti dall'alto, quali rami, e altro che possano rovinare sugli addetti al taglio.	Contusioni, ferite lacero contuse, fratture, morte	Verificare la consistenza della chioma e cercare di eliminare eventuali rami morti e sospesi sulla chioma; Ridurre, mediante tagli preliminari, la velatura. Stabilire e mantenere una sufficiente zona di sicurezza intorno alla pianta da abbattere ove può sostare solo il motoseghista e l'aiutante; Uso dei DPI (Dispositivi protezione individuale)
Decespugliatore	Affaticamento,	Nell'uso del decespugliatore portatile è stata misurata una frequenza cardiaca di circa 130 battiti/min. diminuzione del benessere fisico – abbassamento della soglia di attenzione – Tagli agli arti inferiori – ferite lacero-contuse dissanguamento-	L'affaticamento può essere ridotto tramite un'adeguata organizzazione del lavoro, che preveda una alternanza dei compiti e una distribuzione opportuna delle pause lavorative. Uso di decespugliatori costruiti secondo le norme vigenti. Uso dei DPI (Dispositivi protezione individuale).
	Rumore,	L'esposizione quotidiana personale dell'operatore forestale al rumore del decespugliatore (LEP, d) è pari a 90-95 dB(A), il rumore ha una frequenza media alta, per cui risulta fastidioso – Ipoacusia (patologia a carico dell'apparato uditivo) (Fonte A UVA, 1995).	Uso degli otoprotettori Contemporaneamente - visita medica preventiva e ad accertamenti medici periodici, per verificare continuamente lo stato di funzionalità dell'udito. - comunicare all'ASL i risultati della valutazione del rumore e le misure tecniche ed organizzative adottate in proposito. Gli otoprotettori, che costituiscono, in questo caso, l'unico rimedio tecnicamente efficace, devono essere adattati ad ogni operatore e non devono comunque provo-care irritazione della pelle, fastidio, o distrazione.
	Vibrazioni,	Le vibrazioni possono provocare la comparsa della malattia delle dita bianche (sindrome di Raynaud) in un periodo di tempo abbastanza breve. (BOVENZI e altri 1985).	Per ridurre il più possibile questa sorgente di pericolo, è necessario utilizzare solo coltelli correttamente affilati ed equilibrati, e, dove possibile, impiegare lame circolari in luogo dei coltelli. Uso dei DPI (Dispositivi protezione individuale). Vedasi descrizione generali dell'attrezzo
	Emissioni gas di scarico,	Con conseguente esposizione dell'operatore al rischio di inalazione di sostanze pericolose. Intossicazione	La corretta manutenzione dell'attrezzo (pulizia del filtro dell'aria, corretta regolazione della carburazione, affilatura degli utensili), l'impiego del combustibile e del lubrificante indicati dal costruttore l'adozione del catalizzatore contribuiscono a diminuire le emissioni dei gas di scarico del decespugliatore portatile. Accanto a tali soluzioni tecniche" tuttavia, deve essere prevista una organizzazione del lavoro che consideri una limitata esposizione del singolo operatore tramite una rotazione degli incarichi, accompagnata da un'adeguata informazione e da una corretta formazione dei lavoratori.

	Urto con corpi estranei	L'utensile del decespugliatore può raggiungere velocità molto elevate; ad esempio una lama a tre coltelli con diametro pari a 30 cm, con un regime di rotazione del motore pari a 12000 giri/min ed un rapporto di trasmissione pari a 0,75 raggiunge una velocità periferica pari a 140 m/s (circa 500 km/h). Un frammento di roccia con volume pari a 2 cm cui venga impressa una simile velocità, ad esempio, assume un'energia pari a 588 joule, corrispondente ad una forza d'impatto di circa 60 kg, in grado di danneggiare seriamente persone e oggetti (HARTFIEL, 1997).	Uso di un paio di occhiali protettivi sotto 1a visiera in rete, oppure di impiegare direttamente una visiera di tipo industriale in policarbonato trasparente ed in grado di resistere alle sollecitazioni provocate dall'urto con corpi estranei ad alta velocità.
	Scivolamento	Distorsioni, contusioni, ferite e fratture ossee nonché perdita di controllo dell'attrezzo.	E' indispensabile l'uso di calzature di sicurezza dotate di suola antisdrucciolo e di puntale anti schiacciamento. Esse devono avere un'altezza sufficiente per proteggere anche le caviglie dell'operatore. A riguardo sono da preferire gli scarponi rispetto agli stivali, con i quali non è molto agevole muoversi su terreni declivi
Motosega	Affaticamento,	L'uso costante del motosega diminuisce il benessere fisico – abbassamento della soglia di attenzione – Tagli agli arti inferiori – ferite lacero-contuse dissanguamento-	L'affaticamento può essere ridotto tramite un'adeguata organizzazione del lavoro, che preveda una alternanza dei compiti e una distribuzione opportuna delle pause lavorative. Uso dei DPI. Vedasi descrizione generali dell'attrezzo.
	Rumore,	L'esposizione quotidiana personale dell'operatore forestale al rumore del motosega (LEP. d) è pari a 90-95 dB(A), il rumore ha una frequenza media alta, per cui risulta fastidioso – Ipoacusia (patologia a carico dell'apparato uditivo) (Fonte A UVA, 1995).	Uso degli otoprotettori Contemporaneamente - visita medica preventiva e ad accertamenti medici periodici, per verificare continuamente lo stato di funzionalità dell'udito. -comunicare all'ASL i risultati della valutazione del rumore e le misure tecniche ed organizzative adottate in proposito. Gli otoprotettori, che costituiscono, in questo caso, l'unico rimedio tecnicamente efficace, devono essere adattati ad ogni operatore e non devono comunque provo-care irritazione della pelle, fastidio, o distrazione.
	Vibrazioni,	Le vibrazioni possono provocare la comparsa della malattia delle dita bianche (sindrome di Raynaud) in un periodo di tempo abbastanza breve. (BOVENZI e altri 1985). Danni alla colonna vertebrale con schiacciamento delle vertebre L3	Uso dei DPI (Dispositivi protezione individuale). Corretta postura

	Emissioni gas di scarico,	Con conseguente esposizione dell'operatore al rischio di inalazione di sostanze pericolose. Intossicazione	La corretta manutenzione dell'attrezzo (pulizia del filtro dell'aria, corretta regolazione della carburazione, affilatura degli utensili), l'impiego del combustibile e del lubrificante indicati dal costruttore l'adozione del catalizzatore contribuiscono a diminuire le emissioni dei gas di scarico del motosega. Accanto a tali soluzioni tecniche tuttavia, deve essere prevista una organizzazione del lavoro che consideri una limitata esposizione del singolo operatore tramite una rotazione degli incarichi, accompagnata da un'adeguata informazione e da una corretta formazione dei lavoratori.
	Urto con corpi estranei	La catena del motosega può raggiungere velocità molto elevate; pari a 140 m/s (circa 500 km/h). Un frammento di roccia con volume pari a 2 cm cui venga impressa una simile velocità, ad esempio, assume un'energia pari a 588 joule, corrispondente ad una forza d'impatto di circa 60 kg, in grado di danneggiare seriamente persone e oggetti (HARTFIEL, 1997).	Uso di un paio di occhiali protettivi sotto 1a visiera in rete, oppure di impiegare direttamente una visiera di tipo industriale in policarbonato trasparente ed in grado di resistere alle sollecitazioni provocate dall'urto con corpi estranei ad alta velocità.
Accetta, pennato, roncola.zappa,rampino e pala	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico - distacco del manico della lama.	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi -ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Usi dei DPI e mantenere distanze di sicurezza.

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI
FASE DI LAVORO N. 2 – *SRAMATURA E SVETTATURA*

Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
- Rami in tensione. - Caduta dall'alto di rami sospesi.	La sramatura, la depezzatura comportano condizioni di lavoro nelle quali l'operatore forestale si trova: - in vicinanza di corpi (alberi interi) con massa elevata, massa in movimento, massa in equilibrio instabile o sotto tensione quali alberi inclinati, appollaiati, alberi caduti parallelamente alle linee di livello, alberi caduti su appoggi o su dislivelli del terreno o a cavallo su altre piante in piedi. - Svincolamento incontrollato dei rami sottoposti al fusto. - Caduta corpi contundenti dall'alto, quali rami, e altro che possano rovinare sugli addetti	Contusioni, ferite lacero-contuse, fratture.	Stabilire e mantenere una sufficiente zona di sicurezza intorno alla pianta sul letto di caduta; Controllare che gli operatori si avvicinino ai rami in tensione dopo un periodo di tempo utile affinché detti rami abbiano subito il naturale innevamento. Uso dei DPI (Dispositivi protezione individuale)
Motosega	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Accetta, roncola, gira tronchi, zappino.	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico, - distacco del manico della lama. - Scivolamento	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi -ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Uso dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 3 - *SEZIONATURA ASSORTIMENTI*			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Tronchi, tronchetti, tondelli per legna da ardere, altri assortimenti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Lavoro individuale in pendio, non lavorare a quote diverse (uno sopra, l'altro più in basso) puntellare i tronchi, prima di sezionarli; In caso che la stazione è situata in pendice superiore al 30% ancorare gli assorti-menti tronchi e tronchetti a piante ancora in piedi. Uso del DPI.
	Vedi fase di lavoro 1	Vedi fase di lavoro 1	Vedi fase di lavoro 1
Accetta, roncola, gira tronchi, zappino.	Vedi fase di lavoro 2	Vedi fase di lavoro 2	Vedi fase di lavoro 2

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 4 - *MESSA IN SICUREZZA STAZIONE DI LAVORO*			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Tronchi,tronchetti, tondelli per legna da ardere, altri assorti-menti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Porre la stazione di giacitura degli assortimenti ricavati in condizioni di sicurezza in modo che i tronchi ed i tronchetti non si avviano verso valle inavvertitamente. Sistemare i tronchi in modo che siano perpendicolari alla linea di massima pendenza. Puntellare i tronchi con conficcamento laterale sia alla testa che alla punta in maniera che l'assortimento venga incastrato tra i puntelli. Tanto dicasi anche per i tronchetti. La legna deve essere accatastata a modo metri steri in contro pendenza.
Leva sollevatrice, leva giratronchi, zappino, vanga, zappa, puntellature di legname.	Movimenti errati degli attrezzi per contatto con rami o altro presente nella traiettoria del movimento incisivo per raggiungere la zona di taglio. - rottura manico - Scivolamento	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse. -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Usi dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASI N. 5 – 6 - *ESBOSCO TRONCHI E TRONCHETTI - PERSONALE ADDETTO ALL'ARGANO E CARICO E SCARICO*			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Argano	Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Gas di scarico	Intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee, corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Vibrazioni	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee, corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione
Fulmini	Folgorazione	Ustione, morte	Sospendere il lavoro in casi di temporali o pioggia predisporre nei pressi della stazione di lavoro ricoveri temporanei. USO DPI
	Rottura di rami, alberi e altro	Ferite, lesioni, fratture.	Dopo il temporale verificare che gli alberi circostanti la stazione dell'argano e zone limitrofe non abbiano subito danni ai rami e ai cimali. USO DPI

Discesa gancio, Stenditura fune, Aggancio carico, concentramento e fissaggio	Carichi sospesi. Caduta assortimenti legnosi.	Contusioni, lesioni, fratture, morte	Non sostare o passare sotto i carichi sospesi, comunicazione efficiente tra gli addetti con uso di VHF ed auricolare, uso dei DPI
Funi di acciaio e cavi a strozzo	Manipolazione agganci delle funi	Ferite lacero contuse, tagli, schiacciamenti, fratture.	Non indossare anelli ed uso: guanti speciali per operatori.
	Angoli di aggancio e sopporto delle funi –	Ferite lacero contuse, tagli, schiacciamenti, colpi di frusta, fratture.	Non sostare nelle parti interne degli angoli, o sopporti delle funi. In caso del verificarsi di nodi chiusi alle fune avvisare immediatamente l'arganista via radio, o a voce, o con segnali convenzionali - (bandiera rossa) al fine di fermare le operazioni di esbosco sino a quando i nodi non sono stati posti in situazione di sicurezza Uso dei DPI (oltre a guanti specifici)
	Rottura delle funi	Contusioni, lesioni, fratture in varie parti del corpo	Impiego di funi adeguate e conoscenza delle forza esercitate (vedasi tabella delle rotture allegate) -corretta manutenzione -verifica periodica delle funi -non passare o sostare sotto carichi sospesi Uso DPI.
	Movimentazione manovale dei carichi	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari	Corrette posture ed uso DPI. (Guanti specifici)
Trattore Forestale con verricello (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	Rottura o perdita di controllo del verricello	Contusioni, lesioni, fratture	Scelta di macchine idonee. Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	Caduta assortimenti legnosi in fase di discesa e salita - scivolamento	Contusioni, lesioni, fratture	Non sostare nella zona di azione della macchina. Funi o angoli di azione-installazione alla macchina di scalini antiscivolo maniglie – indossare DPI -
	(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.		
Buoi appaiati	Movimentazione manovale dei carichi Attacco delle zeppe e agganci	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schegge di ferro- Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – Caduta di rami secchi dall'alto per urto dei tronchi trainati alla base di piante in piedi radicate lungo le line di smacchio-	Corrette posture - Il bovaro deve stare sempre davanti i buoi a distanza di sicurezza- Limare i trofei (corna)al fine di evi-tare incornate accidentale. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (guanti Specifici)
Animali da soma	Movimentazione manovale dei carichi Tronchetti e legna da ardere	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – ferite da morsi – calci -	Corrette posture nel caricare le some – Evitare di camminare affiancati ai muli- Collocare la museruola ai muli – Usare il sottobraca e sotto garretto in modo che in caso di scalciamento lo zoccolo resta impigliato nel sottogarretto Preferire animali ben addestrati e mansueti. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (Specifici)

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 7 - *ESBOSCO LEGNA DA ARDERE - PERSONALE ADDETTO CARICO E SCARICO*			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Trattore Forestale con gabbie anteriore e posteriore (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.		
Resine in P.V.C. alta densità			Scelta di macchine idonee. Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
Cabaletta e ganci di collegamento	Caduta assortimenti legnosi in fase di discesa e salita -scivolamento	Contusioni, lesioni, fratture	Non sostare nella zona di azione della macchina. Funi o angoli di azione-installazione alla macchina di scalini antiscivolo maniglie – indossare DPI -
Sollevamento e lancio della legna			
Accetta, roncola		Lesioni e tagli	Protezione dai taglienti durante gli spostamenti – Uso di DPI
Legna	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza
Animali da soma	Movimentazione manovale dei carichi Tronchetti e legna da ardere	Strappi, sforzi muscolari, dolori dorso-lombari – Schiacciamenti – contusioni – fratture Ferite da calpestio – ferite da morsi – calci -	Corrette posture nel caricare le some – Evitare di camminare affiancati agli animali. Collocare la museruola agli animali. Usare il sottobraca e sotto garretto in modo che in caso di scalciamento lo zoccolo resta impigliato nel sottogarretto. Preferire animali ben addestrati e mansueti. Non indossare anelli e bracciali. Uso DPI (Specifici)

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI FASE N. 8 - *CONCENTRAMENTO E ALLESTIMENTO ASSORTIMENTI*			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Trattore forestale con pinze (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
	(*) Attesa la rilevante e complessa dinamica dell'impiego del trattore forestale è stata redatto apposito capitolo a cui si fa specifico riferimento.		

Tronchi e tronchetti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Vietare il passaggio a chicchessia nell'area di allestimento delle cataste – non superare l'accatastamento di n. 4 file di tronchi e 7 di tronchetti – graffare con due graffe i tronchi delle testale delle cataste – legale le cataste con appositi lasagne di contenimento. – installare apposita segnaletica di pericolo e divieto di transito e sosta - Uso del DPI. Per il personale addetto-
Legna da ardere	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza dalle cataste le quale non devono superare l'altezza massima di metri tre e la lunghezza di metri 12. Legare le cataste con appositi lasagne di contenimento.
Giratronchi, zappini	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Usi dei DPI

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI **FASE N. 9 - *ALLONTANAMENTO RESIDUI LAVORAZIONE* - ABBRUCIAMENTO E RICCIPATURA**			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Decespugliatore	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Motosega	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1	Vedasi fase di lavoro 1
Cippatrici	Impigliamento Schegge di legno	Contusioni – ferite – fratture -	Informazione e forma-zione professionale specifica Attenersi alle istruzioni della ditta costruttrice – manutenzione ordinaria - Esatto Uso di DPI – usare indumento di protezione -
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento
	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
Fuoco	Fiamme incontrollate per improvviso cambio direzione del vento –	Ustioni plurime.	Procedere alla lavo-razione nelle giornate poco ventilate- Ridurre la quantità di frascume da bruciare in modo che il calore prodotto dall'abbruciamento non rechino danni alle piante - concentrare la biomassa residuale negli spazi vuoti della tagliata – preferire l'uso del cippatore nelle zone a pendenza limitata - Usi dei DPI – Portare a seguito cassetta pronto soccorso contente medicamenti per ustioni - Non abbandonare il fuoco se non è perfettamente spento – Evitare che restino carboni accesi che possono propagare un incendio - eseguire il lavoro nelle prime ore del mattino e nei giorni consentiti dalla normativa vigente in materia di bruciamento delle ristoppie - Ridurre la biomassa da bruciare rimali e ramaglie a cm 3 massimo – i cimali e le ramaglie superiore a cm 4 sono considerate legna da ardere pertanto rientrano nell'assortimento specifico e devono essere allontanate dalla sezione nella fase di smacchio pertanto non bruciate anche per evitare perdite economiche -

Ronca, accetta, forche	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro.

LAVORI FORESTALI –TABELLA DEI PERICOLI **FASE N. 10 – *CARICAMENTO ASSORTIMENTI LEGNOSI PRESSO L'IMPOSTO SU MOTRICE E AUTOTRENI***			
Pericolo determinato da	**Rischio determinato da**	***Possibile danno***	**Prevenzione**
Trattore forestale con pinze (*)	Esposizione al Rumore	Disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	Scelta di macchine idonee, uso dei DPI, Cuffie
	Esposizione al gas di scarico	Disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	Scelta di macchine idonee; Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione orientandone la fuoruscita del gas di scarico in altre direzione e/o contro vento.
	Esposizioni a vibrazioni di tutto il corpo	Disagio e patologie specifiche	Scelta di macchine idonee: Corretta manutenzione delle stesse, riduzione del tempo di esposizione,
Tronchi e tronchetti	Rotolamento inavvertito di tronchi, tronchetti.	Schiacciamento, contusioni, fratture, morte.	Vietare il passaggio a chicchessia nell'area di allestimento delle cataste – non superare l'accatastamento di n. 4 file di tronchi e 7 di tronchetti – graffare con due graffe i tronchi delle testale delle cataste – legale le cataste con appositi lasagne di contenimento. – installare apposita segnaletica di pericolo e divieto di transito e sosta - Uso del DPI. Per il personale addetto-
Legna da ardere	Rotolamento incontrollato	Lesioni, ferite e schiacciamenti	Uso DPI. Mantenere le opportune distanze di sicurezza dalle cataste le quale non devono superare l'altezza massima di metri tre e la lunghezza di metri 12. Legare le cataste con appositi lasagne di contenimento.
Giratronchi, zappini	Rottura stile – posizione errate - Scivolamento -	Contratture muscolari dolorose per uso continuato degli attrezzi - ferite lacero contuse -tagli di arti -fratture.	Posizione corretta del corpo durante l'utilizzo degli strumenti da lavoro. Uso dei DPI

5.0 PROCEDURA ORGANIZZATIVE E MISURE DI PREVENZIONE

Nell'ambito della cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione dai rischi, nonché di coordinamento degli interventi di protezione, all'APPALTATORE/PRESTATORE D'OPERA si richiede di osservare le seguenti misure di prevenzione di carattere generale.

- Operare esclusivamente nelle aree oggetto della vs. attività;
- Rispettare le regole di accesso, di circolazione nei luoghi di lavoro e quelle per l'evacuazione in caso di emergenza;
- È fatto divieto di utilizzare attrezzature o opere provvisionali di proprietà dell'Appaltatore; eventuali impieghi di carattere eccezionale devono essere di volta in volta espressamente autorizzati;
- È fatto divieto di depositare qualsiasi materiale sulle vie d'esodo o nelle vicinanze delle Uscite di Sicurezza;
- Rispettare scrupolosamente tutte le indicazioni e le prescrizioni che il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione eventualmente darà per coordinare gli interventi di prevenzione dai rischi;
- Rispettare nello svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto le prescrizioni di sicurezza e attuare le misure di protezione dai rischi specifici della vs. attività;
- Adottare nello svolgimento dell'attività le misure di prevenzione e protezione necessarie in relazione ai pericoli presenti nella zona di lavoro:
    a. osservare e far osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai preposti ai fini della protezione collettiva e individuale;
    b. osservare e far osservare, rispettare e far rispettare le norme e le informazioni impartite dalla segnaletica di sicurezza presente sul posto di lavoro;
    c. utilizzare ed esigere che si utilizzino in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione dei lavoratori;
    d. non rimuovere o non far compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
    e. segnalare immediatamente al preposto deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai due punti precedenti, nonché le eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di emergenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre t ali deficienze e pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Richiedere autorizzazione preventiva in caso di introduzione nell'ambiente lavorativo della stazione Appaltante di sostanze pericolose e/o infiammabili che utilizzate per il Vs. lavoro (es. solventi, alcool, ecc. …), specificando la natura, il tipo e la quantità. E' fatto assoluto divieto di creare deposito di tali sostanze all'interno della Stazione Appaltante.

Si specifica che in ogni caso si fa divieto di uso di apparecchiature, utensili e sostanze in genere del Committente senza autorizzazione d'uso e accertamento di idoneità di quanto eventualmente concesso in uso.

La ditta appaltatrice se utilizza attrezzature che possano comportare un rischio evidente per gli altri informa il responsabile di settore. Le apparecchiature, quando necessario, devono essere marchiate CE ed oggetto di regolare manutenzione. Le apparecchiature elettriche devono essere connesse a terra oppure a doppio isolamento. La ditta appaltatrice si impegna a sorvegliare le attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla stazione appaltante e per essa al responsabile del contratto ed al referente di sede, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuovi lavoratori.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8, D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81). I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

6.0 APPROFONDIMENTO INERENTE L'UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZI FORESTALI

Le motoseghe professionali

Caratteristiche costruttive:

le motoseghe da utilizzare nelle lavorazioni forestali devono essere di tipo "professionale" e scelte in relazione all'operazione da svolgere. Possono diversificarsi per lunghezza della lama, per la potenza ed il peso. Le motoseghe devono avere peso adeguato alla necessità di movimento delle stesse. Per le operazioni di abbattimento dovranno essere utilizzate motoseghe pesanti o medie, con lame adeguate alle dimensioni del tronco e alla cilindrata. Per le operazioni di

sramatura dovranno essere utilizzate motoseghe leggere in considerazione della necessità di elevata dinamicità richiesta dall'operazione.

Tali macchine debbono comunque essere dotate di:

- freno catena, scudo paramano sull'impugnatura di comando (posteriore) e su quella
- di trasporto (anteriore)
- dispositivo antivibrante sui supporti motore o sui supporti delle impugnature perno tendicatena
- perno tendicatena
- copricatena di lunghezza proporzionata a quella della spranga
- accensione elettronica, lubrificazione della catena di tipo automatico
- perno tendicatena
- perno di intercettazione della catena
- la tanica per carburante e lubrificante a doppio corpo (miscela e olio di lubrificazione) con rabbocco ad arresto automatico a serbatoio pieno

Uso in sicurezza della motosega:

- durante l'uso la motosega deve essere afferrata saldamente con tutte e due le mani
- occorre evitare di lavorare con la punta della lama
- evitare di portare il corpo della motosega al di sopra la proiezione della spalla
- durante l'uso utilizzare posture corrette e cercare di scaricare il peso della motosega sul tronco o rami
- nelle operazioni di allestimento non effettuare spostamenti con la catena il movimento
- gli spostamenti in bosco devono essere effettuati con la motosega spenta o con il freno catena inserito

D.P.I. per l'uso della motosega:

- calzature (scarponi o stivali) con protezione antitaglio, suola antisfondamento, antisdrucciolo e puntale antischiacciamento
- pantaloni (salopet o gambali) con protezione antitaglio
- giacchetto a colori vivaci ad alta visibilità
- casco di sicurezza realizzato con materiale plastico duro e fori laterali visiera in rete in fili di nylon o metallici antiriflesso
- cuffie o tamponi auricolori che abbassino il livello di rumorosità all'orecchio dell'operatore
- guanti per la protezione contro il taglio, le vibrazioni e il freddo.

Le trattrici gommate

Caratteristiche costruttive:

Sono particolarmente indicati per i lavori forestali trattori con le seguenti caratteristiche costruttive e dispositivi di protezione:

- a 4 ruote motrici isodiametriche
- a 4 ruote motrici isodiametriche e con telaio articolato
- a 4 ruote motrici convenzionali con allestimento forestale
- dispositivo di frenatura sulle 4 ruote
- cambio dotato di riduttori e meglio se tipo “powershift“ con possibilità di cambiare anche sotto carico
- dispositivo di bloccaggio del differenziale con luce di segnalazione
- protezione del posto di guida con gabbia metallica supplementare al telaio antiribaltamento e alla cintura di sicurezza, la gabbia metallica non deve essere ancorata sulla struttura portante del trattore ma deve costituire un "guscio" indipendente
- accesso al posto guida con gradini antiscivolo, di ridotta estensione e staccati dalla piattaforma.
- L'accesso deve essere agevolato con maniglie di aggancio per la salita
- protezione ventrale, laterali e anteriore, calandra e fanali, con piastre e griglie
- protezione dei corpi illuminanti e di segnalazione esposti agli urti
- pneumatici radiale di tipo forestale per resistere agli squarci laterali
- protezione dei cerchioni e delle valvole dei pneumatici con bordo rinforzato
- tubo di scarico dei fumi direzionato verso l'alto e protetto da urti

Uso in sicurezza delle trattrici gommate

Per l'utilizzazione in sicurezza della trattrice è importante:

- assicurarsi che le piste siano prive di sporgenze ed avvallamenti particolarmente pronunciati
- evidenziare i margini della piste che presentano rischi di cedimenti
- prevedere piazzole per le manovre, le inversioni di marcia e lo scambio dei mezzi

- operare seguendo le linee di massima
- rispettare le indicazioni specifiche per gli attrezzi montati sulla trattrice
- verificare che le piste principali di esbosco (create secondo le curve di livello) abbiano la necessaria larghezza della sede (3-4 m) che non presentino curve con angoli troppo stretti e pendenze generalmente non superiori al 20 %
- realizzare piste secondarie secondo le linee di massima pendenza del terreno, di breve sviluppo e con una pendenza massima del 30% da percorrere con il carico solo in discesa

Esbosco con trattrice e rimorchio:
- impiegare trattrici a 4 ruote motrici dotate di presa di forza sincronizzata per l'abbinamento con rimorchio trazionato
- verificare l'integrità e l'efficienza della protezione all'albero cardanico e alla presa di potenza
- verificare la presenza di catenelle per l'ancoraggio delle protezioni in plastica
- alle parti metalliche fisse della trattrice e del rimorchio
- verifica della presenza e dell'efficienza dei piedi di stabilizzazione nei rimorchi dotati di pinza idraulica
- verifica della presenza di persone nel raggio di azione del braccio della gru durante le operazioni di caricamento del braccio della gru
- caricare nel rispetto della portata rimanendo, se possibile, al disotto della stessa considerato che ci si muove in ambienti difficili
- verificare che il peso del rimorchio pieno non superi il peso della trattrice
- non fare carichi troppo alti o irregolari sul pianale di carico
- non legare il carico durante gli spostamenti in bosco
- assicurarsi che il rimorchio sia dotato di efficiente sistema frenante azionato idraulicamente dal posto guida della trattrice

I rimorchi forestali

Caratteristiche costruttive:

I rimorchi devono essere dotati di:
- differenziale posteriore collocato in alto con trasmissione del moto alle ruote tramite ingranaggi
- fanaleria montata su barra posteriore smontabile
- impianto frenante ad aria con blocco di sicurezza in caso di rottura
- estremità anteriore del cassone dotata di paramento di protezione di sufficiente grandezza per evitare lo scivolamento dei tronchi verso il trattore o la gru
- sistema di ribaltamento deve essere idraulico e possibilmente trilaterale

Uso in sicurezza dei rimorchi:
- verificare giornalmente l'efficienza dell'impianto frenante tenere controllato lo stato di usura dei pneumatici
- rimanere sempre con carichi al disotto della portata, non legare il carico durante gli spostamenti in bosco
- evitare di rimanere nelle vicinanze del carico durante gli spostamenti in bosco

Le gru idrauliche carica tronchi

Caratteristiche costruttive:

fra le tipologie più diffuse vi sono quelli montati sul rimorchio forestale o direttamente sulla parte posteriore della trattrice.

Le gru idrauliche carica tronchi devono essere:
- omologate e dotate del relativo libretto di omologazione
- verificate periodicamente se di portata superiore a 200 kg
- dotate di valvole di sicurezza nell'impianto idraulico
- con le tubature perfettamente aderenti alla struttura ed in buono stato di conservazione

Uso in sicurezza delle gru idrauliche:
- poggiare i piedi stabilizzatori su una superficie piana solide
- verificare che non siano presenti operatori nel raggio di azione del mezzo
- utilizzare l'attrezzatura secondo le istruzioni del costruttore.

Il verricello forestale

Caratteristiche costruttive:

Il verricello è costituito da una struttura portante a forma triangolare dove la base è rappresentata da uno scudo, un tamburo sul quale è avvolta una fune a trefoli del diametro di 8/10mm ed una lunghezza variabile fra 80 e 100 metri. La

fune termina con gancio aperto o con asola, lungo la stessa sono inseriti dei dispositivi mobili (anelli e cioker) per il collegamento con i fasci di legname o i singoli tronchi da movimentare. Nella parte alta del verricello è posta una carrucola a bandiera lungo la quale scorre la fune del verricello in uscita dal tamburo. Il verricello è dotato di almeno due dispositivi di comando - un freno e una frizione che vengono comandati a distanza attraverso delle funi. La macchina è abbinata alla trattrice mediante l'attacco a tre punti ed è azionata attraverso la presa di potenza della trattrice. La capacità di traino di queste macchine può arrivare fino a 4-6 tonnellate. In sintesi le principali caratteristiche di un verricello sono:

- protezione degli organi di trasmissione
- freno automatico o crichetto di blocco del ritorno del tamburo
- comando della frizione con disinnesto automatico al rilascio del comando
- protezione da sovraccarico (integrato nel verricello o installato sull'albero cardanico), bocca di esbosco orientabile
- griglia di protezione della fune, griglia di protezione del posto di guida del trattore di adeguata resistenza (posta sul trattore)
- comandi del freno e della frizione azionabili a distanza
- piede di appoggio o scudo (per verricelli portati e semiportati)
- dispositivi di aggancio dei tronchi con catene strozza legno o funi a scorsoio

Uso in sicurezza del verricello forestale:

- verificare la stabilità dell'ancoraggio e utilizzare fettucce a norme U.N.I. per gli ancoraggi
- assicurarsi della perfetta integrità della fune del verricello
- impiegare sempre carrucole di rinvio
- assicurarsi di avere la completa visuale della linea di esbosco

Uso in sicurezza del verricello montato su trattore:

- posizionare la trattrice in uno spazio pulito e mai a ridosso di scarpate
- assicurarsi che lo scudo faccia buona presa sul terreno
- verificare la perfetta integrità della fune del verricello
- impiegare sempre carrucole di rinvio
- azionare i comandi del verricello mentendosi a dovuta distanza
- assicurarsi di avere la perfetta e completa visuale della linea di esbosco
- verificare l'integrità delle protezioni per gli organi meccanici in movimento, in particolare dell'albero cardanico, assicurarsi della presenza di catenelle per il fissaggio delle protezioni in plastica alle strutture fisse della trattrice e del verricello
- agganciare i carichi favorendo il recupero lungo una linea perpendicolare allo scudo del verricello o comunque con angolatura inferiore ai 45°

Le carrucole di rinvio

Caratteristiche costruttive:

sono dispositivi in acciaio utilizzati per deviare la direzione di trazione dei verricelli e dei tirfort. Possono essere di tipo chiuso o aperto e vengono ancorati agli alberi mediante fettucce a norme U.N.I.

Le carrucole di rinvio possono essere un importante dispositivo di sicurezza quando si impiegano in abbinamento con tirfort nell'abbattimento di alberi di medie e grosse dimensioni.

Nell'utilizzo dei verricelli si interpone la carrucola fra il trattore ed il carico allo scopo di evitare che si realizzi una linea diritta nel traino che potrebbe essere molto pericolosa in caso di rottura della fune.

Uso in sicurezza delle carrucole di rinvio:

- agganciare le carrucole al piede di piante con accertata stabilità. Per l'ancoraggio impiegare fettucce a norme U.N.I. perfettamente integre
- evitare assolutamente di transitare o sostare nel triangolo che si forma fra la fonte di trazione, la carrucola e il carico da spostare (triangolo della morte).
- Impiegare fettucce a norme U.N.I. perfettamente integre.

Le risine

Caratteristiche costruttive:

la risina è un canale o condotto realizzato artificialmente, lungo il quale il legname scorre dal bosco alle piste forestali o direttamente all'imposto sfruttando la forza di gravità.

Le risine possono essere permanenti e sono quelle realizzate in pietrame (oggi completamente abbandonate), oppure temporanee in legno (molto complesse da costruire e quindi in disuso), oppure in lamiera (di scarsa utilizzazione).
Le risine impiegate attualmente sono quasi esclusivamente in polietilene.
Si tratta di linee formate da canalette ottenute tagliando a metà nel senso della lunghezza tubi in polietilene ad alta densità del diametro di 40-45-50 cm e della lunghezza di 4 metri.
I singoli elementi del peso di 30-37 kg. vengono poi agganciati gli uni con gli altri ed ancorati al terreno, formando delle linee di lunghezza variabile da qualche decina sino a oltre 100 m.

Uso in sicurezza delle risine:
- movimentare i singoli elementi in due persone
- avvalersi di un verricello per portare le canalette sulle linee di esbosco
- impiegarle su pendenze non superiori al 40%
- assicurarsi che la zona di scarico sia ampia libera ed inaccessibile durante le operazioni di avvallamento
- nell'allestimento delle linee evitare brusche variazioni di pendenza e curve strette
- assicurarsi che nessuno si trovi lungo la linea di avvallamento ad eccezione dell'operatore addetto al caricamento.

I tirfor e i paranchi

Caratteristiche costruttive:

Sono attrezzi ad uso manuale utilizzati per tensionare le funi delle teleferiche o per effettuare in sicurezza l'abbattimento di alberi di media o grossa dimensione. Il tirfor ha la possibilità di tirare e rilasciare una fune in modalità controllata.

Uso in sicurezza del tirfor:
- ancorare alla base di alberi sicuramente stabili mediante fettucce a norme U.N.I.
- impiegare sempre carrucole di rinvio per mantenere in sicurezza l'addetto
- ricordare che la direzione di caduta di un albero si determina con la tacca di direzione e la cerniera, il tirfort non la può modificare ma solo effettuare piccoli aggiustamenti.

Le cippatrici

Caratteristiche costruttive:

Si tratta di macchine che ricevono movimento dalla presa di potenza della trattrice mediante albero cardanico. Sono dotate di dispositivi di taglio che agiscono sezionando le fibre in modo perpendicolare. I frammenti che si ottengono hanno una lunghezza che va da 8 a 60 mm, e vengono impiegati per scopi energetici. Si alimentano mediante una bocca tronco piramidale fortemente svasata, che presenta due rulli dentati per afferrare e far avanzare il materiale. Queste macchine debbono essere dotate di:
- pulsante per l'arresto rapido
- comandi dislocati in punti strategici per bloccare o invertire il moto dei rulli
- protezione da sovraccarico (integrato nella macchina o installato sull'albero cardanico).

Lo spaccalegna

Caratteristiche costruttive:

Gli spaccalegna sono attrezzi idraulici o meccanici con azionamento idraulico, devono essere dotati di:
- azionamento a comandi doppi che richiedano l'uso contemporaneo di entrambe le mani
- comandi posizionati in modo che l'operatore debba azionarli fuori dell'area di caduta degli spaccati, mediante dispositivi uomo presente

Uso in sicurezza delle cippatrici e degli spaccalegna:
- fare attenzione che non si avvicino estranei nel raggio di azione della macchina
- accertarsi che il collegamento con la fonte di energia sia realizzato con un albero cardanico opportunamente protetto
- tenere sempre libera e pulita la base di appoggio
- procedere al montaggio e smontaggio della macchina rispettando le indicazioni del libretto di istruzione
- l'operatore addetto deve utilizzare protettori auricolari e contro la proiezione di scaglie.

La manutenzione delle macchine e delle attrezzature

Dopo le lavorazioni vere e proprie macchine, impianti attrezzature devono essere sottoposti ad operazioni di pulizia, verifica e manutenzione. Queste operazioni sono indispensabili per garantire la durata e le prestazioni di mezzi. La predisposizione del calendario delle manutenzioni e la registrazione degli interventi eseguiti può divenire un importante strumento di prevenzione.

7.0 APPROFONDIMENTO INERENTE LE MALATTIE PROFESSIONALI

Nei lavori forestali i fattori causa delle principali malattie professionali sono rappresentati da:

- movimentazione manuale dei carichi e posture scorrette,
- esposizione alle vibrazioni,
- esposizione a rumore.

UTILIZZO PRODOTTI CHIMICI

PRODOTTO	FRASE DI RISCHIO	CONSIGLI D'USO	QUANTITA' UTILIZZATA
Benzina	Infiammabile	Utilizzo in luogo aperto e lontano da fonti di calore	5 litri al giorno per metosega
Gasolio	infiammabile	Utilizzo in luogo aperto e lontano da fonti di calore	Secondo l'impiego di mezzi
Olio lubrificante		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi
Olio miscela		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	1 litro al giorno
Olio idraulico		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi
solventi		Utilizzo di guanti dedicati, non inalare	Secondo l'impiego di mezzi

Caratteristiche tossicologiche delle principali sostanze presenti nelle emissioni dei gas di scarico di macchinari a motore

SOSTANZA	CARATTERISTICHI TOSSICOLOGICHE SECONDO LA NORMATIVA *(Techische Regeln fur Gefahrstoffe -TRGS)*
IDROCARBURI AROMATICI	
Benzene	Carcinoma
Toluolo	Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3
m-Xilolo	Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3
Etilbenzene	Pericolo si assorbimento cutaneo
IDRODRBURI ALIFATICI	-
n-Esano	
Pentano	-
ALCOLI	Pericolo si assorbimento cutaneo, rischio di danno alla fecondità secondo classe 3
Metanolo	
Etanolo	
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE	
Monossido di carbonio	Rischi di danno alla fecondità secondo la classe3
Formaldeide	Irritante, sospetta carcenogenicità
Monossido di azoto	-
Benzo(a)pirene	carcinogeno
Altri idrocarburi aromatici policiclici	carcinogeni sospetti o confermati

Concentrazione delle principali sostanze riscontrabili nelle emissioni dei gas di scarico

COMPONENTI DEL COMBUSTIBILE	*SOSTANZA*	1	2	3	4
		Valore misurato **Mg/mc**	**Valore Limite** **Tipo**	**Mg/mc**	**Rapporto 1/3 %**
ALCOLI	**Etanolo**	10	MAK	1900	0.005
	Metanolo	14	MAK	260	0.05
IDROCARBURI ALIFATICI	*n.Esano*	0.4	MAK	180	0.002
	Pentano	2	MAK	2950	0.0008
IDROCARBURI AROMATICI	**Benzene**	1.1		8	0.1375
	Etilbenzolo	<2	MAK	440	0.004
	Toluolo	1	MAK	380	0.003
	m.Xilolo	<2	MAK	440	0.005
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE	*Benzo(a)pirene*	0,000028	TRK	0.002	0.014
	Formaldeide	0.07	MAK	0.6	0.12
	Monossido di carbonio	29	MAK	33	0.9
INDICE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE					1.2413

MAK (Mimale Arbeitspltzkonzentration) concentrazione massima ammessa sul posto di lavoro, considerando una giornata lavorativa di otto ore e una settimana lavorativa di 40 ore che non determina un pregiudizio delle condizioni di salute.

TRK (Techische richtlonzentration) concentrazione massima ammessa di una sostanza che può essere raggiunta secondo lo stato attuale della tecnica.Si tratta di un valore che vale solo per quelle sostanze per le quali non si dispone dei dati MAK. Il rispetto dei valori TRK, tuttavia, non esclude danni alla salute.

TABELLE INALAZIONE POLVERE DI LEGNO

POLVERE DI LEGNO	Valore limite di esposizioni professionali mg/mc
	5,00

I valori riportati misurati sono in relazione ad un periodo di riferimento di otto ore – tale valore rappresenta il valore limite inalabile considerando le polvere di legno dure mescolate ad altre polveri.

RISCHIO RUMORE
MOTOSEGA - fascia 3 tra 85 e 87 dB

RISCHIO VIBRAZIONE
Vibrazione mano-braccio - rischio Medio
Vibrazione intero corpo - rischio Medio

8.0 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Cat.	Tipo DPI	DOCUMENTI
1°	DPI per la salvaguardia da rischi di danni fisici di lieve entità. Ad esempio: Azioni lesive da detergenti, urti e vibrazioni tali da non produrre lesioni gravi e permanenti, effetti termici non superiori a 50° C, ecc.	Conformità CE del costruttore
2°	DPI non compresi nella prima categoria Ad esempio: sistemi di protezione dell'udito	Conformità CE del costruttore. Certificazione CE rilasciata dall'organo notificante
3°	DPI complessi destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesione gravi e di carattere permanente. Appartengono alla IIIª categoria i D.P.I. delle vie respiratorie, quelli per agenti chimici e tensioni elettriche, quelli per ambienti con temperature non inferiori a +100 ºC e non superiori a -50 ºC, ec	Conformità CE del costruttore. Certificazione CE Rilasciata dall'organo notificante. Sistema produttivo certificato in qualità

9.0 CENNI DI PRIMO SOCCORSO

Pronto soccorso di cantiere

I servizi sanitari e di pronto soccorso previsti in cantiere saranno realizzati secondo le prescrizioni di Legge. In particolare saranno allestiti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso: Cassetta di pronto soccorso La cassetta di pronto soccorso deve contenere quanto specificato in allegato IV punto 6 del d.lgs. 81/2008, concernente norme generali per l'igiene del lavoro. Si ricorda di verificare periodicamente la scadenza dei medicinali e il possibile deterioramento delle sostanze contenute.

Procedure di primo soccorso

L'eventuale primo soccorso all'infortunato può essere fornito anche direttamente sul cantiere, si ricorda comunque che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti. In ogni caso si deve agire rispettando queste regole

- Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- Accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale ,..), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria); accertarsi delle cause : causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta,...), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione,)
- Porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- Rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi.

10.0 PROCEDURA PER L'EMERGENZA

Possibili pericoli	Misure di Prevenzione	Comportamento di sicurezza
INCENDIO	Procedere con adeguata formazione ai lavoratori; Kit Antincendio presente sul cantiere forestale; Vie di fuga sempre libere	Se notate una situazione di possibile pericolo incendio contattare Corpo Forestale dello Stato al 1515 e la squadra AIB della Comunità Montana Zona Monti Picentini. Percorrere le vie di fuga segnalate e raggiungere luogo sicuro
PRIMO SOCCORSO	Procedere con adeguata formazione ai lavoratori; Kit Primo Soccorso presente sul cantiere forestale;	In caso di infortunio grave contattare 118

11.0 COSTI DELLA SICUREZZA

Di seguito sono riportati i costi della sicurezza riferiti ai rischi specifici *derivanti dalle interferenze delle lavorazioni* durante l'utilizzazione boschiva:

Il costo complessivo della sicurezza inteso come stima dei costi derivanti dall'adozione di procedure esecutive particolari e dall'impiego di apprestamenti ed attrezzature atti a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori è di **Euro 2.380,00 COMPLESSIVI PER LA GESTIONE DEL TAGLIO.**

Codice	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo	Importo
A	Cartelli segnalazione delle aree di lavoro integrati con le prescrizioni del regolamento forestale Regione Campania n.03/2017 e s.m.i.	A corpo	1	400,00	400,00
B	Delimitazione dell'aree di Lavoro	A corpo	1	400,00	400,00
C	KIT primo soccorso integrato con kit anti diffusione virus COVID 19	A corpo	1	200,00	200,00
D	Wc Chimico	A corpo	1	900,00	900,00
E	Kit antincendio	A corpo	1	400,00	400,00
F	DPI (compreso DPI speciali anti diffusione virus COVID 19)	A corpo	Ditta con 4 operatori	1100,00	1100,00
G	Riunioni di coordinamento, specifiche procedure, gestione interferenze, spiegazione piano di emergenza, aggiornamento in merito alle misure anti diffusione virus COVID 19	ora	6	100,00	600,00
	TOTALE COSTO			**4.000,00**	**4.000,00**

AGGIORNAMENTO DEI RISCHI E DEI DOCUMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO SECONDO QUANTO INDICATO DAL D.LGS. 81/2008.

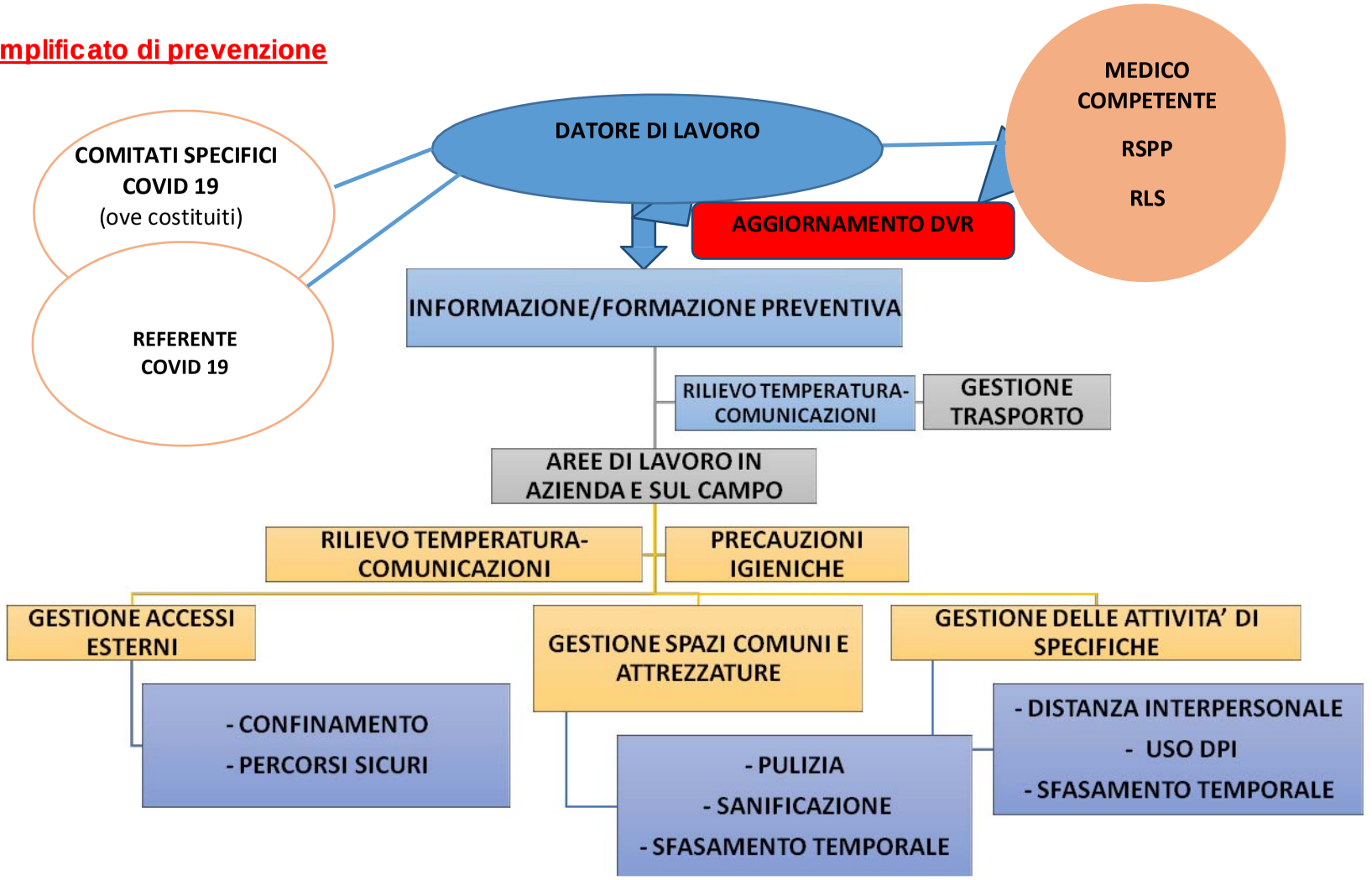
Il presente documento potrà subire ulteriori modifiche e/o implementazioni in relazione all'evoluzione dello stato di emergenza e di eventuali decreti, ordinanze emanati a livello nazionale e regionale.

Premessa

Il presente aggiornamento è finalizzato a fornire un quadro di riferimento procedurale, organizzativo e tecnologico volto a minimizzare le probabilità di trasmissione del contagio dal virus pandemico **COVID19** (Cov-Sars 2) tra persone, così da consentire un mantenimento delle attività lavorative in tutta sicurezza.

Questo *addendum* al D.U.V.R.I è da considerarsi in stretto collegamento con il Protocollo del 14 marzo 2020 di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto da CGIL, CISL, UIL ed associazioni datoriali su invito del Presidente del Consiglio (Appendice 1) e Indirizzi per la Gestione dell'emergenza COVID-19 nelle aziende emanati dalla Regione Campania.

Flusso semplificato di prevenzione



La **figura REFERENTE COVID-19**, facoltativa ma raccomandata, è opportuno sia identificata in un soggetto (può coincidere con Datore di Lavoro in particolare quando lo stesso svolga direttamente i compiti proprio del Servizio di Prevenzione e protezione) che riveste un ruolo con competenze in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 supporta le attività all'interno delle propria azienda per l'applicazione delle misure di prevenzione per il controllo COVID 19, per sensibilizzare, informare e formare il personale.

PUNTI FONDAMENTALI DA ATTENZIONARE - Datore di Lavoro, dipendenti, tirocinanti, collaboratori, lavoratori

N.	ATTIVITA' DA FARE	COME	ESEMPI E RISOLUZIONI
	AGGIORNAMENTO DVR (appendice)	**Appendice specifica sezione del DVR che riassuma le misure adottate per l'emergenza nelle singole aziende**.	Informazioni alla vostra associazione di categoria
1.	QUANDO RIMANERE A CASA	Obbligo **di rimanere al proprio domicilio e chiamare il proprio medico di Medicina generale**	Stare a casa se abbiamo: ▪ Temperatura oltre i 37.5 gradi, o in presenza di sintomi ▪ Se nelle ultime 24 ore i conviventi al soggetto abbiano manifestato sintomi ▪ Avuto contatti negli ultimi 14 gg con soggetti positivi al Covid19 Obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro.
2.	COMUNICAZIONI	Comunicazioni al datore di lavoro ogni giorno	Comunicazione dello stato di salute propria dei propri conviventi nonché del contatto con persone positive al Covid-19, nei 14 giorni precedenti. Comunicazione iniziale e solo successive per variazioni.
3.	RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA	Favorire la misurazione della temperatura all'accesso in azienda per lavoratori, fornitori, e comunicazione da parte dei visitatori e da altri utenti anche per chi utilizza il mezzo di trasporto direttamente verso il sito lavorativo; può essere accettata una comunicazione anche orale.	Non sarà possibile entrare nel caso di temperatura 37.5 °C. andrà allertato il Medico Competente o il proprio Medico di Medicina Generale. La misurazione potrà essere rilevata e non sarà registrata. Saranno compilati i moduli informativa Privacy.
4.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Mettere a disposizione dei dipendenti (o equiparati) DPI (mascherine chirurgiche e guanti); obbligo di utilizzo in ogni situazione dove il distanziamento di 1 metro non sia possibile (criterio di distanza "droplet).	Tenendo presente che in ogni singola mansione e attività possono essere già previsti dispositivi di protezione di efficacia anche superiore. Le mascherine sono solo consigliate se il lavoro non coinvolge dipendenti o equiparati e se avviene esclusivamente tra persone conviventi. Situazioni di emergenza, infortuni: dotazione di mascherine FFP2 e guanti nella cassetta Primo soccorso, per la prevenzione anti-contagio durante l'assistenza e il
5.	DIVIETO DI ASSEMBRAMENTO	Vietati gli assembramenti ad esempio pausa pranzo, coffe break, spogliatoio e altro Pulizia giornaliera e **periodica disinfezione luoghi ad uso comune** **Garantire la ventilazione e ricambio d'aria**	Eventuale turnazione pause, entrate. Limitare il tempo di permanenza nei luoghi chiusi e il numero di persone. Attenzione per le pause pranzo, si consiglia di consumarli sul posto organizzati dal datore di lavoro al sacco, in luoghi dove sia permesso il distanziamento. **MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO**
6.	DISTANZIAMENTO TRA LE PERSONE	Garantire il mantenimento della distanza interpersonale. Garantire l'aerazione degli ambienti e se vi fossero impianti di ventilazione e termoconvettori la loro regolare sanificazione e installazione di meccanismi di igienizzazione (criterio di distanza "droplet").	Postazioni di lavoro e lavoro all'aperto Almeno 1-2 metro. Si consiglia di: ▪ Valutare spazi chiusi (mense, alloggi, altro) e conseguente n. massimo di persone all'interno di spazi accettato per mantenere distanza con aerazione costante. ▪ All'aperto mantenere piccoli gruppi di lavoro composti dalle stesse persone nei giorni e mantenere il distanziamento **MASCHERINE OBBLIGATORIE QUANDO IL DISTANZIAMENTO NON PUO' ESSERE GARANTITO**

7.	IGIENE DELLE MANI E DELLE SECREZIONI RESPIRATORIE	Sistematico Lavaggio e igienizzazione delle mani.	Devono essere messi a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. **Applicare la buona prassi per il contenimento** (non toccarsi viso, occhi e bocca, se si dovesse starnutire farlo nel gomito per contenere dispersione goccioline e altro)
8.	GESTIONE DEI CASI POSITIVI	Non adibire ad attività lavorativa il Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena Tempestiva segnalazione al datore di Lavoro di: Eventuali test diagnostici positivi Contatti con persone positive (quarantena) Sviluppo di sintomi durante il lavoro COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE CON Azienda Sanitaria e Medico Competente	IN QUALSIASI CASO: 1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore; 2) Isolare in luogo adatto dare informazione al lavoratore come tornare e rimanere presso la propria abitazione evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici; 3) Il lavoratore/altro avvisa, poi, proprio medico di medicina generale o il servizio di continuità assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; 4) Percorsi all'interno dell'azienda, evacuazione delle persone dai luoghi visitati
9.	Gestione SUPERFICI UTILIZZATE	Pulizia ed igienizzazione	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse ES: USI DI PIANI DI LAVORO
10.	UTENSILI	Pulizia ed igienizzazione Favorire l'uso singolo	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ES. CONTENITORI, CARRELLI, CARRIOLE, ECC
11.	TUTTE LE ATTREZZATURE	Pulizia ed igienizzazione Favorire l'uso singolo	Sanificazione a cadenza giornaliera e puntuale ad ogni uso con detergenti comuni, puntuale con igienizzanti se usato da persone diverse. ATTREZZATURE UTILIZZATE IN COMUNE anche se si utilizzano guanti
12.	UTILIZZO DI MEZZI DI TRASPORTO	**Evitare il più possibile l'uso cumulativo** **Per l'uso cumulativo di furgoni 50% della capienza Pulizia e sanificazione**	1) Se uso singolo **pulizia giornaliera** se cumulativo **igienizzare ad ogni cambio** 2) **Aerazione** continua da finestrino non usare ventilazione forzata 3) **USO DPI** mascherine chirurgiche e guanti Caso di emergenza predisporre cassetta di primo soccorso con Maschere FFP2.
13.	ALLOGGI DEGLI STAGIONALI	Pulizia e sanificazione; Garantire il **ricambio d'aria costante**	**Pulizia giornaliera** con detergenti comuni **Disinfezione periodica ad ogni cambio ospite e comunque settimanale** degli alloggi, dalle camere alle sale pranzo ai bagni.
14.	CAMPO APERTO,	**Garantire la disponibilità di acqua, detergenti e dispenser di gel idroalcolici per il lavaggio delle mani**	
15.	FORMAZIONE INFORMAZIONE	**Formazione solo in FAD e Videoconferenza.** **Aggiornamenti delle abilitazioni prorogate con la possibilità di azioni formative all'aperto con mantenimento della distanza di 1-2 metri.** **Referente COVID 19 facoltativa formazione**	• Utilizzare consulenza diretta da parte delle associazioni di categoria • Nuove **informative** specifiche per < 50 giornate in lingua (anche per COVID-19) • **Implementazione** con una parte di formazione specifica Covid-19 dei corsi 12 ore lavoratori > 50 con o senza rischi specifici • Tutti (Datore di Lavoro, dipendenti, collaboratori, tirocinanti, visitatori, scambi di manodopera, aziende esterne, fornitori) dovranno essere informati/formati sulle linee guida anti-contagio e comportamenti da attuare.

16.	SORVEGLIANZA SANITARIA TUTELA DEI LAVORATORI	**Svolgere le visite preventive e se possibile, non interrompere le visite periodiche di Sorveglianza sanitaria.** **Attuare Sorveglianza sanitaria su richiesta del lavoratore** **Organizzazione delle comunicazioni tra Datore di lavoro-Medico Competente e Lavoratore**	Per i soggetti **potenzialmente più suscettibili** > 55 anni e con patologie pregresse e attuali anche attraverso una visita diretta per rivalutazione dell'idoneità alla mansione, eventuale inidoneità temporanea con l'assegnazione di mansioni consone. Alla ripresa attenta valutazione dei casi. Disporre l'uso continuo di DPI (mascherine chirurgiche e guanti) E SUSSIDI PER L'IGIENIZZAZIONE DELLE MANI
17.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	**Implementazione della cassetta di Primo soccorso**	In caso di emergenza è necessario avere preventivamente implementato il contenuto della cassetta di Primo soccorso con guanti, occhiali, e mascherine FFP2 senza valvola, da fornire alle persone che attivano il primo soccorso e per il trasporto eventuale.
18.	GESTIONE RIFIUTI	**Le mascherine, i guanti, fazzoletti di carta devono essere correttamente smaltiti. (anche per il personale delle pulizie)**	**Condizioni normali (no sintomi no positivi)**: Frazione di rifiuti indifferenziati. Si consiglia di avere in azienda o in campo cestini di raccolta contenitori chiusi con apertura a pedale. **Condizioni speciali (sintomi e/o positivi):** Indifferenziata ma raccolti in due sacchetti di plastica uno dentro l'altro e conferiti in un contenitore dedicato chiuso con apertura a pedale.

PROTOCOLLO LAVORI FORESTALI

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro.

In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid 19.

Poche specifiche situazioni derogano a questi principi quali ad esempio gli spostamenti sui mezzi di trasporto per e dal luogo di lavoro, le eventuali operazioni di autosoccorso aziendale, la gestione del lavoratore con riscontro positivo sul luogo di lavoro, ecc.

Da tener presente anche come l'accesso ai cantieri boschivi avvenga prevalentemente percorrendo la viabilità forestale, caratterizzata da strade sterrate, impegnative e con presenza di limitati spazi di manovra e parcheggio in prossimità dei cantieri; viabilità transitabile spesso solo con adeguati mezzi 4x4 e condizioni che costringono a contenere il numero dei mezzi di trasporto utilizzati.

Ad ogni lavoratore viene consegnata la locandina circa i comportamenti da tenere, che deve inoltre venire appesa nei luoghi di lavoro al chiuso (magazzino, ricovero in cantiere, ecc.).

Ad ogni lavoratore vengono anche consegnate, in forma grafica, le istruzioni per:

- ✓ il lavaggio delle mani con acqua e sapone,
- ✓ l'igienizzazione delle mani con soluzione alcolica,
- ✓ la corretta rimozione dei guanti
- ✓ l'identificazione delle mascherine: chirurgiche - FFP2 con e senza valvola,
- ✓ corrette modalità per l'utilizzo delle mascherine

Ogni dipendente è tenuto a rispettare le prescrizioni contenute nel protocollo nazionale ed eventuali vademecum regionali. L'osservanza di tali indirizzi operativi è obbligatoria durante tutte le fasi lavorative, nei momenti di pausa e nel tempo necessario per raggiungere e lasciare il posto di lavoro.

Si sottolinea l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica per tutte le lavorazioni o fasi lavorative nelle quali si opera a distanze inferiori ad 1 metro, anche se per brevi periodi.

Ad ogni lavoratore il Datore di Lavoro fornisce il seguente materiale:

- ✓ gel igienizzante mani;
- ✓ guanti monouso;
- ✓ mascherine chirurgiche.

In cantiere deve essere a disposizione la seguente dotazione:

- ✓ tanica acqua per lavaggio mani;
- ✓ detergente;

Sui mezzi di trasporto e sui mezzi operatori deve essere presente la seguente dotazione:

- ✓ gel igienizzante mani;
- ✓ prodotto detergente igienizzante per le superfici;
- ✓ guanti monouso in materiale anallergico (vinile, nitrile,...);
- ✓ rotolo asciuga-tutto (eventuale acqua per il risciacquo del prodotto);
- ✓ doppio sacchetto per la raccolta dei rifiuti e dei DPI utilizzati;
- ✓ Kit pronto soccorso implementato di filtrante facciale FFP2 senza valvola, occhiali e guanti monouso in caso di assistenza di persona sintomatica.

I protocolli aziendali devono definire modalità e tempistiche della Pulizia e sanificazione dei mezzi utilizzati.

Attività Specifiche

Alcune attività del settore forestale sono caratterizzate da specificità date dalla natura della lavorazione e dall'ambiente di svolgimento degli stessi. La seguente tabella elenca le attività critiche per le quali si sono previste soluzioni pratiche.

ATTIVITA'	RISOLUZIONE
Utilizzo promiscuo di attrezzatura	Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione nell'utilizzo di utensili/attrezzature ad uso promiscuo (ciò vale anche per le operazioni di carico e scarico e di manipolazione di eventuali forniture). Nel passaggio di attrezzature ad uso promiscuo da un lavoratore ad un altro sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani
Uso promiscuo mezzi d'opera	Indossare sempre i guanti da lavoro o i guanti monouso in dotazione. Negli scambi di conduttore dei mezzi forestali sanificare con gli stessi presidi utilizzati per i mezzi di trasporto le superfici di contatto con le mani Arieggiare frequentemente ed in particolare al cambio dell'operatore
Trasporto del personale per e dal cantiere	**1.** Ove possibile i mezzi di servizio dovranno essere utilizzati singolarmente (nel qual caso non è obbligatorio ma consigliato l'uso della mascherina); **2.** Ove ciò non sia possibile andrà comunque favorito l'utilizzo di tutti i mezzi disponibili in modo da ridurre al minimo le persone al loro interno. Il numero delle persone trasportate non dovrà superare il 50% della capienza omologata (arrotondato per eccesso in caso di numeri dispari), garantendo sempre almeno un metro di distanza tra le persone, con uso di mascherine di tipo chirurgico e assicurando un frequente ricambio d'aria durante il movimento, aprendo un finestrino. Nel caso di utilizzo di autovetture saranno autorizzate solo due persone, purché una seduta sui sedili posteriori; **3.** I mezzi aziendali vanno igienizzati quotidianamente sia all'inizio sia a fine giornata con prodotti a base alcolica nelle parti di contatto (volante, comandi, leva del cambio, freno a mano, maniglie, ecc…). Almeno una volta alla settimana tutti i mezzi devono essere sanificati e igienizzati in profondità (abitacolo) con procedure previste nel protocollo generale. Le attività di igienizzazione (utilizzo di gel/liquidi/prodotti nebulizzati per la pulizia delle superfici) delle attrezzature/macchinari/mezzi devono avvenire giornalmente ad ogni cambio di operatore.
Pausa pranzo	Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro **1.** Il pasto va consumato ad adeguata distanza dai colleghi; **2.** Nell'uso di tenda/baracca un incaricato prepara il pranzo per la squadra e poi si consuma comunque all'aperto; **3.** In caso di maltempo si può utilizzare come riparo un mezzo (furgone) o un eventuale ricovero di fortuna (tettoia, baita, ecc.) sempre garantendo il rispetto della distanza di sicurezza; **4.** Altre soluzioni disposte dal Datore di Lavoro
Pausa per maltempo o inattività temporanea collettiva	Garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro e limitare il tempo di permanenza nei ripari. Se possibile suddividere i lavoratori tra ricoveri (tenda/baracca) e mezzi di trasporto.

DISPOSIZIONI COVID-19 – SETTORE FORESTALE

Per le ditte provenienti dall'estero art 4. DPCM 10 aprile 2020 ed art 4 DPCM 26 aprile 2020

PREMESSA

I lavori e le attività boschive (utilizzazioni forestali, interventi sulle infrastrutture, interventi ambientali, ecc.) sono caratterizzate da condizioni peculiari sia di carattere ambientale che relative alla logistica ed all'organizzazione del lavoro. In particolare occorre tener presente che la massima parte del processo lavorativo viene svolto all'aperto, in spazi ampi normalmente isolati, e che l'organizzazione del lavoro e le modalità esecutive delle singole lavorazioni prevedono, nella quasi totalità dei casi, bassissime concentrazioni di operatori (assenza di assembramenti) e distanze interpersonali ben più ampie del minimo di sicurezza ai fini del rischio Covid-19. Nel caso specifico di operazioni forestali condotte da operatori provenienti dall'estero, che sono addetti allo sgombero, secondo quanto previsto dall' ODPC 558 del 15 novembre 2018 del legname atterrato dalla tempesta Vaia, dei giorni del 27-29 ottobre 2018, ferma restando l'applicazione delle Linee guida emanate dal Comitato provinciale di coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro della PAT per i Lavori forestali, si rende necessario introdurre alcune disposizioni specifiche.

La fattispecie dei lavoratori provenienti dall'estero, viene approfondita nell'articolo 4 del DPCM 26 aprile 2020 In tale articolo, sono sancite specifiche disposizioni a cui dovranno attenersi tali lavoratori.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER DITTE FORESTALI PROVENIENTI DALL'ESTERO

Arrivati in Italia gli operatori forestali provenienti dall'estero potranno avere 2 tipi di domiciliazione:

1. Domiciliazione fuori cantiere forestale (in tal caso gli operatori forestali non potranno lavorare nel cantiere non avendo la possibilità di spostarsi fisicamente dal domicilio al cantiere stesso), potranno al termine dell'isolamento fiduciario recarsi in cantiere e iniziare l'attività lavorativa.

2. Domiciliazione internamente al cantiere forestale (Il domicilio, nel caso di sua elezione in cantiere, coinciderà con la località dove verrà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario), nei 14 giorni successivi all'entrata in Italia. Solo alla fine dei 14 giorni, agli operatori forestali esteri sarà data la possibilità di individuare altro domicilio anche fuori dall'ambito di cantiere forestale e proseguire con le lavorazioni.

In entrambi i casi, arrivati in Italia, gli operatori forestali, sono obbligati a comunicare immediatamente e senza ritardo per tramite di mail, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente per territorio ed alla Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, il luogo dove si svolgerà il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario; ciò ai fini del controllo e del corretto conteggio dei giorni. Tale luogo di domiciliazione, anche per motivi legati alla sicurezza, dovrà assicurare la presenza di un segnale telefonico stabile.

Sarà cura del datore di lavoro prendere immediatamente accordi con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria al fine di organizzare, entro i successivi quattro giorni, il prelievo del tampone diagnostico per il Sars-Cov-2, informando i lavoratori interessati e organizzando l'accesso degli stessi al punto di prelievo "*ride through"* più vicino al cantiere forestale.

Le indicazioni da rispettare per l'espletamento del periodo di 14 giorni sono così riassunte:

1. Obbligo di mantenimento dello stato di isolamento per tale periodo;

2. Divieto di contatti sociali;

3. Divieto di spostamento e di viaggi;

4. Obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;

NORME SPECIFICHE PER I CANTIERI CON DOMICILIO PER ESPLETAMENTO DEL PERIODO DI SORVEGLIANZA SANITARIA E ISOLAMENTO FIDUCIARIO.

Tutti i protocolli aziendali di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid 19 nel caso di lavoratore – operatore forestale proveniente dall'estero – dovranno essere adeguati ed aggiornati con l'obbiettivo di dare evidenza e rispettare le disposizioni del DCPM 26 aprile 2020.

- Nel cantiere forestale, individuato geograficamente dalla cartografia prevista dai progetti di taglio o dalle comunicazioni preventive di taglio forzoso, o nelle immediate vicinanze dello stesso, dovrà essere predisposto un idoneo luogo dove l'operatore forestale proveniente dall'estero possa domiciliare.

- A tal fine potranno essere impiegati appositi moduli abitativi quali container, roulotte, camper, tende o simili, destinati esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Tali soluzioni abitative dovranno avere, oltre agli spazi necessari per le quotidiane pratiche di corretta igiene personale, anche adeguati spazi ad uso di una singola persona per il riposo e per la preparazione e consumazione dei pasti. Tutte le attività dovranno essere svolte isolatamente.

- Se sono presenti, all'interno del cantiere come sopra individuato, o in zona immediatamente limitrofa, edifici quali malghe, baite od altri immobili, questi possono essere utilizzati dagli operatori forestali quale sede del domicilio temporaneo per l'espletamento del periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, previa acquisizione della disponibilità all'uso da parte dei proprietari. Il numero di persone che contemporaneamente potrà domiciliare in tali immobili sarà pari al numero delle stanze singole a disposizione, tenendo conto della necessità di garantire l'obbligatorio distanziamento sociale; anche in questo caso le infrastrutture saranno destinate esclusivamente agli operatori forestali provenienti dall'estero. Anche l'uso degli spazi comuni (cucina ecc.) dovrà avvenire in maniera scaglionata in modo da evitare le compresenze.

- Il cantiere forestale, domicilio dell'operatore forestale proveniente dall'estero, in fase di espletamento della sorveglianza sanitaria e dell'isolamento fiduciario, dovrà essere adeguatamente segnalato con cartellonistica e relativi avvisi da affiggere agli accessi.

- Il periodo dei 14 giorni, obbligatorio per espletare il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, dovrà comunque avvenire nel massimo distanziamento sociale tra operatori forestali che contemporaneamente svolgono l'attività nel medesimo Cantiere forestale ed hanno quindi lo stesso domicilio temporaneo.

- Per gli autotrasportatori che accedono al cantiere per asportare il legname lavorato, oppure per i meccanici specializzati per la manutenzione dei mezzi, dovrà essere predisposta una forma organizzativa tale da garantire che negli ampi spazi all'aperto caratterizzanti i cantieri forestali, non ci possa essere il seppur minimo rischio di interferenza e contatto tra tali soggetti e gli operatori forestali. Nel caso di necessaria manutenzione del mezzo, lo stesso sarà possibilmente posizionato vicino all'accesso del cantiere e prima di essere dato in gestione ai meccanici, dovrà essere opportunamente pulito e igienizzato. Per entrambe le attività è obbligatorio l'utilizzo di una mascherina chirurgica e non consentire l'accesso agli spazi riservati ai soggetti in isolamento.

- Agenti forestali, Custodi forestali e Forze di Polizia, abilitati all'ingresso nell'area forestale per i normali controlli del rispetto del periodo di isolamento fiduciario, dovranno indossare almeno la mascherina chirurgica.

- Dovrà essere previsto un servizio continuo di approvvigionamento di viveri e bevande nonché di carburante ed energia. Questo servizio dovrà essere predisposto affidandosi ad operatori esterni non soggetti ad isolamento. Dovrà pertanto essere prevista una procedura per la consegna di tali merci, nei pressi del domicilio temporaneo dove soggiornano gli operatori forestali senza che vi sia contatto diretto tra operatori e chi effettua la consegna.

- Situazione di emergenza. Nel caso di un soggetto sintomatico (sintomi influenzali e febbre superiore a 37.5°) o positivo al virus dovranno essere predisposti alloggi idonei con relativi servizi igienici dedicati e

corretta sanificazione degli stessi al fine di evitare qualsiasi contatto tra il soggetto sintomatico con gli altri operatori forestali. Anche i rifiuti del soggetto sintomatico dovranno essere gestiti separatamente.

- Il datore di lavoro dovrà applicare le corrette procedure di prevenzione COVID 19 per l'assistenza del soggetto sintomatico/positivo al tampone e, nel caso di necessità, dovrà provvedere al suo trasferimento presso strutture sanitarie adeguate previo accordo con l'ASL.

IN QUALSIASI CASO:

1) Far indossare tempestivamente una mascherina chirurgica o protezione superiore;
2) Isolare in luogo adatto e informare il lavoratore su come dovrà comportarsi;
3) Chiamare il numero di emergenza 1500 riportando le generalità del lavoratore sintomatico, il luogo di lavoro ed un recapito telefonico anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia;
4) In caso di emergenza chiamare il 112;
5) Risalire ai percorsi all'interno del cantiere forestale, provvedere all'evacuazione delle persone dai luoghi frequentati dalla persona e loro disinfezione e igienizzazione;
6) Mappare i contatti stretti con altri lavoratori, secondo linee guida ministeriali.

RICHIAMO AL PROTOCOLLO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA E NEI LAVORI FORESTALI

Per quanto riguarda informazione/formazione Rischio biologico Covid-19, la gestione dei tempi non lavorativi (es: pausa pranzo, maltempo, inattività in generale), delle sanificazioni di locali, attrezzature e mezzi, gestione emergenze e gestione rifiuti si rimanda alle tabelle inserite all'inizio del presente documento e nella prima parte relativa al settore forestale che dovrà essere adeguatamente tradotto nelle lingue conosciute dai lavoratori provenienti dall'estero a cura del rispettivo datore di lavoro.

Il Responsabile del Procedimento
Uff. Gestione Demanio Forestale
_____

Il Responsabile dell'Area Tecnica
_____

==========

PER RICEVUTA E PRESA VISIONE:

La Ditta Boschiva (timbro e firma L.R.)

_____

ACERNO, lì_____

COMUNE DI ACERNO (SA)

OGGETTO: progetto di taglio colturale redatto ai sensi del Reg. Reg. n. 3/2017 - art.33, relativo al bosco d'alto fusto di faggio ubicato alla loc. "Mancosa Dei Filigatti" particella forestale n° 19 del PAF

COMMITTENTE: Comune di Acerno (SA)
Determina Responsabile Area Tecnica - Settore Gestione del Patrimonio Forestale n° 142 del 06/08/2019

ELABORATI:

1. relazione illustrativa
2. piedilista piante martellate
3. analisi del prezzo di macchiatico
4. verbale di stima della massa legnosa
5. verbale di individuazione, assegno e stima
6. capitolato d'oneri
7. cartografia dell'area di intervento
8. visure catastali del bosco
9. atti amministrativi
10. verbale di asseverazione
11. dichiarazione sulla corrispondenza del bosco al PGF

STUDIO TECNICO FORESTALE
dr. VINCENZO ALTOMONTE
Via Aia Vecchia 6, 84050 ISPANI (SA)
c.f. – LTM VCN 58C26 E365X
P.iva – 0250 7930 655
tele-fax 0973381066
cell. 3473488615
e-mail.- altomontev1958@gmail.com

ALTOMONTE VI
2020.10.18 11:24:28
CN=ALTOMONTE VINCEN
C=IT
O=CONAF
2.5.4.11=N. iscr. 369
RSA/2048 bits

- 1 -
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premessa

In data 06/08/2019 il Comune di Acerno, con Determina n° 142 del Responsabile dell'Area Tecnica, Settore Gestione del Patrimonio Forestale, conferiva al sottoscritto consulente tecnico l'incarico di redigere il progetto di taglio colturale di cui alla particella n° 19 del vigente P.A.F. comunale, rappresentante la ripresa 2019 della compresa -A- "Fustaia di Faggio".
Il presente progetto costituisce allegato fondamentale alla Comunicazione di Taglio da presentare all'Ente Delegato ai sensi dell'art.31, comma 4, lettera b, punto 4, del Regolamento Forestale n. 3/2017 e ss.mm.ii..

Inquadramento territoriale dell'area boscata

L'area interessata dall'intervento è ubicata alla località "Mancosa Dei Filigatti", in una fascia altitudinale compresa tra i 1150 e i 1250 metri s.l.m.. Dal punto di vista fitoclimatico essa è ascrivibile al Fagetum del Pavari – *sottozona fredda* – con temperatura media annua da 6° a 12° C, temperatura media del mese più freddo > di – 4° C e media dei minimi > di - 25° C.
La particella da sottoporre a taglio presenta una superficie complessiva di ha 25 circa, identificata catastalmente al fol. 40 mappali n° 1-5 nonché al fol. 41 mappale n° 1 del Comune di Acerno.
Dal punto di vista geomorfologico l'area si presenta a substrato calcareo con scarsa o nulla rocciosità affiorante su versante dolce e pendenze del tutto modeste.
Il terreno è di buona potenza, sciolto, bruno con humus moder.
L'accessibilità è buona grazie ad una pista principale che attraversa l'intero lotto nella zona centrale proveniente dalla vicina strada rotabile che collega l'abitato di Acerno con l'abitato di Calabritto. La pista, realizzata durante le passate utilizzazioni, presenta una carreggiata di circa 3 metri con sede in buone condizioni di stabilità, parte in terra battuta e parte imbiancata, ragion per cui potrà tranquillamente sopportare il passaggio di autocarri leggeri per il trasporto del legname utilizzato. Oltre alla pista principale il fondo è dotato di un'altra pista forestale nella parte più valliva e numerosi stradelli interni che collegano la zona più alta con la pista centrale. Tutto ciò, pertanto, unito alle modeste pendenze dell'intera superficie, rendono le operazioni di esbosco interamente meccanizzabili sul lotto di taglio attraverso l'uso di trattore munito di adeguato verricello.
Come idrografia la zona presenta numerose vallecole collettrici di acqua che defluiscono nell'impluvio sotteso all'area di intervento.
Dal punto di vista ambientale, infine, l'area ricade nella Zona B – Riserva Generale- del Parco Regionale Dei Monti Picentini nonché all'interno del SIC "Monte Cervialto e Montagnone di Nusco", (IT8040010) e della ZPS "Monte Picentini" (80440021) della Rete Natura 2000.

Foto n. 1- pista principale di accesso

Foto n. 2 - pista forestale interna

Descrizione del soprassuolo e tipo di intervento

Il soprassuolo interessato dall’intervento è caratterizzato da una fustaia di faggio matura, coetaneiforme con densità da normale a colma a seconda dei tratti. Dal punto di vista specifico la fustaia è praticamente pura anche se sporadicamente notasi qualche esemplare di cerro verso la zona di crinale, e l’ontano napoletano, in particolare lungo l’impluvio vallivo del fondo e le vallecole interne. Nel piano inferiore del bosco sono presenti le classiche specie erbacee della faggeta tipo Allium ursinum, Daphne e Ranunculus sp.
La struttura del soprassuolo appare leggermente diversificata a causa soprattutto della non uniformità del taglio di preparazione eseguito nel 2002 e menzionato nel PAF.

Dove quest’ultimo fu eseguito, infatti, il bosco si presenta pieno di rinnovazione, con tronchi ottimamente dimensionati e distanziati, praticamente bisognoso oramai di taglio secondario in quanto la “sementazione” è già interamente avvenuta (foto 3-4).

Foto n. 3 – Tratto di soprassuolo da sottoporre a taglio secondario

Foto n. 4 - Tratto di soprassuolo da sottoporre a taglio secondario

Sul resto della particella, invece, e in particolare nella fascia superiore dove non fu eseguito l’intervento, la densità è più colma con soggetti ravvicinati di buone dimensioni e con suolo spesso privo di rinnovazione (foto 5-6). Qui appare chiara la necessità di intervenire con taglio di sementazione/preparazione volto all’insediamento della rinnovazione o a crearne le condizioni per il suo insediamento.

Foto n. 5 - Tratto di soprassuolo da sottoporre a taglio di sementazione/preparazione

Foto n. 6 - Tratto di soprassuolo da sottoporre a taglio di sementazione/preparazione

Da quanto sopra visto, pertanto, più che identificare l'intero intervento con uno dei classici tagli successivi, così come previsto nel PAF, esso andrà effettuato tenendo soprattutto conto delle reali esigenze colturali del soprassuolo.

Descrizione dei rilievi dendrometrici eseguiti e metodologia di stima

La prima operazione di campagna è consistita nel **confinamento del lotto boschivo** eseguito con l'aiuto di GPS Dell, seguendo i segni assestamentali su pietra e su alberi, ripassati con identico colore rosso nei punti salienti del perimetro particellare. La delimitazione è stata fatta apponendo un doppio anello di colore verde con numero intercluso sul fusto di alberi traguardabili la cui sequenzialità, iniziata dal lato Est nel punto di imbocco della particella, può facilmente evincersi dal prospetto specifico appresso riportato.

TAV. A- PIEDILISTA PIANTE DI CONFINE

N°	specie	diametro	N°	specie	diametro
LATO EST			LATO OVEST		
1	faggio	34	31	faggio	43
2	faggio	22	32	faggio	45
3	faggio	30	33	faggio	35
4	faggio	19	34	faggio	49
5	faggio	40	35	faggio	31
6	faggio	18	36	faggio	42
LATO SUD			37	faggio	36
7	faggio	11	LATO NORD		
8	faggio	25	38	faggio	37
9	faggio	34	39	faggio	32
10	faggio	16	40	faggio	69
11	faggio	26	41	faggio	44
12	faggio	56	42	faggio	69
13	faggio	34	43	faggio	20
14	faggio	32	44	faggio	25
15	faggio	46	45	faggio	60
16	faggio	22	46	faggio	56
17	faggio	37	47	faggio	22
18	faggio	37	48	faggio	23
19	faggio	20	49	ontano	38
20	cerro	22	50	faggio	29
21	faggio	27	51	ontano	36
22	faggio	23	52	faggio	51
23	faggio	36	53	faggio	55
24	faggio	27	54	faggio	46
25	faggio	49	55	faggio	28
26	faggio	28	56	faggio	18
27	faggio	37	57	faggio	21
28	faggio	25	58	faggio	42
29	faggio	40	59	faggio	45
30	faggio	19			

Foto n. 7 – pianta con segno di confine del lotto a taglio

L’operazione successiva ha riguardato **l’esecuzione della martellata.** La scelta delle piante assegnate al taglio è stata eseguita attraverso un meticoloso lavoro di campagna che ha visto impegnati, oltre al sottoscritto tecnico incaricato, una squadra di 4 collaboratori per ben 8 giorni di lavoro.
Nel rispetto della normativa, le piante assegnate al taglio sono state riportate in due distinti piedilista, uno per le piante con diametro superiore ai 18 cm e un altro per le piante sottomisura. Nel primo piedilista avente numerazione progressiva corrispondente al n. di martellata, è stata ovviamente riportata sia la specie che il diametro delle piante da abbattere. Qui sono state assegnate complessivamente un numero di 2207 piante di cui 2189 di faggio 17 di ontano e 1 di cerro.
L’abbattimento delle poche piante di ontano si è reso necessario quando erano troppo vicine a quelle selezionate per il rilascio, oppure poste in direzione di caduta delle piante martellate di faggio.

Foto n. 7-8: segno sul tronco e specchiatura di una pianta martellata

Il piedilista delle sottomisure, invece, riporta un numero totale di 971 piante tutte di faggio. Sul posto, poi, così come vuole la normativa, le piante assegnate al taglio superiori a 18 cm sono state tutte siglate con martello forestale SA-369-A e numerate in tinta rossa su apposita specchiatura al ceppo; accanto al numero, inoltre, vi è stata riportata una freccia ad indicarne il letto di caduta (foto 7-8). Le sottomisure, invece, oltre all'incisione col martello, sono state contrassegnate solo con una X in tinta rossa.

La metodologia di stima e la cubatura delle piante assegnate al taglio non ha presentato particolare difficoltà in quanto è stata fatta attraverso la medesima Tavola dendrometrica redatta in fase di PAF, classe di fertilità alta. Essa, tra l'altro, si inserisce perfettamente tra la fertilità buona e ottima della tavola del faggio dell'Irpinia realizzata dal prof. Cantiani, ragion per cui la ripartizione in assortimenti relativamente alle sole piante ritenute idonee all'ottenimento di legname da lavoro, è stata fatta applicando le percentuali di quest'ultima tavola. Nel complesso le piante ritenute idonee alla produzione di tronchi da sega, perché con fusti diritti o poco contorti, privi di nodi vistosi e/o altri difetti (marciumi alla base, biforcazioni, ecc), sono risultati n. 463. Tutto il resto è stato destinato a legna da ardere senza applicarvi, però, alcuna deduzione o coefficiente di deprezzamento in merito alla presenza di difetti vari, in quanto questi si intendono proficuamente compensati con il ricavo di altri assortimenti più remunerativi che, seppur difficilmente calcolabili in questa sede, saranno comunque ritratti da alcune di tali piante.

TAVOLA DENDROMETRICA DEL PAF

fustaia coetanea di faggio			fertilità alta		
Classe di Ø	diametro	area basimetrica	altezza	Vol. unitario	Vol. medio classe
cm	cm	m^2	m	m^3	m^3
10	8	0,005	15,9	0,04	0,1
	9	0,0064	15,9	0,05	
	10	0,0079	15,9	0,06	
	11	0,0095	15,9	0,07	
	12	0,0113	15,9	0,08	
15	13	0,0133	19,3	0,12	0,15
	14	0,0154	19,3	0,13	
	15	0,0177	19,3	0,15	
	16	0,0201	19,3	0,17	
	17	0,0227	19,3	0,2	
20	18	0,0254	21,7	0,25	0,31
	19	0,0284	21,7	0,28	
	20	0,0314	21,7	0,31	
	21	0,0346	21,7	0,34	
	22	0,038	21,7	0,37	
25	23	0,0415	23,6	0,44	0,52
	24	0,0452	23,6	0,48	
	25	0,0491	23,6	0,52	
	26	0,0531	23,6	0,56	
	27	0,0573	23,6	0,61	

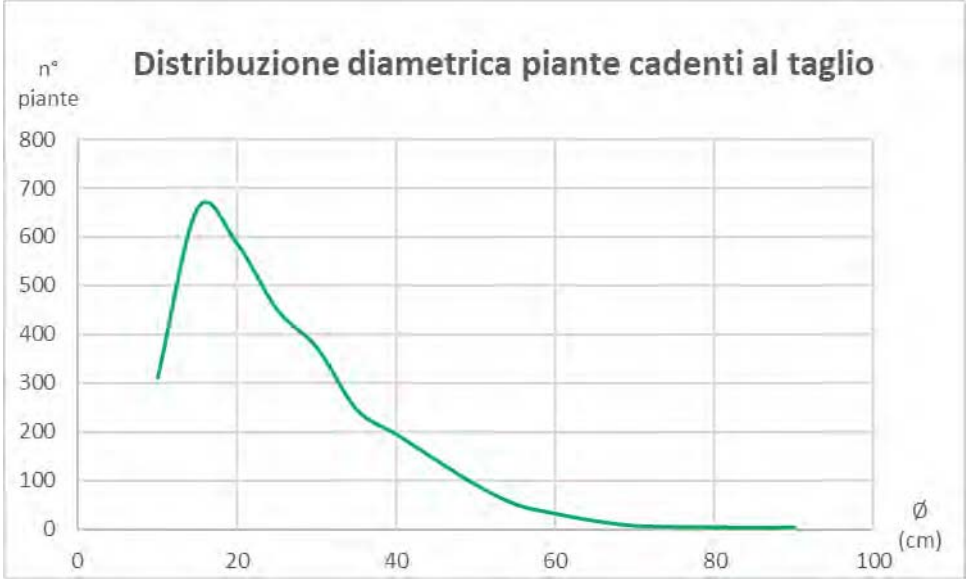
30	28	0,0616	25,1	0,7	0,8
	29	0,0661	25,1	0,75	
	30	0,0707	25,1	0,8	
	31	0,0755	25,1	0,85	
	32	0,0804	25,1	0,91	
35	33	0,0855	26,4	1,02	1,15
	34	0,0908	26,4	1,08	
	35	0,0962	26,4	1,14	
	36	0,1018	26,4	1,21	
	37	0,1075	26,4	1,28	
40	38	0,1134	27,5	1,4	1,56
	39	0,1195	27,5	1,48	
	40	0,1257	27,5	1,56	
	41	0,132	27,5	1,63	
	42	0,1385	27,5	1,71	
45	43	0,1452	28,5	1,86	2,04
	44	0,152	28,5	1,95	
	45	0,159	28,5	2,04	
	46	0,1662	28,5	2,13	
	47	0,1735	28,5	2,23	
50	48	0,181	29,4	2,39	2,6
	49	0,1886	29,4	2,5	
	50	0,1963	29,4	2,6	
	51	0,2043	29,4	2,7	
	52	0,2124	29,4	2,81	
55	53	0,2206	30,2	3	3,23
	54	0,229	30,2	3,11	
	55	0,2376	30,2	3,23	
	56	0,2463	30,2	3,35	
	57	0,2552	30,2	3,47	
60	58	0,2642	30,9	3,67	3,93
	59	0,2734	30,9	3,8	
	60	0,2827	30,9	3,93	
	61	0,2922	30,9	4,06	
	62	0,3019	30,9	4,2	
65	63	0,3117	31,6	4,43	4,72
	64	0,3217	31,6	4,57	
	65	0,3318	31,6	4,72	
	66	0,3421	31,6	4,86	
	67	0,3526	31,6	5,01	
70	68	0,3632	32,2	5,26	5,58
	69	0,3739	32,2	5,42	
	70	0,3848	32,2	5,58	
	71	0,3949	32,2	5,74	
	72	0,4071	32,2	5,9	
75	73	0,4185	32,8	6,18	6,52
	74	0,4301	32,8	6,35	
	75	0,4418	32,8	6,52	
	76	0,4536	32,8	6,7	
	77	0,4656	32,8	6,87	
80	78	0,4778	33,3	7,16	7,53
	79	0,4902	33,3	7,35	
	80	0,5026	33,3	7,53	
	81	0,5153	33,3	7,72	
	82	0,5281	33,3	7,91	

85	83	0,541	33,8	8,23	8,72
	84	0,5542	33,8	8,43	
	85	0,5674	33,8	8,63	
	86	0,5809	33,8	8,84	
	87	0,6082	34,3	9,39	
90	88	0,6221	33,8	9,46	9,82
	89	0,6221	34,3	9,6	
	90	0,6362	34,3	9,82	
	91	0,6504	34,3	10,04	
	92	0,6647	34,3	10,26	
95	93	0,6793	34,8	10,64	11,1
	94	0,694	34,8	10,87	
	95	0,7088	34,8	11,1	
	96	0,7238	34,8	11,33	
	97	0,739	34,8	11,57	
100	98	0,7543	35,2	11,95	12,44
	99	0,7697	35,2	12,19	
	100	0,7854	35,2	12,44	
	101	0,8012	35,2	12,69	
	102	0,8117	35,2	12,94	
105	103	0,8332	35,6	13,35	13,88
	104	0,8495	35,6	13,61	
	105	0,8659	35,6	13,87	
	106	0,8824	35,6	14,14	
	107	0,8992	35,6	14,41	

Il raggruppamento delle piante da abbattere per specie e per diametri, che ha riguardato sia le piante superiori a 18 cm che le sottomisure, è stato fatto accorpando le stesse per classi diametriche di cm 5,0, in modo da avere una migliore comparazione con il PGF nella determinazione del volume a prelevarsi.

TOTALE VOLUME PIANTE ≥ 18 cm			
cld (cm)	f	v uni	v tot. mc
20	586	0,310	181,66
25	451	0,520	234,52
30	373	0,800	298,40
35	246	1,150	282,90
40	195	1,560	304,20
45	142	2,040	289,68
50	91	2,600	236,60
55	51	3,230	164,73
60	32	3,930	125,76
65	17	4,720	80,24
70	7	5,580	39,06
75	5	6,520	32,60
80	4	7,530	30,12
85	3	8,720	26,16
90	4	9,820	39,28
	2207		**2365,91**

TOTALE VOLUME SOTTOMISURE			
cld (cm)	f	v uni	v tot. mc
10	312	0,100	31,20
15	659	0,15	98,85
	971		**130,05**



Per la **determinazione della massa legnosa** ritraibile dal lotto e la necessaria suddivisione in assortimenti ricavabili, è stato necessario prioritariamente discernere le piante individuate, durante la martellata, come destinabili a legname da lavoro, da quelle destinate solo a legna da ardere.

VOLUME IN MC DELLE PIANTE MARTELLATE > 18 CM DESTINABILI A LEGNAME DA LAVORO									
cld (cm)	f	v uni	v tot	% tronchi	v tronchi	% tronchetti	v tronchetti	% legna	v legna
30	87	0,800	69,60	33	22,97	52	36,19	15	10,44
35	89	1,150	102,35	54	55,27	32	32,75	14	14,33
40	110	1,560	171,60	67	114,97	20	34,32	13	22,31
45	70	2,040	142,80	75	107,10	12	17,14	13	18,56
50	52	2,600	135,20	80	108,16	7	9,46	13	17,58
55	27	3,230	87,21	83	72,38	5	4,36	12	10,47
60	15	3,930	58,95	84	49,52	4	2,36	12	7,07
65	8	4,720	37,76	85	32,10	3	1,13	12	4,53
70	1	5,580	5,58	85	4,74	3	0,17	12	0,67
75	1	6,520	6,52	85	5,54	3	0,20	12	0,78
80	1	7,530	7,53	85	6,40	3	0,23	12	0,90
85	1	8,720	8,72	85	7,41	3	0,26	12	1,05
90	1	9,820	9,82	85	8,35	3	0,29	12	1,18
	463		**843,64**		**594,91**		**138,86**		**109,87**

VOLUME IN MC DELLE PIANTE > DI 18 CM DESTINABILI SOLO A LEGNA DA ARDERE			
cld (cm)	f	v uni	v tot
20	586	0,310	181,66
25	451	0,520	234,52
30	286	0,800	228,80
35	157	1,150	180,55
40	85	1,560	132,60
45	72	2,040	146,88
50	39	2,600	101,40
55	24	3,230	77,52
60	17	3,930	66,81
65	9	4,720	42,48
70	6	5,580	33,48
75	4	6,520	26,08
80	3	7,530	22,59
85	2	8,720	17,44
90	3	9,820	29,46
	1744		**1522,27**

VOLUME IN MC DELLE PIANTE SOTTOMISURA DESTINABILI SOLO A LEGNA			
cld (cm)	f	v uni	v tot
10	312	0,100	31,20
15	659	0,15	98,85
	971		**130,05**

TOTALE VOLUME LEGNA DA ARDERE		
Piante con ø ≥ 18 cm	1522,27	mc
Piante sottomisure	130,05	mc
Scarti tronchi da lavoro	109,87	mc
totale	**1762,19**	mc

TOTALE VOLUME DA ASPORTARE DISTINTO PER ASSORTIMENTI		
Tronchi da sega	594,91	mc
Tronchetti	138,86	mc
Legna da ardere	1762,19	mc
Totale	**2495,96**	mc

Nel complesso, pertanto, il volume complessivo progettuale ritraibile dal lotto in essere ammonta a mc 2495,96.
Facendo il debito confronto con il volume autorizzato nel PGF, pari a mc 4.156, risulta un minor prelievo di mc 1.660,04.

Ciò in parte è dovuto all’intervento più cautelativo fatto dallo scrivente in considerazione dei luoghi fortemente protetti sotto il profilo ambientale (Parco Regionale, Area Sic, ZPS, ecc,), ma in parte, molto probabilmente, anche ad una sovrastima della provvigione in fase di redazione del PAF, che nella particella in oggetto è stata eseguita attraverso due sole aree relascopiche, obiettivamente troppo poche per 25 ha di superficie!

In conclusione appare necessaria una considerazione circa la trasformazione della massa legnosa da metri cubi a quintali. Per consuetudine locale, infatti, i vari assortimenti legnosi ricavati, vengono venduti più con riferimento al peso anziché al volume, e ciò, sostanzialmente, perché l’impresa trasportatrice programma i viaggi dei suoi mezzi più in funzione del peso che non del volume. Ragion per cui, l’intero quantitativo di legname prima stimato in mc viene trasformato in quintali attraverso l’applicazione di un coefficiente di conversione (densità) pari a 10, ritenuto medio per il faggio della zona, ottenendo la seguente massa legnosa:

TOTALE MASSA DA ASPORTARE DISTINTA IN ASSORTIMENTI		
Tronchi da sega	5.949,10	q.li
Tronchetti	1.388,60	q.li
Legna da ardere	17.621,90	q.li
Totale	***24.959,60***	q.li

Per quanto riguarda il fasciname, infine, costituito tutto da materiale minuto al di sotto di cm. 4 di diametro, esso è stato considerato sottoprodotto da cippare sul posto o da cedere ad industrie specializzate per la produzione di biomassa. La sua stima, però, non è stata eseguita in quanto di nessun valore economico per l’Ente. Il prezzo di mercato di tale “assortimento”, infatti, eguaglia esattamente le spese necessarie alla sua trasformazione, ragion per cui non è stato considerato nemmeno nella successiva analisi di macchiatico.

Il tecnico
Dr. for. Vincenzo Altomonte

ALTOMONTE VI
2020.10.18 11:25:11
CN=ALTOMONTE VINCEN
C=IT
O=CONAF
2.5.4.11=N. iscr. 369
RSA/2048 bits

- 2 -
- PIEDILISTA PIANTE MARTELLATE

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1	51	faggio		x		
2	18	faggio	x			
3	30	faggio				
4	30	faggio				
5	18	faggio				
6	20	faggio				
7	20	faggio				
8	20	faggio				
9	31	faggio				
10	52	faggio			9	biforcata
11	42	faggio			13	
12	23	faggio			13	
13	43	faggio				
14	30	faggio				
15	34	faggio	x			
16	50	faggio				basa marcia
17	18	faggio				
18	18	faggio				
19	18	faggio				
20	43	faggio		x	su crocetta	
21	20	faggio				
22	34	faggio				
23	21	faggio				
24	19	faggio				
25	30	faggio				
26	25	faggio			27	
27	30	faggio				
28	41	faggio				
29	32	faggio		x		
30	21	faggio				
31	21	faggio				
32	35	faggio			33, 34	biforcata alta
33	18	faggio	x			
34	25	faggio	x			
35	28	faggio				
36	25	faggio				
37	36	faggio		x		
38	26	faggio				
39	21	faggio				
40	26	faggio				
41	44	faggio		x		
42	27	faggio				
43	19	faggio				
44	19	faggio				
45	26	faggio				
46	37	faggio				
47	47	faggio			43	
48	30	faggio		x		
49	20	faggio				
50	18	faggio				
51	27	faggio	x			
52	59	faggio	x	x		
53	20	faggio				
54	66	faggio			su crocetta	triforcata
55	39	faggio				
56	31	faggio				
57	29	faggio	x	x		
58	36	faggio	x	x		
59	45	faggio				
60	36	faggio			61	
61	46	faggio				
62	37	faggio				
63	60	faggio			62	
64	20	faggio				
65	32	faggio				
66	30	faggio		x		
67	38	faggio				
68	18	faggio				
69	49	faggio			67	

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
70	87	faggio		x		ramosa
71	18	faggio				
72	35	faggio		x	73	
73	28	faggio				
74	22	faggio				
75	28	faggio				
76	21	faggio				
77	28	faggio				
78	18	faggio				
79	32	faggio				
80	21	faggio				
81	54	faggio	x	x		
82	20	faggio	x			
83	49	faggio				
84	25	faggio				
85	30	faggio	x			
86	42	faggio	x	x		
87	25	faggio				
88	21	faggio				
89	27	faggio				
90	18	faggio				
91	38	faggio		x		
92	24	faggio				
93	78	faggio				
94	18	faggio	x			
95	29	faggio	x			
96	30	faggio		x		
97	28	faggio				biforcata
98	32	faggio				biforcata
99	30	ontano				
100	22	faggio				
101	43	faggio				
102	56	faggio				
103	37	faggio				biforcata
104	40	faggio		x		biforcata
105	27	faggio				
106	31	faggio				
107	58	faggio				
108	38	faggio				
109	48	faggio				
110	63	faggio				biforcata alta
111	27	faggio				
112	40	faggio				
113	32	faggio				
114	30	faggio				
115	33	faggio		x		
116	86	faggio	x			triforcata
117	18	faggio	x			
118	26	faggio				
119	23	faggio				
120	28	faggio				
121	42	faggio				
122	42	faggio		x		
123	27	faggio	x			
124	33	faggio	x			
125	18	faggio				
126	18	faggio				
127	21	faggio				
128	18	faggio				
129	32	faggio	x	x		
130	32	faggio	x			
131	19	faggio				
132	34	faggio		x		
133	23	faggio				
134	22	faggio				
135	51	faggio		x		
136	58	faggio				
137	26	faggio				
138	27	faggio			140	

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
139	42	faggio		x		
140	21	faggio				
141	32	faggio				
142	46	faggio				
143	30	faggio				
144	23	faggio				
145	25	faggio				
146	39	faggio				
147	27	faggio				
148	45	faggio		x	149	
149	28	faggio			150	
150	37	faggio				
151	42	faggio				
152	40	faggio				biforcata
153	30	faggio			152	
154	42	cerro			152, 155	
155	24	faggio				
156	50	faggio				base marcia
157	20	faggio				
158	44	faggio		x		
159	49	faggio		x	160	
160	50	faggio		x		
161	28	faggio				
162	39	faggio		x		
163	54	faggio		x	137	
164	37	faggio		x		
165	33	faggio				
166	24	faggio				
167	22	faggio				
168	57	faggio			136	
169	22	faggio				
170	19	faggio				
171	46	faggio				
172	37	faggio		x		
173	29	faggio		x	175	
174	43	faggio		x	168	
175	33	faggio				
176	72	faggio				fulminata
177	26	faggio			181	
178	75	faggio				triforcata
179	42	faggio		x		
180	56	faggio		x		
181	18	faggio				
182	54	faggio	x	x		
183	25	faggio				
184	25	faggio	x			
185	23	faggio				
186	26	faggio				
187	51	faggio		x		
188	19	faggio				
189	23	faggio				
190	39	faggio				
191	19	faggio				
192	33	faggio				
193	19	faggio	x			
194	28	faggio				
195	31	faggio	x			
196	19	faggio				
197	29	faggio		x		
198	21	faggio				
199	19	faggio				
200	30	faggio		x		
201	21	faggio				
202	48	faggio		x		
203	20	faggio				
204	35	faggio		x		
205	53	faggio				biforcata bassa
206	18	faggio				
207	31	faggio		x	211, 213	

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie	in ceppaia	tronco da lavoro	letto di caduta su pianta n°	note
208	52	faggio		x	210, 212	
209	21	faggio				
210	48	faggio	x	x		
211	42	faggio	x	x		
212	44	faggio	x	x		
213	33	faggio	x			
214	18	faggio				
215	33	faggio		x		
216	22	faggio				
217	46	faggio			209, 211, 213	
218	32	faggio				
219	44	faggio		x		
220	22	faggio				
221	28	faggio				
222	90	faggio		x		
223	21	faggio				
224	30	faggio				
225	27	faggio				
226	40	faggio		x		
227	54	faggio		x		
228	37	faggio		x		
229	37	faggio				
230	20	faggio				
231	23	faggio				
232	21	faggio				
233	49	faggio		x	237	
234	20	faggio				
235	27	faggio				
236	22	faggio				
237	43	faggio				
238	21	faggio				
239	31	faggio				
240	37	faggio		x		
241	47	faggio	x			ceppaia alta
242	23	faggio				
243	61	faggio	x	x		ceppaia alta
244	24	faggio				
245	28	faggio	x			
246	19	faggio				
247	36	faggio	x	x		
248	33	faggio				
249	29	faggio				
250	28	ontano				
251	28	faggio				
252	33	faggio		x		
253	36	faggio				biforcata bassa
254	21	faggio				
255	30	faggio				
256	28	faggio				
257	37	faggio				
258	39	faggio				
259	62	faggio				biforcata bassa
260	26	faggio				
261	39	faggio				
262	18	faggio				
263	60	faggio		x		
264	37	faggio				
265	21	faggio	x			
266	34	faggio				
267	45	faggio				
268	29	faggio				
269	58	faggio		x		
270	18	faggio				
271	38	faggio		x		
272	20	faggio				
273	27	faggio				
274	24	faggio				
275	40	faggio		x		
276	46	faggio		x		

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie	in ceppaia	tronco da lavoro	letto di caduta su pianta n°	note
277	52	faggio		x		
278	42	faggio		x		
279	31	faggio				
280	32	faggio				
281	36	faggio		x		
282	34	faggio				
283	33	faggio				
284	30	faggio				
285	39	faggio		x		
286	56	faggio		x		
287	32	faggio				
288	43	faggio		x		
289	24	faggio				
290	21	faggio				
291	23	faggio				
292	34	faggio				
293	46	faggio		x	295	
294	24	faggio				
295	41	faggio		x		
296	58	faggio				
297	30	faggio				
298	19	faggio	x			
299	38	faggio				
300	26	faggio	x			
301	36	faggio		x		
302	21	faggio				
303	26	faggio				
304	41	faggio		x		
305	25	faggio				
306	39	faggio				
307	25	faggio				
308	41	faggio				
309	42	faggio		x	307	
310	32	faggio				
311	44	faggio		x		
312	25	faggio				
313	26	faggio				
314	60	faggio				
315	23	faggio				
316	41	faggio		x		
317	32	faggio				
318	21	faggio				
319	42	faggio		x		
320	33	faggio				
321	26	faggio				
322	50	faggio		x		
323	55	faggio		x		
324	24	faggio				
325	38	faggio		x		
326	20	faggio				
327	27	faggio				
328	30	faggio				
329	37	faggio				
330	23	faggio				
331	26	faggio				
332	18	faggio				
333	27	faggio				
334	52	faggio		x		
335	36	faggio		x	333	
336	32	faggio				
337	31	faggio		x		
338	60	faggio		x		
339	36	faggio				
340	59	faggio		x		
341	22	faggio				
342	31	faggio		x		
343	43	faggio				
344	45	faggio		x		
345	18	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
346	24	faggio				
347	33	faggio				
348	20	faggio				
349	24	ontano				
350	18	faggio				
351	23	faggio				
352	38	faggio			356	
353	22	faggio				
354	23	faggio				
355	19	ontano	x			
356	39	faggio				
357	32	ontano	x			
358	34	faggio		x		
359	31	ontano	x			
360	30	faggio	x	x		
361	41	ontano	x			
362	33	faggio	x			
363	23	faggio				
364	43	faggio				
365	33	faggio				
366	74	faggio				
367	52	faggio				
368	25	faggio				triforcata alta
369	21	faggio				
370	48	faggio		x		
371	46	faggio		x		
372	45	faggio		x		
373	24	faggio				
374	18	faggio				
375	29	faggio				
376	18	faggio				
377	19	faggio				
378	39	faggio				
379	43	faggio				
380	19	faggio				
381	39	faggio	x			
382	28	faggio				
383	55	faggio	x			
384	27	faggio				
385	48	faggio		x		
386	28	faggio				
387	26	faggio	x			
388	20	faggio				
389	24	faggio	x			
390	20	faggio				
391	26	faggio	x			
392	18	faggio				
393	21	faggio	x			
394	41	faggio				
395	21	ontano				
396	42	faggio		x		
397	47	faggio			399, 401	
398	34	faggio		x		
399	24	faggio				
400	28	faggio				
401	25	faggio				
402	26	faggio				
403	52	faggio	x		407	
404	64	faggio		x		
405	23	faggio	x			
406	41	faggio		x		
407	31	faggio				
408	22	faggio				
409	23	faggio				
410	44	faggio		x		
411	31	faggio				
412	33	faggio		x		
413	28	faggio		x		
414	24	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
415	32	faggio	x			
416	42	faggio				
417	50	faggio	x	x		
418	20	faggio				
419	22	faggio				
420	20	faggio				
421	25	faggio				
422	34	faggio				
423	24	faggio	x			
424	21	faggio				
425	27	faggio	x			
426	57	faggio		x		
427	45	faggio		x		
428	22	faggio				
429	20	faggio				
430	44	faggio				
431	47	faggio				biforcata bassa
432	32	faggio				
433	22	faggio				
434	44	faggio		x		
435	22	faggio				
436	55	faggio		x		
437	41	faggio		x		
438	24	faggio				
439	23	faggio				
440	69	faggio				biforcata alta
441	18	faggio				
442	27	faggio	x			
443	24	faggio				
444	32	faggio	x	x		
445	18	faggio				
446	35	faggio		x		
447	21	faggio				
448	22	faggio				
449	25	faggio				
450	18	faggio				
451	18	faggio				
452	20	faggio				
453	20	faggio	x			
454	35	faggio				
455	25	faggio	x			
456	27	faggio				
457	19	faggio				
458	57	faggio		x		
459	20	faggio				
460	26	faggio				
461	25	faggio				
462	22	faggio				
463	24	faggio				
464	61	faggio		x		
465	23	faggio				
466	28	faggio				
467	18	faggio				
468	27	faggio				
469	32	faggio				
470	38	faggio				
471	18	faggio				
472	72	faggio		x		
473	23	faggio				
474	49	faggio				
475	28	faggio		x		
476	20	faggio	x			
477	24	faggio				
478	20	faggio	x			
479	26	faggio				
480	18	faggio	x			
481	20	faggio				
482	28	faggio		x		
483	20	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
484	21	faggio				
485	24	faggio				
486	22	faggio				
487	28	faggio		x		
488	35	faggio		x		
489	40	faggio		x		
490	36	faggio		x		
491	23	faggio				
492	22	ontano				abbattuto
493	25	faggio				
494	29	faggio	x			
495	35	faggio		x		
496	25	faggio	x			
497	30	faggio				
498	32	faggio		x		
499	20	faggio				
500	36	faggio		x		
501	28	faggio		x		
502	49	faggio		x		
503	28	faggio		x		
504	25	faggio				
505	22	faggio				
506	23	faggio				
507	23	faggio				
508	21	faggio				
509	29	faggio				
510	49	faggio		x		
511	39	faggio				
512	21	faggio				
513	55	faggio				
514	19	faggio				
515	18	faggio				
516	32	faggio				
517	21	faggio				
518	26	faggio				
519	25	faggio				
520	78	faggio		x	522, 524	
521	54	faggio		x		
522	32	faggio				
523	71	faggio				biforcata bassa
524	18	faggio				
525	31	faggio		x		
526	21	faggio				
527	19	faggio				
528	37	faggio			532	
529	23	faggio				
530	34	faggio				
531	23	faggio				
532	28	faggio				
533	46	faggio	x			
534	25	faggio				
535	22	faggio				
536	46	faggio				
537	22	faggio				
538	21	faggio				
539	20	faggio				
540	24	faggio				
541	22	faggio				
542	21	faggio				
543	27	faggio				
544	48	faggio		x		
545	23	faggio				
546	53	faggio		x		
547	33	faggio		x		
548	36	faggio				
549	22	faggio				
550	47	faggio			552	
551	27	faggio				
552	27	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
553	19	faggio				
554	37	faggio				
555	28	faggio		x		
556	37	faggio		x		
557	25	faggio				
558	30	faggio				
559	43	faggio		x		
560	28	faggio				
561	18	faggio				
562	18	faggio				
563	39	faggio		x		
564	35	faggio				
565	28	faggio				
566	23	faggio				
567	32	faggio	x			
568	75	faggio				marcia
569	24	faggio	x			
570	31	faggio		x		
571	34	faggio	x			
572	28	faggio		x		
573	33	faggio				
574	55	faggio		x	572	
575	48	faggio		x		
576	23	faggio				
577	34	faggio		x		
578	18	faggio				
579	36	faggio	x	x		
580	24	faggio				
581	26	faggio	x			
582	20	faggio				
583	34	faggio				
584	27	faggio				
585	33	faggio	x			
586	22	faggio				
587	32	faggio	x			
588	22	faggio				
589	22	faggio				
590	42	faggio		x		
591	26	faggio				
592	33	faggio				
593	25	faggio				
594	20	faggio				
595	30	faggio		x	593	
596	36	faggio				
597	32	faggio				
598	22	faggio				
599	27	faggio				
600	20	faggio				
601	24	faggio				
602	28	faggio		x		
603	22	faggio				
604	52	faggio		x	606, 608	
605	82	faggio			607	biforcata a 3 metri (buca di
606	52	faggio		x	610	
607	61	faggio		x		(buca di sementazione)
608	20	faggio				
609	23	faggio				
610	23	faggio				
611	29	faggio		x		
612	35	faggio				
613	34	faggio		x		
614	48	faggio		x	606	
615	29	faggio		x		
616	23	faggio				
617	25	faggio				
618	37	faggio		x	616	
619	30	faggio		x		
620	28	faggio				
621	42	faggio		x		

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
622	38	ontano				
623	25	faggio				
624	23	ontano				
625	21	faggio	x			
626	43	faggio		x	624	
627	26	faggio	x			
628	18	faggio				
629	21	faggio				
630	20	faggio				
631	27	faggio				
632	18	faggio				
633	19	faggio				
634	30	faggio			636	
635	30	faggio				
636	24	faggio				
637	27	faggio				
638	20	faggio				
639	25	faggio				
640	43	faggio				
641	28	faggio		x		
642	39	faggio				
643	23	faggio				
644	32	faggio				
645	33	faggio				storta
646	62	faggio				
647	24	faggio				
648	25	faggio	x			
649	23	faggio				
650	38	faggio	x			
651	32	faggio		x		
652	78	faggio	x			
653	23	faggio				
654	26	faggio	x			
655	24	faggio				
656	32	faggio				
657	73	faggio		x	659	
658	41	faggio		x		
659	39	faggio		x		
660	25	faggio				
661	39	faggio				
662	48	faggio				
663	19	faggio				
664	22	faggio				
665	20	faggio				
666	40	faggio	x	x		
667	24	faggio				
668	20	faggio	x			
669	28	faggio		x		
670	27	faggio				
671	28	faggio		x		
672	28	faggio				
673	20	faggio				
674	43	faggio		x		
675	28	faggio		x		
676	19	faggio				
677	34	faggio		x		
678	32	faggio		x		
679	32	faggio		x		
680	50	faggio		x		
681	44	faggio		x		
682	20	faggio				
683	31	faggio		x		
684	35	faggio				
685	22	faggio				
686	20	faggio				
687	31	faggio		x		
688	29	faggio				
689	28	faggio		x		
690	21	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
691	36	faggio		x		
692	22	faggio				
693	38	faggio		x		
694	41	faggio		x		
695	25	faggio				
696	25	faggio	x			
697	24	faggio				
698	28	faggio	x	x		
699	40	faggio		x		
700	26	faggio				
701	28	faggio		x		
702	27	faggio	x			
703	26	faggio				
704	32	faggio	x	x		
705	22	faggio				
706	29	faggio	x	x		
707	20	faggio				
708	24	faggio				
709	34	faggio		x		
710	33	faggio				
711	43	faggio		x		
712	30	faggio				
713	26	faggio	x			
714	19	faggio				
715	38	faggio	x	x		
716	47	faggio	x			
717	19	faggio			719	
718	43	faggio	x			
719	47	faggio				biforcata bassa
720	21	faggio				
721	32	faggio				
722	19	faggio				
723	22	faggio				
724	42	faggio		x	726, 728	
725	26	faggio				
726	28	faggio		x		
727	23	faggio				
728	20	faggio				
729	25	faggio				
730	22	faggio				
731	27	faggio				
732	49	faggio	x			
733	33	faggio		x		
734	26	faggio	x			
735	61	faggio		x		
736	21	faggio				
737	20	faggio				
738	24	faggio				
739	21	faggio				
740	29	faggio				
741	27	faggio				
742	49	faggio				base bruciata
743	38	faggio				
744	25	faggio				
745	23	faggio	x			
746	36	faggio				
747	19	faggio	x			
748	40	faggio				
749	32	faggio	x	x		
750	50	faggio		x	752	
751	22	faggio				
752	35	faggio				
753	19	faggio				
754	28	faggio				
755	24	faggio				
756	23	faggio	x			
757	25	faggio				
758	73	faggio	x			
759	21	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
760	22	faggio				
761	26	faggio				
762	56	faggio				
763	26	faggio	x			
764	49	faggio				
765	29	faggio		x		
766	55	faggio			670, 672	
767	25	faggio				
768	22	faggio				
769	31	faggio		x		
770	18	faggio				
771	26	faggio				
772	18	faggio				
773	19	faggio				
774	19	faggio				
775	24	faggio				
776	22	faggio				
777	21	faggio				
778	31	faggio				
779	31	faggio				
780	40	faggio				
781	24	faggio				
782	52	faggio	x			
783	24	faggio				
784	33	faggio	x			
785	25	faggio				
786	30	faggio	x			
787	37	faggio		x	789	
788	28	faggio			790	
789	55	faggio		x		biforcata bassa
790	18	faggio				
791	40	faggio		x		
792	50	faggio		x		
793	39	faggio		x		
794	45	faggio		x		
795	50	faggio			793	
796	27	faggio				
797	23	faggio				
798	35	faggio				
799	24	faggio				
800	19	faggio				
801	35	faggio		x		
802	27	faggio				
803	21	faggio				
804	25	faggio				
805	20	faggio				
806	22	faggio				
807	18	faggio				
808	20	faggio				
809	40	faggio		x		
810	31	faggio				
811	25	faggio	x			
812	36	faggio				
813	32	faggio				
814	26	faggio				
815	21	faggio				
816	18	faggio				
817	21	faggio				
818	48	faggio				
819	18	faggio				
820	45	faggio				
821	33	faggio				
822	24	faggio				
823	20	faggio	x			
824	46	faggio				
825	26	faggio	x			
826	54	faggio		x		
827	21	faggio	x			
828	23	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie	in ceppaia	tronco da lavoro	letto di caduta su pianta n°	note
829	21	faggio	x			
830	28	faggio		x		
831	28	faggio				
832	20	faggio				
833	21	faggio	x			
834	25	faggio				
835	30	faggio	x	x		
836	33	faggio		x	834	
837	35	faggio				
838	41	faggio		x		
839	27	faggio	x			
840	45	faggio		x		
841	31	faggio				
842	57	faggio		x	840	
843	20	faggio				
844	46	faggio		x		
845	31	faggio		x		
846	40	faggio		x	848	
847	28	faggio		x		
848	26	faggio				
849	22	faggio				
850	36	faggio		x	852	
851	29	faggio		x		
852	31	faggio				
853	20	faggio	x			
854	31	faggio		x		
855	27	faggio	x			
856	24	faggio				
857	30	faggio			859	
858	40	faggio		x		
859	19	faggio				
860	30	faggio				
861	26	faggio				
862	23	faggio				
863	26	faggio				
864	37	faggio		x	862	
865	28	faggio				
866	51	faggio			864	
867	21	faggio				
868	19	faggio				
869	34	faggio				
870	25	faggio				
871	44	faggio				
872	27	faggio				
873	41	faggio				
874	19	faggio				
875	25	faggio				
876	21	faggio				
877	35	faggio		x		
878	42	faggio		x		
879	19	faggio				
880	18	faggio				
881	30	faggio		x		
882	30	faggio				
883	35	faggio	x	x		
884	31	faggio				
885	24	faggio	x			
886	20	faggio				
887	31	faggio				
888	47	faggio		x	898	
889	22	faggio				
890	23	faggio				
891	21	faggio	x			
892	20	faggio				
893	26	faggio				
894	23	faggio				
895	28	faggio		x		
896	29	faggio		x		
897	33	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
898	28	faggio				
899	29	faggio			901	
900	26	faggio				
901	22	faggio				
902	24	faggio				
903	23	faggio			905	
904	46	faggio				
905	25	faggio				
906	25	faggio				
907	33	faggio				
908	53	faggio			910	
909	25	faggio				
910	37	faggio				
911	23	faggio				
912	36	faggio				
913	20	faggio	x			
914	44	faggio		x		
915	26	faggio	x			
916	24	faggio			918	
917	23	faggio				
918	27	faggio				
919	35	faggio		x		
920	32	faggio			924	
921	46	faggio				
922	37	faggio				
923	37	faggio				
924	30	faggio			922	
925	32	faggio				
926	28	faggio				
927	32	faggio				
928	25	faggio				
929	46	faggio				
930	25	faggio				
931	30	faggio				
932	26	faggio				
933	48	faggio	x			
934	31	faggio				
935	21	faggio	x			
936	25	faggio				
937	19	faggio	x			
938	40	faggio				
939	30	faggio				
940	18	faggio				
941	28	faggio		x		
942	33	faggio			938	
943	24	faggio				
944	41	faggio		x	946	
945	19	faggio				
946	19	faggio				
947	19	faggio				
948	23	faggio			950	
949	29	faggio			945	
950	19	faggio				
951	21	faggio				
952	39	faggio		x		
953	23	faggio				
954	27	faggio				
955	26	faggio				
956	46	faggio				
957	42	faggio		x	959	
958	23	faggio				
959	18	faggio				
960	25	faggio				
961	30	faggio		x		
962	26	faggio				
963	19	faggio				
964	40	faggio			966	
965	21	faggio				
966	35	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie	in ceppaia	tronco da lavoro	letto di caduta su pianta n°	note
967	19	faggio	x			
968	19	faggio	x			
969	27	faggio				
970	21	faggio				
971	24	faggio				
972	42	faggio		x	974	
973	23	faggio				
974	37	faggio				
975	21	faggio				
976	40	faggio		x		
977	19	faggio				
978	42	faggio				
979	37	faggio	x			
980	33	faggio		x		
981	27	faggio	x			
982	19	faggio				
983	54	faggio	x			
984	36	faggio				
985	29	faggio	x			
986	23	faggio				
987	25	faggio	x			
988	19	faggio				
989	24	faggio	x			
990	30	faggio				
991	24	faggio	x			
992	36	faggio			990	
993	22	faggio	x			
994	29	faggio			988	
995	23	faggio				
996	19	faggio				
997	22	faggio				
998	28	faggio				
999	21	faggio				
1000	23	faggio				
1001	23	faggio				
1002	30	faggio		x		
1003	24	faggio	x			
1004	20	faggio				
1005	20	faggio	x			
1006	38	faggio				
1007	21	faggio				
1008	36	faggio		x		
1009	21	faggio				
1010	43	faggio				
1011	24	faggio				
1012	39	faggio		x	1008	
1013	20	faggio				
1014	48	faggio	x			
1015	41	faggio				
1016	49	faggio	x	x		
1017	27	faggio				
1018	38	faggio				
1019	43	faggio			1021, 1023	
1020	30	faggio				
1021	24	faggio				
1022	40	faggio		x		
1023	30	faggio				
1024	40	faggio				
1025	23	faggio				
1026	55	faggio		x		
1027	33	faggio				
1028	20	faggio				
1029	45	faggio				
1030	29	faggio			1028	
1031	47	faggio				
1032	40	faggio				
1033	65	faggio	x		1021, 1023	
1034	30	faggio				
1035	33	faggio	x		1021, 1023	

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1036	24	faggio	x			
1037	57	faggio				triforcata bassa
1038	31	faggio	x			
1039	19	faggio				
1040	24	faggio				
1041	18	faggio				
1042	27	faggio			1044	
1043	24	faggio				
1044	20	faggio				
1045	30	faggio				
1046	30	faggio				
1047	37	faggio				
1048	29	faggio				
1049	23	faggio				
1050	36	faggio				
1051	31	faggio				
1052	32	faggio				
1053	35	faggio				
1054	20	faggio				
1055	30	faggio				
1056	42	faggio		x	1058	
1057	26	faggio				
1058	21	faggio				
1059	20	faggio				
1060	26	faggio				
1061	20	ontano	x			
1062	22	faggio				
1063	22	ontano				
1064	18	faggio				
1065	20	faggio				
1066	28	faggio				
1067	23	ontano	x			
1068	36	faggio		x		
1069	20	ontano	x			
1070	31	faggio				
1071	20	faggio				
1072	41	faggio	x			
1073	18	faggio				
1074	25	faggio	x			
1075	25	ontano				
1076	41	faggio				
1077	45	faggio				
1078	27	faggio				
1079	45	faggio				
1080	34	faggio				
1081	59	faggio				
1082	24	faggio				
1083	31	faggio				
1084	36	faggio		x		
1085	55	faggio				
1086	19	faggio				
1087	20	faggio				
1088	33	faggio		x		
1089	27	faggio	x			
1090	20	faggio				
1091	19	faggio	x			
1092	46	faggio			1094	
1093	22	faggio				
1094	34	faggio				
1095	35	faggio				
1096	20	faggio				
1097	21	faggio				
1098	34	faggio				
1099	35	ontano		x		
1100	23	faggio				
1101	41	faggio	x			
1102	35	faggio				
1103	28	faggio	x			
1104	18	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1105	22	faggio				
1106	18	faggio				
1107	38	faggio				sciabolata
1108	28	faggio		x		
1109	20	faggio			1107	
1110	28	faggio				
1111	43	faggio				
1112	22	faggio				
1113	42	faggio		x	1069	
1114	65	faggio		x		
1115	34	faggio				
1116	22	faggio				
1117	36	faggio		x		
1118	28	faggio				
1119	22	faggio				
1120	37	faggio		x	1118	
1121	23	faggio				
1122	26	faggio				
1123	21	faggio				
1124	31	faggio		x		
1125	57	faggio				biforcata bassa
1126	21	faggio				
1127	30	faggio				
1128	33	faggio				
1129	28	faggio				
1130	18	faggio				
1131	30	faggio				
1132	30	faggio			1116	
1133	18	faggio				
1134	32	faggio				
1135	29	faggio				
1136	21	faggio			1138	
1137	18	faggio				
1138	28	faggio			1126	
1139	20	faggio				
1140	32	faggio				
1141	25	faggio				
1142	20	faggio				
1143	25	faggio				
1144	30	faggio				
1145	24	faggio				
1146	53	faggio			1144	
1147	36	faggio				
1148	40	faggio		x		
1149	22	faggio				
1150	46	faggio		x		
1151	25	faggio				
1152	27	faggio				
1153	59	faggio			1155	
1154	31	faggio		x		
1155	26	faggio				
1156	39	faggio		x		
1157	29	faggio				
1158	20	faggio				
1159	39	faggio		x		
1160	33	faggio				
1161	36	faggio				
1162	20	faggio				
1163	21	faggio	x			
1164	19	faggio				
1165	29	faggio				
1166	22	faggio				
1167	31	faggio				
1168	48	faggio		x		
1169	47	faggio		x		
1170	24	faggio				
1171	29	faggio				
1172	40	faggio				
1173	37	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1174	65	faggio		x		marcescente
1175	28	faggio				
1176	52	faggio		x		
1177	22	faggio				
1178	61	faggio		x		
1179	18	faggio				
1180	55	faggio		x		biforcata
1181	30	faggio				
1182	26	faggio				
1183	20	faggio				
1184	22	faggio				
1185	57	faggio		x		
1186	26	faggio				
1187	41	faggio		x		
1188	22	faggio				
1189	43	faggio				
1190	29	faggio				
1191	40	faggio		x		
1192	49	faggio	x	x		
1193	44	faggio		x		
1194	38	faggio	x	x		
1195	32	faggio				
1196	29	faggio		x		
1197	55	faggio				
1198	20	faggio				
1199	46	faggio				
1200	22	faggio				
1201	19	faggio				
1202	18	faggio				
1203	47	faggio		x		
1204	26	faggio				
1205	30	faggio	x			
1206	31	faggio		x		
1207	40	faggio				nodosa
1208	27	faggio				
1209	18	faggio				
1210	38	faggio				biforcata
1211	20	faggio				
1212	20	faggio				
1213	59	faggio				nodosa
1214	30	faggio				
1215	34	faggio		x		
1216	30	faggio		x		
1217	25	faggio				
1218	26	faggio				
1219	44	faggio		x		
1220	20	faggio				
1221	30	faggio				
1222	21	faggio				
1223	28	faggio	x			
1224	32	faggio		x		
1225	21	faggio	x			
1226	28	faggio				
1227	35	faggio				
1228	31	faggio		x		
1229	42	faggio				
1230	27	faggio				
1231	52	faggio		x		
1232	22	faggio				
1233	42	faggio				
1234	20	faggio				
1235	33	faggio		x		
1236	25	faggio				
1237	25	faggio	x			
1238	44	faggio		x		
1239	28	faggio	x			
1240	54	faggio				biforcata
1241	33	faggio				
1242	22	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1243	40	faggio		x		
1244	18	faggio				
1245	25	faggio				
1246	18	faggio				
1247	43	faggio		x	1249	
1248	20	faggio				
1249	41	faggio			1251	
1250	18	faggio				
1251	43	faggio		x		
1252	25	faggio				
1253	19	faggio				
1254	19	faggio				
1255	26	faggio				
1256	26	faggio				
1257	32	faggio				
1258	30	faggio				
1259	27	faggio	x			
1260	29	faggio				
1261	49	faggio	x	x		
1262	65	faggio				biforcata bassa
1263	32	faggio				
1264	28	faggio				
1265	52	faggio		x		
1266	26	faggio				
1267	48	faggio				
1268	24	faggio				
1269	47	faggio		x		
1270	28	faggio				
1271	23	faggio				
1272	18	faggio				
1273	35	faggio		x		
1274	30	faggio				
1275	33	faggio		x		
1276	45	faggio	x			
1277	29	faggio		x		
1278	46	faggio	x			
1279	26	faggio				biforcata bassa
1280	46	faggio				
1281	21	faggio				
1282	44	faggio	x			
1283	23	faggio	x			
1284	33	faggio	x			
1285	28	faggio				
1286	40	faggio				
1287	41	faggio		x	1287	
1288	36	faggio	x			
1289	25	faggio				
1290	36	faggio	x			
1291	27	faggio				
1292	24	faggio				
1293	25	faggio				
1294	20	faggio				
1295	45	faggio	x			
1296	30	faggio				
1297	28	faggio	x			
1298	26	faggio				
1299	18	faggio				
1300	55	faggio				biforcata
1301	22	faggio				
1302	18	faggio				
1303	35	faggio		x		
1304	50	faggio				
1305	39	faggio		x		
1306	40	faggio				
1307	24	faggio				
1308	40	faggio		x		
1309	22	faggio				
1310	58	faggio		x		
1311	19	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1312	32	faggio	x	x		
1313	21	faggio				
1314	26	faggio	x			
1315	40	faggio		x		
1316	24	faggio				
1317	27	faggio				
1318	57	faggio				biforcata bassa
1319	26	faggio				
1320	38	faggio	x			
1321	43	faggio				biforcata bassa
1322	30	faggio	x			
1323	24	faggio				
1324	39	faggio				
1325	28	faggio				
1326	33	faggio				
1327	35	faggio				
1328	33	faggio		x		
1329	24	faggio	x			
1330	50	faggio				biforcata
1331	41	faggio		x		
1332	37	faggio				biforcata
1333	49	faggio		x		per buca di sementazione
1334	64	faggio				biforcata
1335	41	faggio		x		
1336	23	faggio				
1337	21	faggio				
1338	51	faggio		x		
1339	33	faggio				
1340	18	faggio				
1341	40	faggio		x		
1342	30	faggio				
1343	19	faggio				
1344	26	faggio				
1345	24	faggio				
1346	69	faggio				biforcata bassa
1347	23	faggio				
1348	37	faggio	x			
1349	26	faggio				
1350	21	faggio	x			
1351	52	faggio		x		
1352	59	faggio				biforcata bassa
1353	61	faggio		x		
1354	34	faggio				biforcata bassa
1355	52	faggio		x		
1356	25	faggio				
1357	24	faggio				
1358	30	faggio		x		
1359	22	faggio				
1360	26	faggio				
1361	29	faggio				
1362	50	faggio				
1363	25	faggio				
1364	42	faggio	x	x	1318	
1365	35	faggio		x		
1366	43	faggio	x	x	1310	
1367	44	faggio		x		
1368	39	faggio	x			
1369	36	faggio				
1370	33	faggio				
1371	30	faggio				
1372	29	faggio				
1373	45	faggio				
1374	50	faggio		x		
1375	18	faggio				
1376	54	faggio				biforcata bassa
1377	27	faggio				
1378	25	faggio				
1379	47	faggio		x		
1380	26	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie	in ceppaia	tronco da lavoro	letto di caduta su pianta n°	note
1381	35	faggio				biforcata bassa
1382	54	faggio		x		
1383	39	faggio				
1384	30	faggio	x			
1385	46	faggio	x			
1386	43	faggio				
1387	40	faggio				
1388	20	faggio				
1389	39	faggio		x		
1390	20	faggio				
1391	47	faggio		x		
1392	38	faggio		x		
1393	40	faggio		x		
1394	37	faggio				
1395	19	faggio				
1396	24	faggio				
1397	22	faggio				
1398	30	faggio		x		
1399	37	faggio				
1400	19	faggio				
1401	28	faggio				
1402	33	faggio		x		
1403	31	faggio				
1404	31	faggio				
1405	21	faggio				
1406	22	faggio				
1407	32	faggio		x		
1408	18	faggio				
1409	18	faggio				
1410	28	faggio				
1411	22	faggio				
1412	33	faggio		x		
1413	43	faggio		x		
1414	21	faggio				
1415	23	faggio				
1416	35	faggio				
1417	36	faggio		x		
1418	23	faggio				
1419	27	faggio				
1420	64	faggio				biforcata bassa
1421	83	faggio				biforcata bassa
1422	32	faggio				
1423	38	faggio				
1424	37	faggio	x			biforcata bassa
1425	43	faggio	x			biforcata bassa
1426	28	faggio				
1427	25	faggio				
1428	25	faggio				
1429	42	faggio		x		
1430	30	faggio				
1431	29	faggio				
1432	65	faggio				biforcata bassa
1433	30	faggio				
1434	53	faggio				
1435	43	faggio		x		
1436	28	faggio				
1437	25	faggio				
1438	40	faggio		x		
1439	26	faggio				
1440	33	faggio		x		
1441	27	faggio				
1442	24	faggio				
1443	23	faggio				
1444	27	faggio				
1445	37	faggio		x		
1446	20	faggio				
1447	22	faggio				
1448	20	faggio				
1449	22	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie	in ceppaia	tronco da lavoro	letto di caduta su pianta n°	note
1450	31	faggio				
1451	23	faggio				
1452	35	faggio	x			
1453	43	faggio	x			
1454	19	faggio				
1455	63	faggio		x		
1456	61	faggio				
1457	18	faggio				
1458	26	faggio				
1459	18	faggio				
1460	59	faggio		x		
1461	22	faggio				
1462	19	faggio				
1463	19	faggio				
1464	18	faggio				
1465	48	faggio		x		
1466	18	faggio				
1467	65	faggio				biforcata bassa
1468	50	faggio				biforcata
1469	35	faggio		x		
1470	39	faggio		x		
1471	26	faggio				
1472	50	faggio		x		
1473	29	faggio				
1474	29	faggio				
1475	26	faggio				
1476	25	faggio				
1477	38	faggio				
1478	25	faggio				
1479	71	faggio				biforcata bassa e ramosa
1480	47	faggio				
1481	63	faggio		x		
1482	36	faggio	x	x		
1483	40	faggio	x			
1484	29	faggio				
1485	20	faggio				
1486	35	faggio		x		
1487	25	faggio				
1488	42	faggio	x	x		
1489	43	faggio	x	x		
1490	39	faggio				
1491	60	faggio				biforcata
1492	22	faggio				
1493	22	faggio				
1494	45	faggio				biforcata
1495	31	faggio		x		
1496	28	faggio				
1497	50	faggio		x		
1498	35	faggio		x		
1499	25	faggio				
1500	27	faggio				
1501	26	faggio				
1502	36	faggio				
1503	69	faggio	x			biforcata
1504	29	faggio	x			
1505	34	faggio		x		
1506	19	faggio				
1507	18	faggio				
1508	59	faggio				biforcata
1509	40	faggio				biforcata
1510	30	faggio				
1511	28	faggio				
1512	18	faggio				
1513	90	faggio			14, 15, 1515	biforcata
1514	49	faggio				
1515	20	faggio				
1516	41	faggio		x		
1517	28	faggio				
1518	39	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1519	29	faggio				
1520	23	faggio				
1521	51	faggio				
1522	35	faggio				
1523	21	faggio				
1524	34	faggio		x		
1525	48	faggio				biforcata
1526	37	faggio				biforcata
1527	26	faggio				
1528	49	faggio				
1529	48	faggio				biforcata
1530	54	faggio				biforcata
1531	27	faggio				
1532	35	faggio				
1533	40	faggio		x		
1534	19	faggio				
1535	29	faggio	x			
1536	24	faggio	x			
1537	18	faggio				
1538	37	faggio				
1539	22	faggio				
1540	22	faggio				
1541	22	faggio				
1542	36	faggio		x		
1543	22	faggio				
1544	25	faggio				
1545	28	faggio	x			
1546	19	faggio	x			
1547	20	faggio				
1548	18	faggio				
1549	18	faggio				
1550	60	faggio	x			nodosa
1551	50	faggio	x			nodosa
1552	29	faggio				
1553	18	faggio				
1554	18	faggio				
1555	58	faggio				biforcata
1556	18	faggio				
1557	92	faggio				base marcia e nodosa
1558	24	faggio				
1559	22	faggio				
1560	19	faggio				
1561	88	faggio				
1562	20	faggio				
1563	22	faggio				
1564	41	faggio				
1565	23	faggio				
1566	22	faggio				
1567	20	faggio				
1568	21	faggio				
1569	20	faggio				
1570	18	faggio				
1571	41	faggio		x		
1572	20	faggio				
1573	28	faggio				
1574	31	faggio		x		
1575	28	faggio				
1576	31	faggio	x			biforcata
1577	38	faggio	x			
1578	51	faggio	x			biforcata bassa
1579	45	faggio	x			biforcata bassa
1580	46	faggio	x			base marcia
1581	48	faggio	x			biforcata bassa
1582	42	faggio				
1583	30	faggio		x		
1584	40	faggio				
1585	34	faggio		x		
1586	45	faggio				
1587	36	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1588	31	faggio				
1589	56	faggio		x		
1590	38	faggio		x		
1591	35	faggio				
1592	43	faggio		x		
1593	37	faggio		x		
1594	32	faggio		x		
1595	27	faggio	x			
1596	22	faggio	x			
1597	19	faggio				
1598	29	faggio				
1599	26	faggio				
1600	32	faggio		x		
1601	36	faggio		x		
1602	23	faggio				
1603	35	faggio		x		
1604	33	faggio				
1605	30	faggio		x		
1606	39	faggio		x		
1607	55	faggio				
1608	30	faggio		x		
1609	26	faggio				
1610	28	faggio				
1611	28	faggio				
1612	29	faggio				
1613	19	faggio				
1614	22	faggio				
1615	28	faggio				
1616	30	faggio		x		
1617	23	faggio				
1618	36	faggio		x		
1619	19	faggio				
1620	19	faggio				
1621	30	faggio		x		
1622	18	faggio				
1623	58	faggio		x		
1624	43	faggio				
1625	38	faggio		x		
1626	21	faggio				
1627	18	faggio				
1628	28	faggio				
1629	43	faggio		x		
1630	18	faggio				
1631	22	faggio				
1632	18	faggio				
1633	36	faggio				
1634	47	faggio				
1635	25	faggio				
1636	66	faggio				biforcata bassa
1637	47	faggio		x		
1638	41	faggio				
1639	18	faggio				
1640	21	faggio				
1641	43	faggio				spezzata a 12 metri
1642	20	faggio				
1643	31	faggio		x		
1644	25	faggio				
1645	26	faggio				
1646	33	faggio				biforcata alta
1647	20	faggio				
1648	18	faggio				
1649	19	faggio				
1650	20	faggio				
1651	41	faggio				
1652	28	faggio				
1653	19	faggio				
1654	24	faggio				
1655	22	faggio				
1656	22	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1657	22	faggio				
1658	18	faggio				
1659	36	faggio		x		
1660	31	faggio		x		
1661	20	faggio				
1662	20	faggio				
1663	19	faggio				
1664	32	faggio				
1665	26	faggio				
1666	44	faggio		x		
1667	25	faggio				
1668	27	faggio				
1669	29	faggio				
1670	20	faggio				
1671	42	faggio		x		
1672	20	faggio				
1673	34	faggio				biforcata
1674	28	faggio				
1675	19	faggio				
1676	29	faggio				
1677	23	faggio				
1678	25	faggio				
1679	25	faggio				
1680	46	faggio				
1681	53	faggio				biforcata bassa
1682	20	faggio				
1683	28	faggio				
1684	18	faggio				
1685	18	faggio				
1686	42	faggio		x		
1687	44	faggio		x		
1688	24	faggio				
1689	52	faggio		x		
1690	20	faggio				
1691	28	faggio				
1692	21	faggio				
1693	20	faggio				
1694	42	faggio				
1695	26	faggio				
1696	40	faggio		x		
1697	21	faggio				
1698	18	faggio				
1699	45	faggio		x	1703	
1700	20	faggio				
1701	20	faggio				
1702	23	faggio				
1703	31	faggio				
1704	40	faggio		x		
1705	21	faggio				
1706	26	faggio				
1707	36	faggio		x		
1708	36	faggio		x		
1709	31	faggio				
1710	25	faggio				
1711	30	faggio				
1712	22	faggio				
1713	42	faggio				biforcata alta
1714	20	faggio				
1715	23	faggio				
1716	26	faggio				
1717	35	faggio				
1718	23	faggio				
1719	25	faggio				
1720	31	faggio				
1721	39	faggio				
1722	47	faggio	x	x	1724	
1723	53	faggio	x	x		
1724	28	faggio				
1725	18	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie	in ceppaia	tronco da lavoro	letto di caduta su pianta n°	note
1726	24	faggio				
1727	18	faggio				
1728	24	faggio				
1729	23	faggio				
1730	22	faggio				
1731	27	faggio	x			
1732	44	faggio	x	x		
1733	21	faggio				
1734	19	faggio				
1735	35	faggio				
1736	20	faggio				
1737	26	faggio				
1738	18	faggio				
1739	45	faggio			1738	
1740	38	faggio	x	x		
1741	22	faggio	x			
1742	34	faggio		x		
1743	20	faggio				
1744	38	faggio				biforcata
1745	24	faggio	x			
1746	41	faggio	x	x		
1747	38	faggio		x		
1748	41	faggio				biforcata
1749	33	faggio				
1750	20	faggio				
1751	30	faggio				
1752	35	faggio				
1753	32	faggio				
1754	32	faggio				
1755	34	faggio		x		
1756	21	faggio				
1757	23	faggio				
1758	22	faggio				
1759	21	faggio	x			
1760	33	faggio	x			
1761	48	faggio		x		
1762	19	faggio				
1763	23	faggio				
1764	43	faggio		x		
1765	21	faggio				
1766	19	faggio				
1767	19	faggio				
1768	18	faggio				
1769	30	faggio				
1770	25	faggio				
1771	20	faggio				
1772	20	faggio				
1773	27	faggio				
1774	21	faggio				
1775	18	faggio				
1776	26	faggio				
1777	22	faggio				
1778	29	faggio				
1779	30	faggio				
1780	42	faggio		x		
1781	41	faggio		x		
1782	53	faggio	x	x		
1783	42	faggio	x	x		
1784	22	faggio				
1785	19	faggio				
1786	29	faggio				
1787	29	faggio				
1788	33	faggio		x		
1789	26	faggio				
1790	24	faggio				
1791	25	faggio				
1792	21	faggio				
1793	24	faggio	x			
1794	28	faggio	x			

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1795	25	faggio				
1796	29	faggio				
1797	20	faggio				
1798	32	faggio		x		
1799	38	faggio		x		
1800	22	faggio				
1801	18	faggio				marcescente
1802	37	faggio				
1803	28	faggio				
1804	21	faggio				
1805	20	faggio				
1806	18	faggio				
1807	23	faggio				
1808	34	faggio		x		
1809	22	faggio				
1810	27	faggio				
1811	37	faggio		x		
1812	23	faggio				
1813	22	faggio				
1814	18	faggio				
1815	49	faggio		x		
1816	23	faggio	x			
1817	32	faggio	x			
1818	20	faggio				
1819	24	faggio				
1820	31	faggio				
1821	22	faggio				
1822	28	faggio				
1823	22	faggio				
1824	32	faggio				
1825	55	faggio				biforcata a 10 metri
1826	49	faggio		x		
1827	33	faggio		x		
1828	23	faggio				
1829	19	faggio				
1830	25	faggio				
1831	22	faggio				
1832	24	faggio				
1833	50	faggio				base marcia
1834	19	faggio				
1835	25	faggio				
1836	36	faggio		x		
1837	20	faggio				
1838	28	faggio				
1839	21	faggio				
1840	39	faggio		x		
1841	32	faggio		x		
1842	23	faggio	x			
1843	21	faggio	x			
1844	26	faggio				
1845	34	faggio				
1846	25	faggio				
1847	18	faggio				
1848	36	faggio		x		
1849	35	faggio		x		
1850	37	faggio				biforcata
1851	24	faggio				
1852	21	faggio				
1853	36	faggio		x		
1854	18	faggio				
1855	18	faggio				
1856	27	faggio				
1857	32	faggio		x		
1858	33	faggio				
1859	30	faggio				
1860	18	faggio				
1861	20	faggio				
1862	24	faggio				
1863	39	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1864	38	faggio		x		
1865	32	faggio				
1866	27	faggio				
1867	38	faggio		x		
1868	24	faggio				marcescente
1869	55	faggio		x		
1870	31	faggio				
1871	55	faggio		x		
1872	31	faggio				
1873	63	faggio		x		
1874	64	faggio		x		
1875	22	faggio				
1876	24	faggio				
1877	20	faggio				
1878	50	faggio		x		
1879	23	faggio				
1880	45	faggio				biforcata alta
1881	26	faggio				
1882	19	faggio				
1883	37	faggio		x		
1884	26	faggio				
1885	19	faggio				
1886	41	faggio		x		
1887	21	faggio				
1888	32	faggio				
1889	45	faggio				
1890	35	faggio		x		
1891	44	faggio		x		
1892	32	faggio				
1893	60	faggio		x		
1894	29	faggio				
1895	18	faggio				
1896	36	faggio				
1897	18	faggio				
1898	39	faggio		x		
1899	31	faggio				
1900	40	faggio		x		
1901	23	faggio				
1902	28	faggio				
1903	26	faggio				
1904	39	faggio		x		
1905	33	faggio				
1906	41	faggio		x		
1907	27	faggio				
1908	26	faggio				
1909	35	faggio				
1910	20	faggio				
1911	24	faggio				
1912	45	faggio				
1913	53	faggio		x		
1914	48	faggio				
1915	35	faggio				
1916	22	faggio				
1917	19	faggio				
1918	31	faggio				
1919	31	faggio				
1920	33	faggio				
1921	37	faggio				
1922	41	faggio				
1923	32	faggio				
1924	20	faggio				
1925	32	faggio				
1926	37	faggio				
1927	28	faggio				
1928	18	faggio				
1929	25	faggio				
1930	19	faggio				
1931	41	faggio		x		
1932	24	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
1933	19	faggio				
1934	23	faggio				
1935	21	faggio				
1936	19	faggio				
1937	18	faggio				
1938	24	faggio				
1939	40	faggio		x		
1940	24	faggio				
1941	20	faggio				
1942	25	faggio				
1943	24	faggio				
1944	52	faggio				biforcata alta
1945	26	faggio				
1946	19	faggio				
1947	39	faggio		x		
1948	20	faggio				
1949	34	faggio				
1950	49	faggio		x		
1951	20	faggio				
1952	30	faggio				
1953	36	faggio				
1954	50	faggio				
1955	21	faggio				
1956	21	faggio				
1957	21	faggio				
1958	27	faggio				
1959	24	faggio				
1960	29	faggio				
1961	19	faggio				
1962	48	faggio		x		
1963	25	faggio				
1964	32	faggio				
1965	20	faggio				
1966	20	faggio				
1967	47	faggio		x		
1968	33	faggio				
1969	19	faggio				
1970	26	faggio				
1971	20	faggio				
1972	27	faggio				
1973	32	faggio				
1974	56	faggio		x		
1975	20	faggio				
1976	22	faggio				
1977	22	faggio				
1978	43	faggio		x		
1979	50	faggio		x		
1980	23	faggio				
1981	33	faggio				
1982	20	faggio				
1983	18	faggio				
1984	35	faggio				
1985	20	faggio				
1986	50	faggio		x		
1987	23	faggio				
1988	21	faggio				
1989	27	faggio				
1990	20	faggio				
1991	29	faggio				
1992	37	faggio				
1993	28	faggio				
1994	42	faggio		x		
1995	20	faggio				
1996	24	faggio				
1997	28	faggio				
1998	39	faggio		x		
1999	32	faggio				
2000	21	faggio				
2001	30	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
2002	31	faggio				
2003	43	faggio		x		
2004	25	faggio				
2005	24	faggio				
2006	20	faggio				
2007	40	faggio		x		
2008	22	faggio				
2009	25	faggio				
2010	52	faggio				biforcata alta
2011	48	faggio		x	2013	
2012	20	faggio				
2013	44	faggio		x		
2014	40	faggio				
2015	45	faggio		x		
2016	35	faggio				
2017	19	faggio				
2018	19	faggio				
2019	21	faggio				
2020	20	faggio				
2021	28	faggio				
2022	23	faggio				
2023	18	faggio				
2024	24	faggio				
2025	20	faggio				
2026	26	faggio				
2027	41	faggio		x		
2028	35	faggio				
2029	34	faggio				
2030	19	faggio				
2031	22	faggio				
2032	45	faggio		x		
2033	45	faggio		x		
2034	24	faggio				
2035	47	faggio		x		
2036	22	faggio				
2037	21	faggio				
2038	39	faggio				
2039	22	faggio				
2040	20	faggio				
2041	22	faggio				
2042	35	faggio				
2043	43	faggio		x		
2044	19	faggio				
2045	20	faggio				
2046	39	faggio				
2047	35	faggio				
2048	28	faggio				
2049	28	faggio				
2050	43	faggio		x		
2051	34	faggio				
2052	30	faggio				
2053	38	faggio		x		
2054	25	faggio				
2055	23	faggio				
2056	26	faggio				
2057	28	faggio				
2058	27	faggio				
2059	18	faggio				
2060	40	faggio				
2061	35	faggio				
2062	32	faggio				
2063	18	faggio				
2064	18	faggio				
2065	34	faggio				
2066	29	faggio				
2067	45	faggio				biforcata alta
2068	20	faggio				
2069	20	faggio				
2070	22	faggio				

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**	**in ceppaia**	**tronco da lavoro**	**letto di caduta su pianta n°**	**note**
2071	46	faggio		x		
2072	32	faggio				
2073	37	faggio				
2074	46	faggio		x		
2075	32	faggio				
2076	23	faggio				
2077	49	faggio		x		
2078	28	faggio				
2079	27	faggio				
2080	28	faggio				
2081	26	faggio	x			
2082	43	faggio	x			
2083	19	faggio				
2084	53	faggio				biforcata alta
2085	45	faggio		x		
2086	32	faggio				
2087	26	faggio				
2088	42	faggio	x	x		
2089	45	faggio	x	x		
2090	52	faggio				biforcata alta
2091	30	faggio				
2092	21	faggio				
2093	27	faggio				
2094	41	faggio		x		
2095	36	faggio				
2096	26	faggio				
2097	18	faggio	x			
2098	21	faggio	x			
2099	23	faggio				
2100	33	faggio	x			
2101	29	faggio	x			
2102	52	faggio				biforcata a 3 metri
2103	32	faggio				
2104	25	faggio				
2105	22	faggio				
2106	32	faggio				
2107	34	faggio				
2108	20	faggio				
2109	20	faggio				
2110	37	faggio	x			
2111	22	faggio	x			
2112	19	faggio				
2113	26	faggio				
2114	30	faggio				
2115	38	faggio				
2116	25	faggio				
2117	19	faggio				
2118	21	faggio				
2119	18	faggio				
2120	23	faggio				
2121	25	faggio				
2122	18	faggio				
2123	18	faggio				
2124	43	faggio		x		
2125	34	faggio				
2126	21	faggio				
2127	37	faggio				
2128	18	faggio				
2129	31	faggio				
2130	33	faggio	x			
2131	31	faggio	x			
2132	20	faggio				
2133	24	faggio				
2134	36	faggio				
2135	30	faggio				
2136	28	faggio				
2137	23	faggio				
2138	21	faggio				
2139	31	faggio	x			

Piedilista piante martellate con Ø≥ 18 cm - particella n°19 PAF Acerno (SA)						
n° d'ordine	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie	in ceppaia	tronco da lavoro	letto di caduta su pianta n°	note
2140	23	faggio	x			
2141	38	faggio	x			
2142	24	faggio	x			
2143	36	faggio	x			
2144	46	faggio	x	x		
2145	21	faggio				
2146	23	faggio				
2147	20	faggio				
2148	21	faggio				
2149	21	faggio				
2150	21	faggio				
2151	44	faggio				
2152	47	faggio				
2153	46	faggio				
2154	37	faggio				
2155	65	faggio		x		
2156	30	faggio				
2157	22	faggio				
2158	36	faggio	x			
2159	43	faggio	x	x		
2160	32	faggio				
2161	24	faggio				
2162	31	faggio				
2163	20	faggio				
2164	22	faggio				
2165	22	faggio				
2166	22	faggio				
2167	18	faggio				
2168	28	faggio				
2169	36	faggio				
2170	18	faggio				
2171	26	faggio				
2172	19	faggio				
2173	41	faggio		x		
2174	24	faggio				
2175	27	faggio				
2176	40	faggio		x		
2177	27	faggio				
2178	46	faggio				
2179	19	faggio				
2180	38	faggio				
2181	49	faggio		x		
2182	35	faggio				
2183	39	faggio		x		
2184	35	faggio				
2185	58	faggio				base marcia e biforcata
2186	21	faggio				
2187	22	faggio				
2188	24	faggio				
2189	26	faggio				
2190	23	faggio				
2191	29	faggio				
2192	28	faggio				
2193	20	faggio				
2194	43	faggio				
2195	22	faggio				
2196	24	faggio				
2197	18	faggio				
2198	24	faggio				
2199	33	faggio				
2200	29	faggio				
2201	18	faggio				
2202	19	faggio				
2203	20	faggio				
2204	27	faggio				
2205	27	faggio				
2206	25	faggio				
2207	18	faggio				

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
1	17	faggio
2	10	faggio
3	10	faggio
4	12	faggio
5	9	faggio
6	10	faggio
7	11	faggio
8	14	faggio
9	14	faggio
10	12	faggio
11	15	faggio
12	13	faggio
13	13	faggio
14	12	faggio
15	14	faggio
16	13	faggio
17	13	faggio
18	11	faggio
19	15	faggio
20	14	faggio
21	15	faggio
22	16	faggio
23	16	faggio
24	14	faggio
25	13	faggio
26	15	faggio
27	15	faggio
28	15	faggio
29	12	faggio
30	11	faggio
31	13	faggio
32	14	faggio
33	16	faggio
34	16	faggio
35	13	faggio
36	11	faggio
37	10	faggio
38	10	faggio
39	11	faggio
40	12	faggio
41	15	faggio
42	14	faggio
43	13	faggio
44	15	faggio
45	13	faggio
46	13	faggio
47	14	faggio
48	11	faggio
49	17	faggio
50	15	faggio
51	12	faggio
52	12	faggio
53	14	faggio
54	17	faggio
55	17	faggio
56	16	faggio
57	17	faggio
58	14	faggio
59	17	faggio
60	15	faggio
61	11	faggio
62	15	faggio
63	12	faggio
64	14	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
501	14	faggio
502	16	faggio
503	10	faggio
504	11	faggio
505	14	faggio
506	12	faggio
507	14	faggio
508	17	faggio
509	15	faggio
510	8	faggio
511	14	faggio
512	11	faggio
513	12	faggio
514	11	faggio
515	13	faggio
516	12	faggio
517	17	faggio
518	12	faggio
519	10	faggio
520	15	faggio
521	10	faggio
522	11	faggio
523	16	faggio
524	16	faggio
525	15	faggio
526	17	faggio
527	13	faggio
528	13	faggio
529	14	faggio
530	11	faggio
531	13	faggio
532	17	faggio
533	16	faggio
534	15	faggio
535	11	faggio
536	10	faggio
537	10	faggio
538	15	faggio
539	14	faggio
540	11	faggio
541	15	faggio
542	12	faggio
543	13	faggio
544	13	faggio
545	10	faggio
546	17	faggio
547	10	faggio
548	17	faggio
549	16	faggio
550	17	faggio
551	15	faggio
552	15	faggio
553	17	faggio
554	11	faggio
555	15	faggio
556	13	faggio
557	14	faggio
558	16	faggio
559	14	faggio
560	11	faggio
561	10	faggio
562	14	faggio
563	13	faggio
564	10	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
65	11	faggio
66	12	faggio
67	15	faggio
68	16	faggio
69	13	faggio
70	14	faggio
71	17	faggio
72	14	faggio
73	15	faggio
74	14	faggio
75	14	faggio
76	13	faggio
77	15	faggio
78	14	faggio
79	10	faggio
80	14	faggio
81	15	faggio
82	15	faggio
83	14	faggio
84	16	faggio
85	11	faggio
86	12	faggio
87	15	faggio
88	11	faggio
89	15	faggio
90	15	faggio
91	17	faggio
92	13	faggio
93	16	faggio
94	14	faggio
95	12	faggio
96	15	faggio
97	17	faggio
98	12	faggio
99	11	faggio
100	15	faggio
101	17	faggio
102	11	faggio
103	13	faggio
104	10	faggio
105	16	faggio
106	17	faggio
107	15	faggio
108	11	faggio
109	17	faggio
110	16	faggio
111	12	faggio
112	12	faggio
113	15	faggio
114	12	faggio
115	17	faggio
116	10	faggio
117	10	faggio
118	15	faggio
119	13	faggio
120	12	faggio
121	10	faggio
122	14	faggio
123	14	faggio
124	10	faggio
125	10	faggio
126	13	faggio
127	13	faggio
128	16	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
565	15	faggio
566	14	faggio
567	16	faggio
568	15	faggio
569	14	faggio
570	16	faggio
571	16	faggio
572	15	faggio
573	16	faggio
574	14	faggio
575	10	faggio
576	13	faggio
577	17	faggio
578	12	faggio
579	16	faggio
580	17	faggio
581	10	faggio
582	16	faggio
583	10	faggio
584	16	faggio
585	16	faggio
586	10	faggio
587	17	faggio
588	15	faggio
589	17	faggio
590	14	faggio
591	17	faggio
592	15	faggio
593	16	faggio
594	16	faggio
595	17	faggio
596	10	faggio
597	13	faggio
598	10	faggio
599	13	faggio
600	13	faggio
601	12	faggio
602	15	faggio
603	17	faggio
604	12	faggio
605	10	faggio
606	16	faggio
607	16	faggio
608	12	faggio
609	17	faggio
610	14	faggio
611	15	faggio
612	12	faggio
613	16	faggio
614	14	faggio
615	14	faggio
616	12	faggio
617	15	faggio
618	17	faggio
619	16	faggio
620	13	faggio
621	16	faggio
622	15	faggio
623	13	faggio
624	12	faggio
625	11	faggio
626	16	faggio
627	11	faggio
628	16	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
129	17	faggio
130	17	faggio
131	15	faggio
132	12	faggio
133	16	faggio
134	15	faggio
135	16	faggio
136	16	faggio
137	17	faggio
138	17	faggio
139	16	faggio
140	15	faggio
141	15	faggio
142	15	faggio
143	16	faggio
144	17	faggio
145	14	faggio
146	15	faggio
147	14	faggio
148	10	faggio
149	16	faggio
150	13	faggio
151	12	faggio
152	11	faggio
153	15	faggio
154	13	faggio
155	15	faggio
156	10	faggio
157	14	faggio
158	15	faggio
159	13	faggio
160	16	faggio
161	17	faggio
162	15	faggio
163	14	faggio
164	15	faggio
165	13	faggio
166	13	faggio
167	15	faggio
168	16	faggio
169	15	faggio
170	12	faggio
171	16	faggio
172	14	faggio
173	16	faggio
174	14	faggio
175	12	faggio
176	14	faggio
177	12	faggio
178	12	faggio
179	12	faggio
180	12	faggio
181	16	faggio
182	13	faggio
183	12	faggio
184	16	faggio
185	14	faggio
186	10	faggio
187	14	faggio
188	16	faggio
189	15	faggio
190	11	faggio
191	14	faggio
192	13	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
629	15	faggio
630	10	faggio
631	12	faggio
632	13	faggio
633	12	faggio
634	11	faggio
635	17	faggio
636	17	faggio
637	17	faggio
638	15	faggio
639	15	faggio
640	13	faggio
641	11	faggio
642	10	faggio
643	13	faggio
644	11	faggio
645	15	faggio
646	16	faggio
647	10	faggio
648	15	faggio
649	14	faggio
650	15	faggio
651	16	faggio
652	16	faggio
653	10	faggio
654	16	faggio
655	12	faggio
656	11	faggio
657	16	faggio
658	13	faggio
659	11	faggio
660	15	faggio
661	14	faggio
662	16	faggio
663	10	faggio
664	10	faggio
665	16	faggio
666	10	faggio
667	12	faggio
668	15	faggio
669	12	faggio
670	17	faggio
671	15	faggio
672	14	faggio
673	10	faggio
674	10	faggio
675	13	faggio
676	12	faggio
677	10	faggio
678	11	faggio
679	13	faggio
680	15	faggio
681	17	faggio
682	17	faggio
683	12	faggio
684	14	faggio
685	15	faggio
686	11	faggio
687	17	faggio
688	15	faggio
689	12	faggio
690	11	faggio
691	11	faggio
692	10	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
193	14	faggio
194	12	faggio
195	14	faggio
196	11	faggio
197	11	faggio
198	15	faggio
199	16	faggio
200	16	faggio
201	13	faggio
202	12	faggio
203	15	faggio
204	14	faggio
205	16	faggio
206	9	faggio
207	10	faggio
208	11	faggio
209	13	faggio
210	14	faggio
211	17	faggio
212	15	faggio
213	15	faggio
214	14	faggio
215	17	faggio
216	14	faggio
217	9	faggio
218	11	faggio
219	15	faggio
220	16	faggio
221	14	faggio
222	16	faggio
223	16	faggio
224	11	faggio
225	12	faggio
226	17	faggio
227	10	faggio
228	13	faggio
229	16	faggio
230	11	faggio
231	10	faggio
232	12	faggio
233	15	faggio
234	14	faggio
235	16	faggio
236	12	faggio
237	9	faggio
238	12	faggio
239	17	faggio
240	16	faggio
241	17	faggio
242	14	faggio
243	13	faggio
244	11	faggio
245	15	faggio
246	14	faggio
247	17	faggio
248	13	faggio
249	15	faggio
250	16	faggio
251	17	faggio
252	16	faggio
253	15	faggio
254	14	faggio
255	17	faggio
256	12	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
693	10	faggio
694	12	faggio
695	10	faggio
696	12	faggio
697	11	faggio
698	10	faggio
699	10	faggio
700	15	faggio
701	10	faggio
702	12	faggio
703	12	faggio
704	14	faggio
705	17	faggio
706	16	faggio
707	14	faggio
708	15	faggio
709	15	faggio
710	12	faggio
711	12	faggio
712	17	faggio
713	12	faggio
714	15	faggio
715	14	faggio
716	17	faggio
717	16	faggio
718	15	faggio
719	13	faggio
720	10	faggio
721	17	faggio
722	17	faggio
723	15	faggio
724	15	faggio
725	17	faggio
726	14	faggio
727	15	faggio
728	17	faggio
729	15	faggio
730	16	faggio
731	16	faggio
732	14	faggio
733	17	faggio
734	17	faggio
735	16	faggio
736	17	faggio
737	17	faggio
738	17	faggio
739	10	faggio
740	17	faggio
741	14	faggio
742	14	faggio
743	12	faggio
744	9	faggio
745	16	faggio
746	17	faggio
747	17	faggio
748	10	faggio
749	12	faggio
750	13	faggio
751	11	faggio
752	17	faggio
753	14	faggio
754	10	faggio
755	10	faggio
756	12	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
257	16	faggio
258	12	faggio
259	16	faggio
260	11	faggio
261	12	faggio
262	9	faggio
263	14	faggio
264	14	faggio
265	16	faggio
266	17	faggio
267	16	faggio
268	16	faggio
269	14	faggio
270	12	faggio
271	12	faggio
272	10	faggio
273	17	faggio
274	12	faggio
275	11	faggio
276	11	faggio
277	17	faggio
278	9	faggio
279	10	faggio
280	9	faggio
281	12	faggio
282	11	faggio
283	11	faggio
284	12	faggio
285	17	faggio
286	17	faggio
287	14	faggio
288	12	faggio
289	16	faggio
290	16	faggio
291	16	faggio
292	14	faggio
293	16	faggio
294	14	faggio
295	13	faggio
296	17	faggio
297	15	faggio
298	14	faggio
299	10	faggio
300	13	faggio
301	11	faggio
302	14	faggio
303	14	faggio
304	16	faggio
305	12	faggio
306	11	faggio
307	15	faggio
308	14	faggio
309	16	faggio
310	12	faggio
311	12	faggio
312	17	faggio
313	12	faggio
314	17	faggio
315	9	faggio
316	16	faggio
317	13	faggio
318	14	faggio
319	14	faggio
320	15	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
757	13	faggio
758	14	faggio
759	9	faggio
760	16	faggio
761	16	faggio
762	10	faggio
763	12	faggio
764	13	faggio
765	10	faggio
766	15	faggio
767	12	faggio
768	14	faggio
769	13	faggio
770	16	faggio
771	17	faggio
772	12	faggio
773	13	faggio
774	17	faggio
775	15	faggio
776	17	faggio
777	11	faggio
778	16	faggio
779	12	faggio
780	15	faggio
781	15	faggio
782	14	faggio
783	12	faggio
784	17	faggio
785	15	faggio
786	14	faggio
787	12	faggio
788	10	faggio
789	16	faggio
790	11	faggio
791	10	faggio
792	14	faggio
793	16	faggio
794	10	faggio
795	16	faggio
796	11	faggio
797	9	faggio
798	15	faggio
799	17	faggio
800	16	faggio
801	16	faggio
802	16	faggio
803	12	faggio
804	10	faggio
805	12	faggio
806	17	faggio
807	15	faggio
808	13	faggio
809	12	faggio
810	17	faggio
811	13	faggio
812	17	faggio
813	17	faggio
814	14	faggio
815	13	faggio
816	16	faggio
817	15	faggio
818	14	faggio
819	14	faggio
820	10	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
321	15	faggio
322	16	faggio
323	12	faggio
324	17	faggio
325	15	faggio
326	16	faggio
327	13	faggio
328	13	faggio
329	12	faggio
330	14	faggio
331	10	faggio
332	11	faggio
333	9	faggio
334	12	faggio
335	17	faggio
336	16	faggio
337	14	faggio
338	12	faggio
339	17	faggio
340	17	faggio
341	15	faggio
342	13	faggio
343	16	faggio
344	15	faggio
345	13	faggio
346	17	faggio
347	16	faggio
348	11	faggio
349	11	faggio
350	10	faggio
351	15	faggio
352	16	faggio
353	13	faggio
354	15	faggio
355	16	faggio
356	14	faggio
357	16	faggio
358	11	faggio
359	14	faggio
360	10	faggio
361	11	faggio
362	13	faggio
363	17	faggio
364	14	faggio
365	11	faggio
366	15	faggio
367	12	faggio
368	15	faggio
369	14	faggio
370	15	faggio
371	17	faggio
372	16	faggio
373	10	faggio
374	12	faggio
375	11	faggio
376	13	faggio
377	13	faggio
378	11	faggio
379	14	faggio
380	15	faggio
381	17	faggio
382	13	faggio
383	10	faggio
384	10	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
821	12	faggio
822	13	faggio
823	12	faggio
824	14	faggio
825	16	faggio
826	12	faggio
827	13	faggio
828	13	faggio
829	11	faggio
830	14	faggio
831	12	faggio
832	16	faggio
833	12	faggio
834	15	faggio
835	14	faggio
836	17	faggio
837	17	faggio
838	16	faggio
839	14	faggio
840	12	faggio
841	16	faggio
842	15	faggio
843	14	faggio
844	17	faggio
845	14	faggio
846	17	faggio
847	17	faggio
848	15	faggio
849	17	faggio
850	12	faggio
851	17	faggio
852	14	faggio
853	12	faggio
854	17	faggio
855	15	faggio
856	17	faggio
857	14	faggio
858	13	faggio
859	14	faggio
860	13	faggio
861	12	faggio
862	17	faggio
863	15	faggio
864	15	faggio
865	13	faggio
866	15	faggio
867	15	faggio
868	13	faggio
869	9	faggio
870	17	faggio
871	15	faggio
872	16	faggio
873	12	faggio
874	9	faggio
875	15	faggio
876	17	faggio
877	14	faggio
878	17	faggio
879	11	faggio
880	13	faggio
881	10	faggio
882	12	faggio
883	13	faggio
884	14	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
385	14	faggio
386	16	faggio
387	12	faggio
388	12	faggio
389	17	faggio
390	12	faggio
391	16	faggio
392	10	faggio
393	14	faggio
394	13	faggio
395	15	faggio
396	17	faggio
397	16	faggio
398	13	faggio
399	10	faggio
400	10	faggio
401	11	faggio
402	17	faggio
403	14	faggio
404	12	faggio
405	12	faggio
406	10	faggio
407	17	faggio
408	14	faggio
409	14	faggio
410	11	faggio
411	14	faggio
412	17	faggio
413	14	faggio
414	16	faggio
415	12	faggio
416	13	faggio
417	12	faggio
418	14	faggio
419	9	faggio
420	16	faggio
421	11	faggio
422	15	faggio
423	11	faggio
424	15	faggio
425	9	faggio
426	12	faggio
427	16	faggio
428	13	faggio
429	14	faggio
430	13	faggio
431	11	faggio
432	12	faggio
433	17	faggio
434	17	faggio
435	14	faggio
436	17	faggio
437	14	faggio
438	17	faggio
439	14	faggio
440	12	faggio
441	11	faggio
442	15	faggio
443	13	faggio
444	13	faggio
445	15	faggio
446	16	faggio
447	11	faggio
448	12	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	$Ø_{1,3m}$ (cm)	specie
885	16	faggio
886	17	faggio
887	13	faggio
888	16	faggio
889	14	faggio
890	15	faggio
891	13	faggio
892	17	faggio
893	13	faggio
894	15	faggio
895	14	faggio
896	14	faggio
897	17	faggio
898	16	faggio
899	17	faggio
900	16	faggio
901	17	faggio
902	11	faggio
903	10	faggio
904	17	faggio
905	17	faggio
906	15	faggio
907	9	faggio
908	11	faggio
909	9	faggio
910	16	faggio
911	17	faggio
912	17	faggio
913	13	faggio
914	17	faggio
915	17	faggio
916	15	faggio
917	17	faggio
918	16	faggio
919	14	faggio
920	17	faggio
921	16	faggio
922	17	faggio
923	14	faggio
924	15	faggio
925	15	faggio
926	12	faggio
927	14	faggio
928	14	faggio
929	14	faggio
930	17	faggio
931	15	faggio
932	12	faggio
933	15	faggio
934	17	faggio
935	16	faggio
936	14	faggio
937	15	faggio
938	15	faggio
939	12	faggio
940	15	faggio
941	15	faggio
942	15	faggio
943	14	faggio
944	17	faggio
945	17	faggio
946	14	faggio
947	14	faggio
948	14	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**
449	11	faggio
450	12	faggio
451	13	faggio
452	11	faggio
453	16	faggio
454	10	faggio
455	16	faggio
456	12	faggio
457	10	faggio
458	11	faggio
459	9	faggio
460	10	faggio
461	14	faggio
462	10	faggio
463	12	faggio
464	9	faggio
465	9	faggio
466	16	faggio
467	17	faggio
468	12	faggio
469	13	faggio
470	11	faggio
471	16	faggio
472	15	faggio
473	15	faggio
474	11	faggio
475	12	faggio
476	13	faggio
477	16	faggio
478	17	faggio
479	12	faggio
480	17	faggio
481	14	faggio
482	16	faggio
483	10	faggio
484	14	faggio
485	14	faggio
486	10	faggio
487	13	faggio
488	14	faggio
489	17	faggio
490	17	faggio
491	10	faggio
492	16	faggio
493	14	faggio
494	16	faggio
495	15	faggio
496	9	faggio
497	12	faggio
498	15	faggio
499	12	faggio
500	11	faggio

Piedilista piante sottomisure con Ø< 18 cm particella n°19 PAF Acerno (SA)		
n°	**$Ø_{1,3m}$ (cm)**	**specie**
949	14	faggio
950	14	faggio
951	15	faggio
952	17	faggio
953	10	faggio
954	16	faggio
955	13	faggio
956	12	faggio
957	17	faggio
958	16	faggio
959	13	faggio
960	12	faggio
961	15	faggio
962	16	faggio
963	12	faggio
964	17	faggio
965	15	faggio
966	15	faggio
967	15	faggio
968	16	faggio
969	17	faggio
970	16	faggio
971	14	faggio

- 3 -
ANALISI PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI MACCHIATICO DEGLI ASSORTIMENTI RICAVABILI DAL BOSCO

Analisi del prezzo di macchiatico all'imposto degli assortimenti legnosi ritraibili dall'utilizzazione del bosco di faggio "Mancosa Dei Filigatti" part.lla forestale n. 19 del PGF							
piazza di smercio: imposto pista forestale		tronchi da sega di faggio al q.le		tronchetti da sega di faggio al q.le		legna da ardere di faggio al q,le	
N° ordine	**DESCRIZIONE DELLA VOCE**	**ATTIVO**	**PASSIVO**	**ATTIVO**	**PASSIVO**	**ATTIVO**	**PASSIVO**
		€	**€**	**€**	**€**	**€**	**€**
1	Prezzo medio di mercato	**8,50**		**7,50**		**7,00**	
2	spese di taglio, allestimento e stroncatura		1,20		1,20		1,30
3	esbosco con trattrice forestale		1,20		1,20		1,30
4	assicurazioni, assegni familiari, contributi vari: (65% della voce 2 + 1/3 della voce 3)		1,18		1,18		1,28
5	direzione, sorveglianza e amministrazione (5% delle spese precedenti)		0,18		0,18		0,19
6	interessi e rischi sul capitale: (interesse annuo del 6% sul prezzo mercantile per un periodo medio di anticipazione di mesi 6)		0,26		0,23		0,21
7	spese di perizia, contratto, consegna, collaudo, ecc. (10% della differenza tra prezzo mercantile e spese precedenti)		0,45		0,35		0,27
8	spese per redazione documento di valutazione dei rischi: 1% prezzo di mercato		0,09		0,08		0,07
9	arrotondamenti per imprevisti e scomodità lavori: (1% del prezzo di mercato)		0,09		0,08		0,07
	TOTALE SPESE		**4,63**		**4,49**		**4,69**
	PREZZO DI MACCHIATICO	**3,87**		**3,01**		**2,31**	

- 4 -
VERBALE DI STIMA DELLA MASSA LEGNOSA

VERBALE DI STIMA

In base agli elementi innanzi descritti è stato possibile redigere il presente verbale di stima del materiale legnoso ricavabile dal taglio colturale del bosco di alto fusto di faggio denominato “Mancosa Dei Filigatti”, particella n° 19 del PAF del Comune di Acerno (SA).
Il materiale da abbattere, destinato ad assortimenti vari, è costituito dai seguenti alberi in piedi:

- n° 2207 piante con Ø a petto d’uomo ≥ a 17,5 cm, di cui 2189 di faggio 17 di ontano e 1 di cerro;
- n° 971 piante sottomisura di faggio con Ø a petto d’uomo < ai 17,5 cm;

Da tali alberi risulta potersi ricavare la quantità di legname individuata nel prospetto sotto riportato a cui applicando il relativo prezzo di macchiatico stabilito in precedenza fornisce il seguente valore di stima:

assortimento mercantile	specie	quantità q.li	prezzo macchiatico €/q.le	Importo €.
Tronchi da sega	**faggio**	**5949,10**	**3,87**	**23.023,02**
Tronchetti	**faggio**	**1388,60**	**3,01**	**4.179,69**
Legna da ardere	**faggio**	**17621,90**	**2,31**	**40.706,59**
		24959,60		**67.909,29**

in cifra tonda €. 68.000,00

diconsi €uro sessantottomila/00

che è somma da porre a base della vendita.

Il tecnico
Dott. For. Vincenzo Altomonte

ALTOMONTE VI
2020.10.18 11:25:55
CN=ALTOMONTE VINCEN
C=IT
O=CONAF
2.5.4.11=N. iscr. 369
RSA/2048 bits

- 5 -
VERBALE DI INDIVIDUAZIONE, ASSEGNO E STIMA

VERBALE DI INDIVIDUAZIONE, ASSEGNO E STIMA DELLA PARTICELLA FORESTALE N° 19 DEL PAF DEL COMUNE DI ACERNO (SA)

Premesso:

- che con Delibera di Giunta Esecutiva n° 22 del 22.03.2018 il Comune di Acerno, stabiliva di procedere al taglio del bosco di sua proprietà ubicato in loc. "Mancosa Dei Filigatti", particella n° 19 del PAF, dando mandato al Responsabile dell'Area Tecnica per l'adozione di tutti gli atti consequenziali necessari alla realizzazione dell'intervento;
- che con Determina n° 142 del 06.08.2019, il Responsabile dell'Area Tecnica – Settore Gestione Patrimonio Forestale - del Comune di Acerno, incaricava il sottoscritto c.t. dr. for. Vincenzo Altomonte iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno al n° 369 con studio tecnico in Ispani (SA) alla via Aia Vecchia 6, di redigere il relativo progetto di taglio della summenzionata particella boschiva appartenente alla Classe Economica -A- "Fustaia di Faggio", Ripresa 2019 del PAF;
- che il progetto in essere costituisce allegato fondamentale della Comunicazione di Taglio verso l'Ente Delegato ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2017 art.31, comma 4, lettera b, che dovrà pronunciarsi entro trenta giorni dal ricevimento;
- che il progetto in essere non necessita di alcun altra autorizzazione in quanto il Piano di Assestamento Forestale dell'Ente è già corredato sia del parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza Appropriata (decreto n° 165 del 23/09/2015), che del Nulla Osta del Parco Regionale dei Monti Picentini (n° 238 del 11/0372015);

tutto ciò premesso, il sottoscritto dr. for. Vincenzo Altomonte, in qualità di tecnico incaricato, previo esame delle condizioni fitosanitarie del bosco, della sua struttura e forma di governo, unitamente al personale dell'azienda agricola "Bove Antonio" di Acerno incaricata dal Comune, ha proceduto all'esecuzione dei rilievi necessari all'individuazione, assegno e stima del materiale legnoso ritraibile dal bosco in oggetto.

Il lotto da assoggettare al taglio, pari a circa 25 ha di superficie utile, è stato individuato e delimitato con n° 63 piante di confine contrassegnati a petto d'uomo con un doppio anello in tinta verde e relativo numero intercluso. La specie e i diametri di tutte le piante suddette sono riportati nell'apposito piedilista allegato.

I confini del lotto a taglio sono così rappresentati:

- a Est, con limite della particella 35 identificato sui luoghi con n° 6 alberi contrassegnati con doppio anello di colore verde a mt. 1,30 numerati dal n° 1 al n° 6;
- a Sud, inizialmente con radura pascoliva, poi con limite colturale della particella 34 e poi ancora con radura pascoliva, il tutto identificato sui luoghi con n° 24 alberi contrassegnati con doppio anello di colore verde a mt 1,30 numerati dal n° 7 al n° 30;

- a Ovest, con piccolo displuvio nonché limite colturale della particella 21 per l’intero lato, identificato sui luoghi con n° 7 alberi contrassegnati con doppio anello di colore verde a mt 1,30 numerati dal n° 31 al n° 37;
- a Nord, inizialmente con piccolo impluvio nonché limite colturale della particella 20, poi con altro impluvio più grande limite della particella 18, il tutto identificato sui luoghi con n° 22 alberi contrassegnati con doppio anello di colore verde a mt. 1,30 numerati dal n° 38 al n° 59.

L’assegno delle piante da utilizzare è avvenuto nel seguente modo:

- n° 2207 piante con Ø a petto d’uomo ≥ a 17,5 cm, di cui 2189 di faggio 17 di ontano e 1 di cerro;
- n° 971 piante sottomisura di faggio con Ø a petto d’uomo < ai 17,5 cm;

Dovranno essere riservate dal taglio tutte le 59 piante di confine prima viste contrassegnate con doppio anello e numero centrale in tinta verde a mt. 1,30 da terra.

Dai computi estimativi svolti attraverso le specifiche Tavole di cubatura, è emerso che dal taglio di tutte le piante assegnate nel lotto boschivo in essere, risulta potersi ritrarre il materiale legnoso di cui al prospetto sottoriportato che, previa applicazione dei relativi prezzi di macchiatico determinati, fornisce il seguente valore di stima:

assortimento mercantile	specie	quantità q.li	prezzo macchiatico €/q.le	Importo €.
Tronchi da sega	**faggio**	**5949,10**	**3,87**	**23.023,02**
Tronchetti	**faggio**	**1388,60**	**3,01**	**4.179,69**
Legna da ardere	**faggio**	**17621,90**	**2,31**	**40.706,59**
		24959,60		**67.909,29**

in cifra tonda €. 68.000,00

diconsi €uro sessantottomila/00

che rappresenterà il dato regolatore da porre a base d’asta per la vendita.

L’utilizzazione delle piante costituenti il lotto in oggetto dovrà effettuarsi in conformità di quanto stabilito dal Capitolato d’Oneri facente parte integrante e sostanziale del presente atto e, per quanto in esso non contemplato, da quanto previsto nel PAF, nonché dalle norme dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in Provincia di Salerno.

Del che si è redatto il presente verbale, scritto su 2 facciate intere, nonché asseverate come per Legge. Il presente verbale è stato redatto oggi 16 ottobre 2020, nello studio dello scrivente tecnico progettista dr. for. Vincenzo Altomonte, ubicato in via Aia Vecchia n° 6 Ispani (SA).

Il tecnico
Dr. for. Vincenzo Altomonte

ALTOMONTE VI
2020.10.18 11:26:38
CN=ALTOMONTE VINCEN
C=IT
O=CONAF
2.5.4.11=N. iscr. 369

- 6 -
CAPITOLATO D’ONERI

CAPITOLATO D'ONERI

Art. 44 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, ss.mm.ii.

COMUNE DI ACERNO

Provincia di SALERNO

Art. 1 Ente proprietario che effettua la vendita

Il comune di Acerno, in esecuzione della Delibera di Giunta Esecutiva n.__ del__, mette in vendita il materiale legnoso ritraibile dal taglio del lotto boschivo sito in località "Mancosa Dei Filigatti" di sua proprietà, corrispondente alla particella forestale n° 19 del Piano di Gestione Forestale (P.G.F.) vigente per il decennio 2015/2024, come da progetto di taglio redatto dal tecnico incaricato Dott. VINCENZO ALTOMONTE, c.f. LTMVCN58C26E365X, P.Iva 02507930655, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Salerno, sez. A n° 369.

Art. 2 – Forme e metodo di vendita

1. La vendita avviene ai sensi dell'art. 42 del Regolamento Regionale 3/2017 e ss.mm.ii. e del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, e ss.mm. ii..
2. La pubblicazione dovrà avvenire secondo i modi di legge vigenti sulla pubblicità e trasparenza. Il Comune potrà procedere all'aggiudicazione anche nel caso venga presentata una sola offerta valida.

Art. 3 – Prezzo e rischi di vendita

1. La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di **€. 68.000,00 (sessantottomila/00)** oltre I.V.A. come per legge.
2. La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità dell'aggiudicatario.
3. L'aggiudicatario, in conformità al progetto approvato, eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname, nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato d'oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore.
4. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo di stima per qualsiasi ragione.
5. Il Comune, all'atto della consegna, se trattasi di bosco ceduo, ne garantisce soltanto i confini e la superficie oggetto di taglio, mentre se trattasi di bosco di alto fusto garantisce il numero di piante assegnate con martello forestale, riportate in apposito piedilista di martellata, la specie delle piante e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi.

Art 4 – Materiale posto in vendita

1) Il materiale ritraibile dal lotto boschivo posto in vendita è il seguente:
   a. bosco governato ad alto fusto con numero totale 3.178 piante di cui;
      1. n. 2207, ovvero 2189 di faggio 17 di ontano e 1 di cerro, con diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra – pari o superiore a *17,5 centimetri*, martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato siglato SA-369-A e numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo con numero in tinta rossa indelebile dal n. 1 al n. 2207;
      2. n. 971 piante sottomisura di faggio con diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra - inferiore a *17,5 centimetri*, contrassegnate al ceppo su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l'impronta del martello forestale siglato SA-369-A;

   Il tutto in località Mancosa Dei Filigatti, particella forestale n.19, su di una superficie utile di ettari 25,06.

   I confini del lotto sono riportati nel verbale di individuazione, assegno e stima.

   Dovranno essere riservate dal taglio le piante di confine individuate con doppio anello, a 1,30 m da terra, in tinta verde e riportate in apposito piedilista.

Art. 5 – Documenti da allegare all'offerta

Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono allegare all'offerta:

1. una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., attestante:

a. l'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese Forestali della Campania ai sensi dell'art. 83 del Regolamento regionale n. 3 del 26.09.2017 e ss.mm.ii.

b. di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa e che il tutto è di suo gradimento, nonché di aver preso visione della **Comunicazione di taglio, del verbale di individuazione, assegno e stima e del presente Capitolato d'oneri** in ogni loro parte;

2. La quietanza rilasciata dalla Cassa del Comune comprovante l'effettivo deposito provvisorio di **€. 6.800,00** pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta a garanzia dell'offerta o eventuale altra forma di garanzia autorizzata.

Art. 6 – Esclusione dall’asta

L’Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall’asta i concorrenti per i quali ricorrano uno o più motivi di incompatibilità, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

Art. 7 – Validità degli Obblighi assunti dalle parti

1. L’aggiudicatario, dal momento dell’avvenuta aggiudicazione, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso il Comune, il quale invece non è vincolato sino a quando l’aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni.
2. Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per valide motivazioni che l’Ente è comunque tenuto a specificare, l’aggiudicatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall’art. 9 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

Art. 8 – Verbale di aggiudicazione e domicilio eletto

1. Il verbale di aggiudicazione, da sottoscriversi subito dal Presidente della Commissione di gara, dal rappresentante dell’Ufficio rogante e da due testimoni, darà luogo, quando approvato secondo il disposto del precedente articolo, alla stipula entro 60 gg di un regolare contratto di vendita del materiale legnoso aggiudicato da stipulare tra il Comune e l’impresa aggiudicataria ed avrà la forza e gli effetti dell’atto pubblico.
2. All’aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione, della Relazione di taglio e del Capitolato d’Oneri.
3. L’aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale presso la sede dell’Ente appaltante.

Art. 9 – Deposito

1. Al momento dell’aggiudicazione, o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima, l’aggiudicatario dovrà presentare al Comune, cauzione definitiva nei modi e nelle forme di legge a garanzia dell’esatta esecuzione degli obblighi contrattuali, nella misura del dieci percento (10%) del prezzo di vendita stabilito nel contratto. In luogo della cauzione reale, possono essere accettate, oltre alle fideiussioni di un Istituto di credito di diritto pubblico o assicurative o di banche di interesse nazionale, anche polizze fideiussorie emesse da società dichiarate idonee secondo le disposizioni vigenti, da rinnovare periodicamente sino alla riconsegna del lotto boschivo.

2. In caso di morte, fallimento o altro impedimento dell’aggiudicatario, il Comune o Ente da esso delegato ha la facoltà di rescindere il contratto senza alcun indennizzo.

Art. 10– Rescissione del contratto per mancata cauzione

Se l’impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 9 entro il termine ivi previsto, il Comune potrà decadere dall’obbligo della stipula del contratto dandone comunicazione all’Impresa stessa via p.e.c. o mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e disporre l’aggiudicazione al secondo concorrente, restando incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

Art. 11 – Consegna del lotto boschivo

1. Con la stessa comunicazione dell’approvazione e della registrazione del contratto di vendita da farsi all’aggiudicatario, via p.e.c. o a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il Comune inviterà l’aggiudicatario stesso a prendere in consegna il lotto boschivo entro sessanta giorni dalla stipula del contratto
2. La consegna del lotto boschivo avviene entro 60 giorni dalla esecutività del relativo contratto alla presenza del Direttore del cantiere forestale, previa autorizzazione del Responsabile del procedimento del Comune e del rappresentante della ditta aggiudicataria del lotto.
3. Il verbale di consegna deve riportare le modalità di esbosco del materiale legnoso e tutto ciò che può aver modificato lo stato dei luoghi in data successiva alla redazione del progetto di taglio e/o a quanto riportato nel verbale di assegno e stima.
4. Non si potrà dare inizio ai lavori di utilizzazione prima della consegna, a scanso dell'immediata sospensione dei lavori e dell'applicazione di penalità previste dal presente capitolato (art. 20, comma 11);
5. La consegna è subordinata alla verifica degli adempimenti e degli obblighi derivanti dal contratto e dal presente Capitolato d’oneri, tra i quali:

a. presenza del Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.), ai sensi dell’art. 26 del D.L.gs 8 aprile 2008, n. 81, ss.mm. ii..
b. redazione del Documento di Valutazione Rischi D.V.R. da parte dell’aggiudicatario ai sensi dell’art. 28 del medesimo D.L.gs 81/2008 e ss.mm. ii..
c. polizza fidejussoria calcolata sul valore di aggiudicazione, al netto delle eventuali anticipazioni già versate, da rinnovare periodicamente sino all’avvenuta riconsegna del lotto boschivo al Comune;
d. accensione del deposito cauzionale pari al 10 per cento dell’importo di contratto, a cura e spese dell’aggiudicatario.

e. versamento della prima rata nei tempi, entità e modalità stabilite nel contratto;
f. dichiarazione di impegno rilasciata dal Responsabile del Procedimento, dell'accantonamento, da parte del Comune su apposito capitolo di bilancio, con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo almeno pari al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione, per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione, ripristino e/o lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del Piano di Gestione Forestale.

6. Nel caso che l’aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell’utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall’applicazione del presente Capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal sessantesimo giorno dall’ avvenuta notifica dell’approvazione del contratto, anche se la consegna dovesse avvenire successivamente.
7. Trascorsi tre mesi senza che l’Impresa aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto relativo al materiale legnoso aggiudicato, il Comune potrà procedere alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti, incamerando il deposito cauzionale.

Art. 12 – Pagamento del prezzo di aggiudicazione

L’aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione **in base alle modalità previste nell’avviso d’asta o nel bando di gara**. In caso di ritardo decorreranno a favore del Comune gli interessi legali maturati sulle somme non pagate, interessi che saranno calcolati in sede di emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori e di verbale di riscontro finale. Il verbale di riscontro finale deve riportare gli estremi del completo e avvenuto pagamento sia delle somme a contratto che di eventuali penali contrattuali.

Art. 13 – Giorno di inizio dei lavori

L’aggiudicatario dovrà comunicare il giorno in cui inizieranno i lavori nel bosco al Comune o Ente Delegato, (Comunità Montana/Amministrazione Provinciale) ed al Comando Carabinieri Forestale territorialmente competenti, nonché alla Struttura Regionale Provinciale territorialmente competente.

Art. 14 – Termine dei lavori

1. Il taglio delle piante dovrà essere terminato **entro mesi 12 (dodici) dalla consegna** contestualmente allo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione, salvo diverse indicazioni stabilite dall’Ente proprietario in sede di contratto. Eventuali richieste di proroghe potranno essere richieste secondo le modalità esposte nel successivo articolo 15.

2. Il legname e la legna non tagliati ed i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati, comprensivi di eventuali proroghe, passeranno gratuitamente in proprietà del Comune, rimanendo pur sempre l’aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quanto altro possa verificarsi per tale inosservanza.

Art. 15 – Proroghe

1. Allorquando l’aggiudicatario ritiene di non poter portare a termine l’utilizzazione del lotto boschivo nei termini contrattuali, per cause oggettive, può fare istanza di proroga al Comune.
2. L’Ente Delegato territorialmente competente, su richiesta del Comune e su relazione del Direttore del cantiere forestale, ha facoltà di concedere la suddetta proroga per un tempo utile al completamento delle utilizzazioni del lotto boschivo.
3. La concessione di eventuali proroghe, quando superano complessivamente i 180 giorni, comporta, da parte dell’aggiudicatario, l’obbligo di corrispondere al Comune un corrispettivo, comprensivo di interessi legali, che viene determinato in fase di riscontro finale, in misura proporzionale agli incrementi di massa legnosa di cui ha beneficiato lo stesso aggiudicatario.

Art. 16 – Rispetto della normativa forestale

L’aggiudicatario, durante i lavori di utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza delle norme stabilite dal presente Capitolato, e dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

Art. 17 – Divieto di introdurre altro materiale e di lasciare pascolare animali

È proibito all’aggiudicatario introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e lasciar pascolare animali da tiro od altri. Per ogni altra condizione non espressa nel presente articolo si rimanda alle normative dettate dal Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii.

Art. 18 – Modalità del taglio

1. L’utilizzazione boschiva, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F. vigente, deve essere condotta in conformità:
   a. alle disposizioni del Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm. ii;
   b. alle prescrizioni allegate alla comunicazione/autorizzazione o al progetto/relazione di taglio;
   c. al presente Capitolato d’Oneri;
   d. alle indicazioni sulle modalità di taglio riportate in eventuali pareri e/o nulla osta degli Enti competenti (Autorità di Bacino, Enti Parco, Aree protette, Riserve).

2. In particolare per le latifoglie destinate a riprodursi per via agamica il taglio deve essere effettuato in prossimità del colletto con strumenti ben taglienti senza lacerare la corteccia, lasciando la superficie di taglio liscia, inclinata e convessa (a “schiena d’asino” od a “chierica di monaco”). Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattersi dietro assenso del Comune, dovranno essere recisi a regola d’arte. Per le piante martellate il taglio dovrà aver luogo al di sopra della impronta del martello forestale.
3. L’aggiudicatario ha l’obbligo di conservare intatti ed in modo che siano visibili il numero e l’impronta del martello forestale impressi in apposita specchiatura sulla ceppaia delle piante da tagliarsi. Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto il numero che porta la pianta martellata in colore indelebile.

Art. 19 – Rilevamento danni

Durante l’utilizzazione nonché alla fine della lavorazione, il Direttore del cantiere forestale, alla presenza dell’aggiudicatario, procede al minuzioso rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco anche attraverso (per quanto possibile) un'opportuna demarcazione dello stesso a mezzo di segni apposti con vernice indelebile, picchettazione od altro. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscriversi dai presenti le cui risultanze saranno ricomprese nella redazione dei verbali di riscontro periodico e/o finale ovvero di regolare esecuzione dei lavori.

Art. 20 – Riscontro finale e regolare esecuzione - penalità per inadempienze in fase di taglio

1. Il Direttore del cantiere forestale comunica l’ultimazione dell'utilizzazione boschiva, entro 10 giorni dal termine della stessa, alla Struttura Regionale Territoriale competente, all’Ente delegato ed al Comune.
2. Successivamente, entro il termine fissato dall’articolo 14 del presente Capitolato d’oneri, a meno di eventuali proroghe, il Direttore del cantiere forestale provvede ad inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente, all’Ente delegato ed al Comune ed all’aggiudicatario, il verbale di riscontro finale e, successivamente, il certificato di regolare esecuzione dei lavori.
3. La Struttura Regionale Territoriale competente, entro 60 giorni dalla ricezione del verbale di riscontro finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori, sulla scorta della documentazione di cui al comma 4 dell'articolo 46 del Regolamento regionale n. 3/2017, delle risultanze degli accertamenti di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 48 del medesimo Regolamento, effettua un sopralluogo finale alla presenza del Direttore del cantiere forestale e dell’aggiudicatario. In tale occasione è redatto apposito verbale con l’annotazione di eventuali violazioni agli articoli del presente Capitolato.

4. Il verbale di riscontro finale, di cui al precedente comma 2, deve essere sottoscritto dalle parti intervenute (Direttore del cantiere forestale ed aggiudicatario).
5. In sede di riscontro finale si deve:
   a. verificare che le piante utilizzate facciano parte del lotto acquistato e siano state regolarmente assegnate;
   b. esprimere un motivato parere in merito agli assegni effettuati nel corso dell’utilizzazione;
   c. accertare se la lavorazione sia stata condotta nel rispetto delle disposizioni contenute nel Capitolato d’oneri, nel Contratto, e nelle norme regionali e nazionali in materia forestale.
   d. accertare che i pagamenti siano stati effettuati dalla ditta aggiudicataria secondo le modalità convenute nel Contratto e nel presente Capitolato e, nel caso di difformità, determinare la somma che resta da corrispondere al Comune;
   e. determinare, quando siano state concesse proroghe complessive oltre i 180 giorni (precedente articolo 15, comma 3), l’indennizzo spettante al Comune in base alle presenti norme;
   f. determinare la somma che l’aggiudicatario deve corrispondere al Comune per le piante assegnate nel corso del taglio; la suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell’assegno e dai verbali mensili, redatti a cura del Direttore del cantiere forestale;
   g. determinare la somma che l’aggiudicatario deve corrispondere al Comune per eventuali danni arrecati di cui al precedente art. 19. La suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell’assegno e dai verbali di riscontro periodici, redatti dal Direttore del cantiere forestale;
   h. accertare l’esecuzione dei lavori e l’assenza dei danni relativi alle vie di esbosco come descritto nell’articolo 80, comma 3, del Regolamento n. 3/2017, prescrivendo l’esecuzione di eventuali lavori di rinsaldamento e/o ripristino. In tal caso, solo ad ultimazione dei lavori intimati, si potrà dare esecuzione allo svincolo della polizza fidejussoria appositamente accesa dall’aggiudicatario.
   i. evidenziare eventuali infrazioni alle norme previste dal presente Capitolato ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale
   j. verificare che il Comune abbia provveduto all’accantonamento, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo pari, almeno, al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex

novo di opere/interventi per la prevenzione, ripristino e/o lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F.

6. Per le piante per le quali sia stato omesso di considerare il letto di caduta o che, comunque, siano state abbattute a seguito del taglio, si provvede all’assegno e stima nel corso dell’utilizzazione da parte della direzione del cantiere forestale. Per le piante così assegnate, rientranti nell’ambito del 10% della massa legnosa del lotto boschivo, si procede alla loro valutazione in fase di riscontro finale in base al prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15%.
7. Quando l’assegno oltrepassa il suddetto limite del 10%, per la parte eccedente, l’aggiudicatario deve corrispondere il quadruplo del prezzo di aggiudicazione.
8. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio, che venga stroncata e danneggiata in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l’aggiudicatario pagherà al Comune un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:
   a. per un numero di piante inferiore o pari al 10% del numero di piante previste dal progetto di taglio, l’importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato del 15%;
   b. per le piante eccedenti il suddetto 10% l’importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato di quattro volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra superiore a 17,5 centimetri e di due volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra inferiore o pari a 17,5 centimetri.
9. Il diametro minimo, misurato a 1,30 metri da terra, degli alberi di sottocavallo da sottoporre ad indennizzo a cura dell’aggiudicatario è di 10 centimetri.
10. Per le sottoindicate infrazioni vengono stabilite a carico dell’aggiudicatario le seguenti penalità:
    a. di € 15,00 (quindici) per ogni impronta cancellata o resa illeggibile;
    b. di € 15,00 (quindici) per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;
    c. di € 10,00 (dieci) per ogni ceppaia non recisa a regola d’arte secondo le vigenti prescrizioni di massima e le norme del presente Capitolato;
    d. di € 10,00 (dieci) per mancato taglio o riceppamento totale o parziale dei frutici spinosi, ceppaie danneggiate, monconi, per ogni ara di superficie;
    e. di € 10,00 (dieci) per ogni moncone non tagliato;
    f. di € 10,00 (dieci) per ogni ceppaia recisa nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto.

11. Qualora l’aggiudicatario dia inizio al taglio prima che si sia proceduto alla consegna, sarà assoggettato ad una penale che verrà stabilita dal Comune.
12. La determinazione degli eventuali indennizzi verrà effettuata dal Direttore del cantiere forestale nel verbale di riscontro finale.
13. Per ogni altra condizione non espressa nel presente articolo si rimanda alle normative dettate dal Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii.

Art. 21 – Obblighi dell’aggiudicatario per i passaggi e la viabilità in genere

L’aggiudicatario è obbligato a:

a. tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
b. spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
c. riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
d. esonerare a rivalere il Comune, anche verso terzi, per ogni e qualunque fatto derivante dall’utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.
e. limitare l’uso dei mezzi meccanici per le fasi di esbosco, utilizzando rigorosamente le piste di esbosco esistenti ed individuate.

Art. 22 – Costruzione capanne

1. L’aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti senza espressa autorizzazione del Comune.
2. L’autorizzazione è concessa dall’Ente delegato territorialmente competente che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell’aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo scadere del termine stabilito con l’art. 20, comma 1, del presente Capitolato, trascorso il quale le stesse passeranno gratuitamente in piena proprietà del Comune.

Art. 23 – Disponibilità della cauzione

Il Comune potrà rivalersi direttamente sulla cauzione nonché contro l’aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di riscontro finale per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta e ad altri eventuali addebiti ivi contenuti.

Art. 24 – Interessi sulle penalità ed indennizzi

Le somme che l’aggiudicatario dovesse versare al Comune per indennizzi o penalità relativi all’utilizzazione saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, relativamente all’utilizzazione, con le modalità previste all’art. 20. In caso di ritardo, l’aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni diversa azione del Comune.

Art. 25 – Assicurazione operai – sicurezza sul luogo di lavoro

1. L’aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente, tanto verso il Comune, quanto verso gli operai e chiunque altro, di eventuali danni a persone e/o a cose, qualunque ne sia la natura e la causa, rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni, sia al completo risarcimento di essi.
2. L’aggiudicatario è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori e all’applicazione del relativo C.C.N.l. vigente. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato all’acquisizione della certificazione di regolarità contributiva (D.U.R.C.) nei modi e tempi di legge.
3. L’aggiudicatario è responsabile della regolare attuazione degli obblighi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro previsti dal D.lgs 8 aprile 2008 n. 81 e ss.mm. ii...
4. L’aggiudicatario è obbligato ad apporre su tutte le strade/piste/stradelli, in posizione facilmente visibile, un cartello di cantiere, delle dimensioni minime di 40 cm per 30 cm, riportante l’indicazione della proprietà o del committente, del Comune e della località del cantiere forestale, della particella forestale, in caso di presenza di P.G.F., degli estremi catastali, del tipo di intervento, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto che effettua l’intervento.

Art. 26 – Passaggio in fondi di altri proprietari

Il Comune non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

Art. 27 – Responsabilità dell’aggiudicatario

L’aggiudicatario sarà responsabile fino all’ emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori di tutti i danni, da chiunque o contro chiunque commessi, che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l’esbosco ed il trasporto, esonerando il Comune da qualsiasi azione e responsabilità al riguardo, il quale, in caso contrario, potrà rivalersi in modo adeguato.

Art. 28 – Svincolo deposito cauzionale

1. Emesso il certificato di regolare esecuzione dei lavori ed eseguito il sopralluogo finale da parte dell’UOD Servizio Territoriale Provinciale competente, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato al Comune.
2. Il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per spese saranno svincolati solo dopo che l’aggiudicatario avrà regolato ogni pendenza amministrativa sia verso terzi, per qualsiasi titolo dipendente dall’esecuzione del contratto, sia verso il Comune stesso.
3. Con il ritiro della cauzione l’aggiudicatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso il Comune per motivi comunque attinenti al presente contratto.

Art. 29 – Sospensione del taglio e infrazioni non contemplate

1. Il Comune si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione inviata all'aggiudicatario, il taglio e l'esbosco del materiale legnoso qualora, nonostante gli avvertimenti ricevuti, questi persista nel taglio del bosco non in conformità alle norme previste dal presente Capitolato ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale.
2. L'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al ripristino dello stato dei luoghi o al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima inserita nel verbale di riscontro periodico/finale (art. 46, c. 4, del Regolamento regionale n. 3/2017) emesso dal direttore del cantiere forestale.
3. Eventuali infrazioni non contemplate dal presente capitolato saranno evidenziate nel verbale di riscontro finale. In tal caso copia di detto verbale dovrà essere trasmessa anche al Comando Carabinieri Forestale territorialmente competente al fine di verificare se è necessario dare corso ad eventuali provvedimenti consequenziali.

Art. 30 – Richiamo alla Contabilità Generale dello Stato

Per quanto non disposto dal presente Capitolato si applicheranno le norme del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Art. 31 – Penalità per mancato sgombero dei residui della lavorazione

1. Per ogni ara o sua frazione di superficie della tagliata non sgomberata dai residui della lavorazione e/o dal frascame l'aggiudicatario, oltre a quanto previsto dall'art. 24 del presente Capitolato, è tenuto al pagamento di una penalità di € 50,00 (cinquanta/00) per ara, salvo quanto diversamente disposto dal Regolamento regionale n. 3/2017.
2. L'importo sarà determinato dal direttore del cantiere forestale in sede di verbale di riscontro finale e la somma sarà versata al Comune che è tenuto ad impiegarla (entro sei mesi dall'avvenuto versamento) per lo sgombero del materiale di risulta della tagliata come verificata in sede di riscontro finale, ad esclusione di quello di diametro inferiore ai 2 cm.

Art. 32 - Obblighi di rispetto del D.lgs 8 aprile 2008 n. 81 e ss.mm. ii..

L’aggiudicatario è obbligato a presentare all’atto della consegna del lotto boschivo il D.V.R. ai sensi del D.L.gs 8 aprile 2008, n. 81, ss.mm. ii. e a rispettare durante le operazioni di utilizzazione boschiva le disposizioni del D.L.gs 8 aprile 2008, n. 81, e ss.mm.ii., in particolare le prescrizioni previste nel D.V.R.

Acerno lì, _____

Il Comune L’Aggiudicatario

_____ _____

Dichiarazione dell'aggiudicatario

Agli effetti tutti dell’art. 1341 del codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione e cognizione del presente Capitolato che si impegna a rispettare.

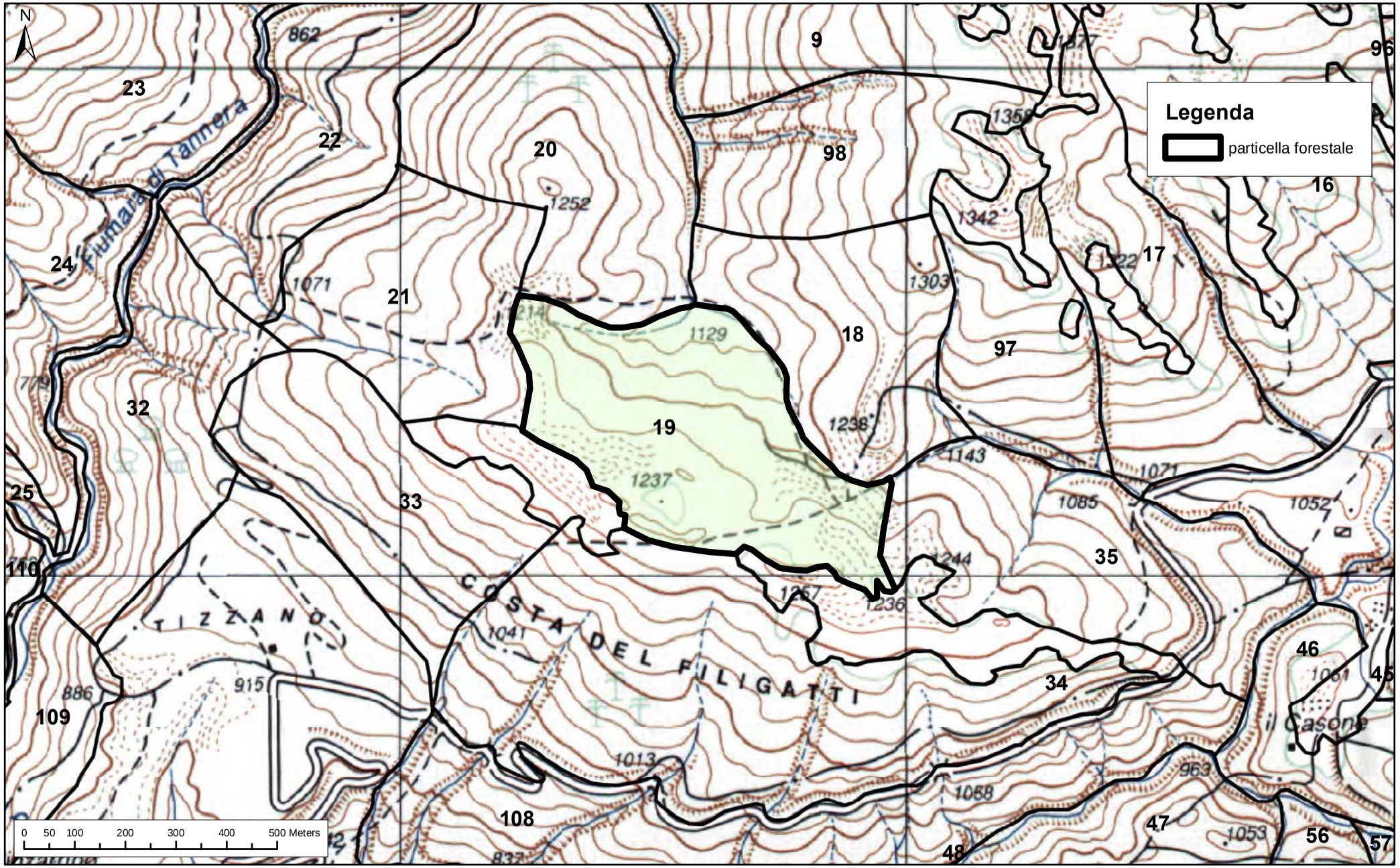
L’ Aggiudicatario

_____

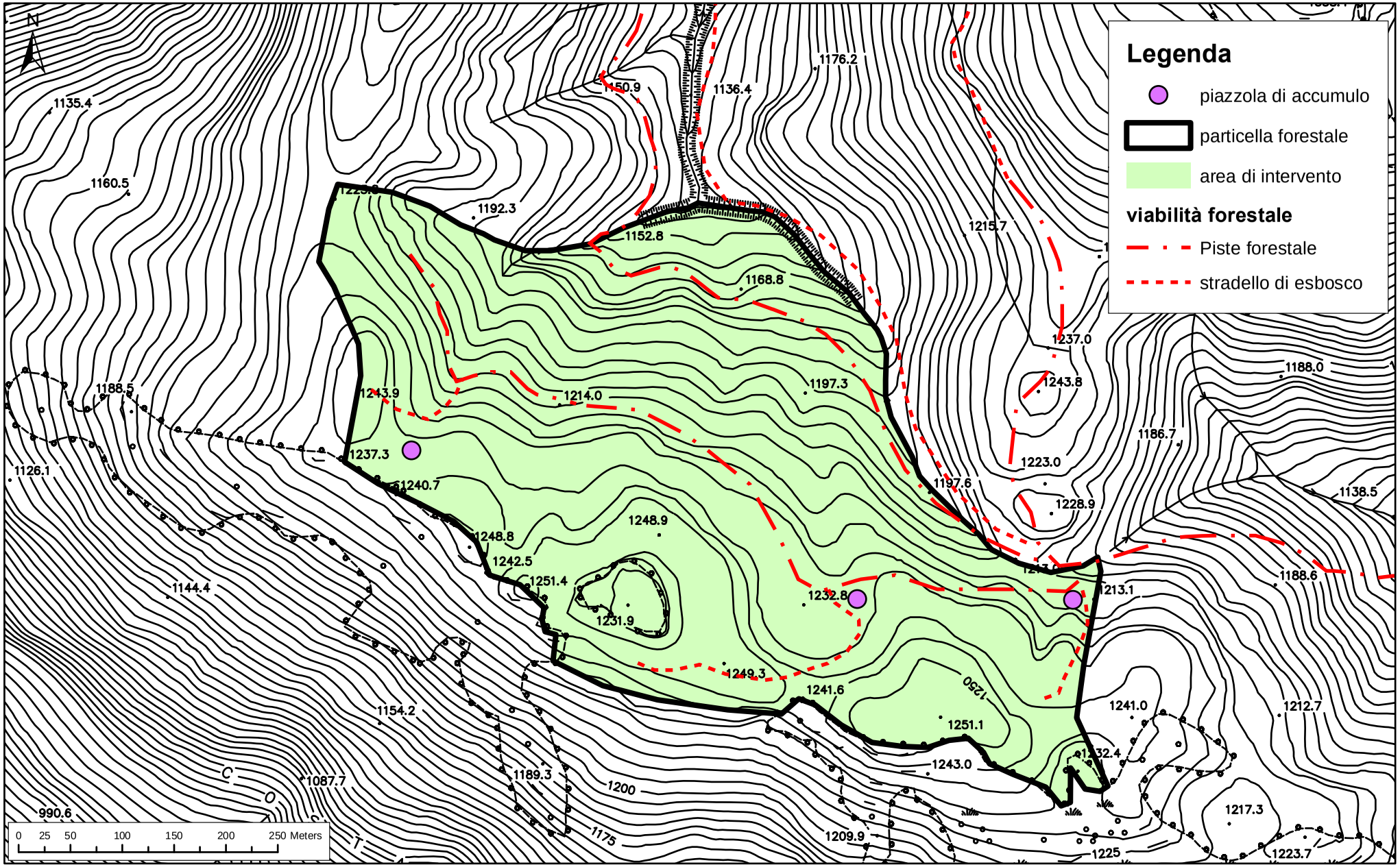
- 7 - CARTOGRAFIA DELL’AREA:

A – COROGRAFIA IGM DELLA ZONA IN SC. 1: 10.000
B – PLANIMETRIA DEL LOTTO SU BASE CTR IN SC. 1:5.000
C – PLANIMETRIA DEL LOTTO SU BASE CATASTALE IN SC. 1:4.000

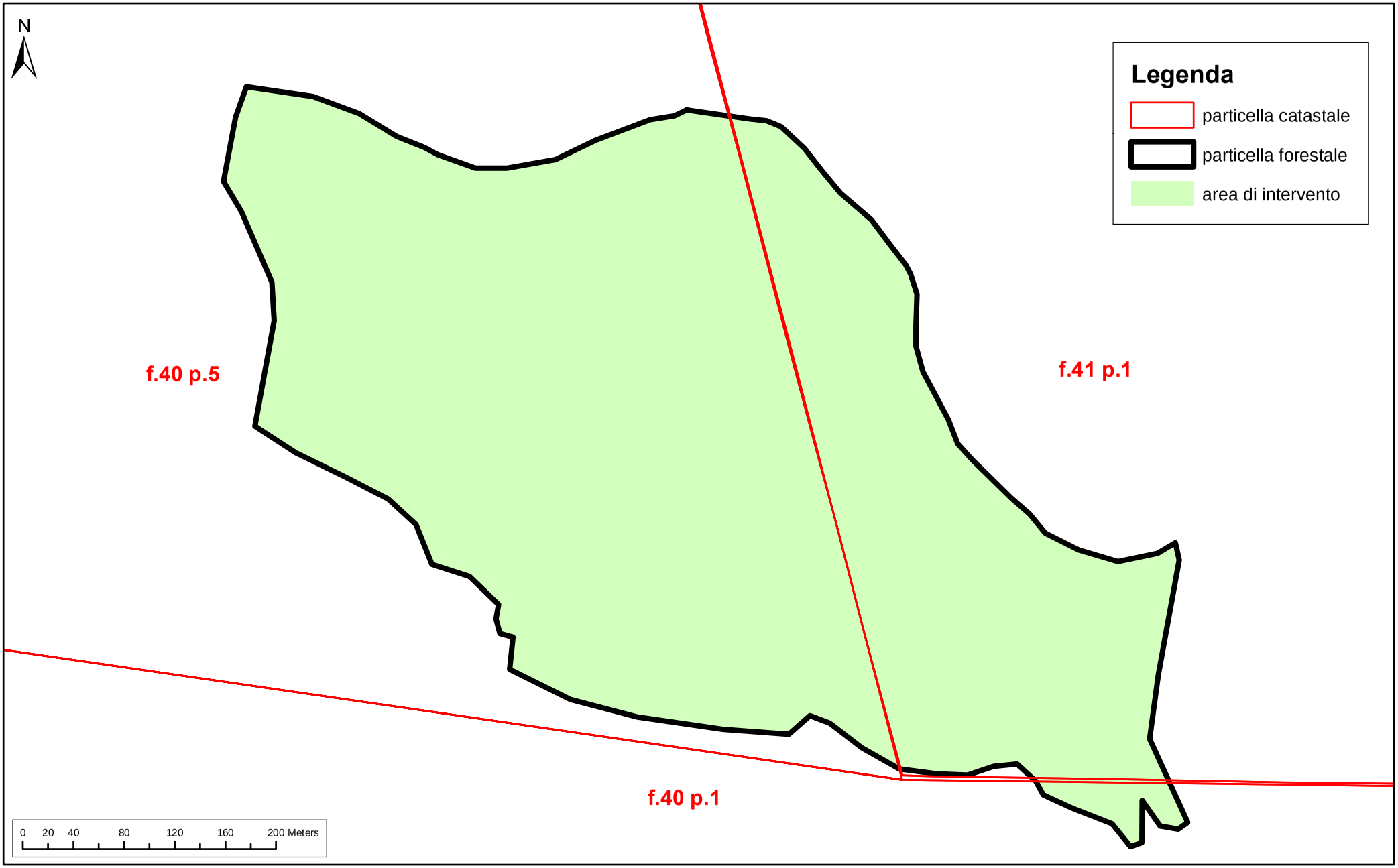
Corografia della particella n°19 del PAF su tavoletta IGM 25K in scala 1:10000
- Comune di Acerno -



Planimetria della particella forestale cadente al taglio n°19 del PAF su CTR in scala 1:5000
- Comune di Acerno -



Planimetria catastale della particella forestale cadente al taglio n°19 del PAF in scala 1:4000
- Comune di Acerno -



- 8 - VISURE CATASTALI DEL BOSCO

Direzione Provinciale di Salerno
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/10/2020

Data: 17/10/2020 - Ora: 11.43.09 Fine

Visura n.: T28134 Pag: 1

Dati della richiesta	**Comune di ACERNO (Codice: A023)**
	Provincia di SALERNO
Catasto Terreni	**Foglio: 40 Particella: 5**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**40**	**5**		**-**	**BOSCO ALTO U**	**122 04 05**		**Euro 945,43 L. 1.830.608**	**Euro 126,06 L. 244.081**	**Impianto meccanografico del 30/11/1973**
Notifica					**Partita**	217				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI ACERNO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

Direzione Provinciale di Salerno
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/10/2020

Data: 17/10/2020 - Ora: 11.44.23 Fine

Visura n.: T28268 Pag: 1

Dati della richiesta	**Comune di ACERNO (Codice: A023)**
	Provincia di SALERNO
Catasto Terreni	**Foglio: 40 Particella: 1**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**40**	**1**		**AA**	**BOSCO ALTO U**	**15 00 07**		**Euro 116,21**	**Euro 15,49**	**Tabella di variazione del 12/12/2007 protocollo n. SA0623768 in atti dal 12/12/2007 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N.262 (n. 84767.1/2007)**
				AB	**PASCOLO 2**	**45 34 00**		**Euro 70,25**	**Euro 93,66**	

Notifica		**Partita**			
Annotazioni	variazione colturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 (anno 2007) - qualita` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario del comune				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI ACERNO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

Direzione Provinciale di Salerno
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/10/2020

Data: 17/10/2020 - Ora: 11.45.14 Fine

Visura n.: T28351 Pag: 1

Dati della richiesta	**Comune di ACERNO (Codice: A023)**
	Provincia di SALERNO
Catasto Terreni	**Foglio: 41 Particella: 1**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**41**	**1**		**-**	**BOSCO ALTO U**	**399 63 66**		**Euro 3.095,92 L. 5.994.549**	**Euro 412,79 L. 799.273**	**Impianto meccanografico del 30/11/1973**
Notifica					**Partita**	217				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI ACERNO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

-9- ATTI AMMINISTRATIVI

1. DETERMINA DI INCARICO TECNICO RESPONSABILE SETTORE GESTIONE PATRIMONIO FORESTALE n. 142 del 06/08/2019

COMUNE DI ACERNO

(Provincia di Salerno)

C.F./P. IVA: 00552610651 - Via Rimembranza 8 - 84042 Acerno (SA) Tel. 089/9821211 - Fax 089/9821227
www.comune. acerno.sa.it - PEC protocollo@comune.acerno.sa.it

AREA TECNICA - SETTORE GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE

N° _____ del Registro Generale delle Determinazioni	**Pubblicazione Dal _____ al_____**

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

N. 142 **DEL** 06/08/2019

OGGETTO:	**Misure per l'attuazione del Piano di Assestamento Forestale 2015/2024:** Affidamento in economia, mediante affidamento diretto, con selezione dall'apposita **Short List A**, di incarico professionale per la **redazione di progetti di taglio boschivo** (art.7 Allegato B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11).	
	Professionista Incaricato:	Dott. Agr. For. **ALTOMONTE Vincenzo**
	Ordine Professionale:	Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Salerno - **N.369**
	Codice Fiscale/ P. IVA:	LTMVCN58C26E365X
	Particella Forestale:	**N.19**
	Anno di Riferimento:	**2019**
	Importo Affidamento:	**€ 3.117,00** oltre cassa previdenziale EPAP (2%) e IVA (22%) pari a lordi **€ 3.878,79**
	CIG:	**Z8B296C45D**
	CPV:	77231500-3 (Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta Comunale N. 44 del 08/03/2001, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità adottato con deliberazione della Giunta Comunale n.3 del 20/01/1998, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale **N.01 del 27/03/2019,** esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava il Bilancio di previsione 2019-2021;

RICHIAMATO il Decreto del Sindaco **n.11/2019 del 03/06/2019** con il quale venivano assegnate allo scrivente le funzioni di cui all'art.107 del d.lgs. n.267/2000 con le modalità di cui all'art.109 co.2 del medesimo decreto legislativo;

PREMESSO:

- **Che** con deliberazione della **Giunta Regionale della Campania N.468 del 21/10/2015** *(B.U.R.C. N. 62 del 26 ottobre 2015)*, **veniva approvato in via definitiva** il Piano di Assestamento Forestale 2015/2024 del Comune di Acerno, ai sensi dell'art.12 comma 4 ALL. A della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996 n.11 e s.m.i.;
- **Che** con nota **prot. n. 0738753 del 02/11/2015,** acquisita al protocollo generale dell'Ente al n.5837 del 04/11/2015, la competente Giunta Regionale della Campania, Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Unità Operativa Dirigenziale UOD Foreste**,** comunicava la definitiva approvazione del Piano di Assestamento Forestale di questo Comune, vigente per il decennio **2015/2024**;

RICHIAMATI:

1) **La Determinazione del Responsabile Area Tecnica N.188 del 24/10/2017** *(Pubblicazione Albo Pretorio on-line del Comune di Acerno N.700 del 24/10/2017),* recante la revisione delle modalità di conferimento incarichi dei servizi di silvicoltura, i livelli prestazionali richiesti e i criteri per la determinazione dei valori delle prestazioni, con la quale si approvava:
   - **A. Schema di avviso pubblico** finalizzato appunto alla costituzione di due distinte short list:
     - **a. Short List A** – profilo professionale – da cui attingere, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, nominativi di soggetti in possesso di idonei requisiti di legge, cui conferire, in economia mediante affidamento diretto, incarichi professionali per la redazione di progetti per il taglio boschivo (art.7 Allegato B della Legge Regionale della Campania 7 maggio 1996, n.11);
     - **b. Short List B** – profilo operatori - da cui attingere, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, nominativi di soggetti in possesso di idonei requisiti di legge, esercitanti attività prevalente nei settori agricoltura e silvicoltura, cui affidare, in economia mediante affidamento diretto, l'esecuzione delle materiali operazioni di campagna connesse e propedeutiche alla redazione dei progetti di taglio boschivo;
   - **B. Allegati**:
     - **a.** ALLEGATO C (Disciplinare prestazionale tipo per iscritti nella Short List A);
     - **b.** ALLEGATO D (Disciplinare prestazionale tipo per iscritti nella Short List B);
     - **c.** ALLEGATO E prospetto dati riferiti alla prima fase sperimentale;
2) **L'avviso pubblico** prot. gen. n.6659 del 31/10/2017 pubblicato:
   - All'Albo Pretorio on-line del Comune di Acerno *(Pubblicazione N.716 del 31/10/2017)*;
   - Sulla home page del sito istituzionale del Comune di Acerno https://www.comune.acerno.sa.it/, oltre che nella specifica sezione Avvisi http://www.comune.acerno.sa.it/avvisi;
   - all'Albo Pretorio on-line sia dell'Amministrazione Provinciale di Salerno che dei Comuni limitrofi (per estratto);
3) **La Determinazione del Responsabile Area Tecnica N.221 del 05/12/2017** *(Pubblicazione Albo Pretorio on-line N.788 del 05/12/2017)*, con la quale venivano approvate le distinte e separate Short List A e B, quali specifici elenchi di operatori economici cui affidare servizi classificati secondo il vocabolario comune per gli appalti con codice **CPV 77230000-1** *(Servizi connessi alla silvicoltura)*, da rendere secondo capitolati prestazionali prestabiliti ed a fronte di un corrispettivo da calcolarsi secondo quanto

riportato all'art.9 del citato avviso pubblico prot. gen. n.6659 del 31/10/2017, aventi lo scopo di agevolare, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, l'individuazione di soggetti in possesso delle competenze professionali *(non disponibili nell'ambito della dotazione organica dell'Ente),* nonché, relativamente alla short list B, delle capacità operative (assenti all'interno dell'Ente) necessarie alla redazione dei singoli progetti di taglio secondo il proprio piano di utilizzazione decennale, rappresentando quanto appena descritto il modello predeterminato dal Comune di Acerno per la più efficace attuazione appunto del Piano di Gestione del proprio patrimonio boschivo nel rispetto dei succitati principi;

DATO ATTO:

- **Che** secondo il piano di utilizzazione recato dal su richiamato PAF 2015/2024, nell'**anno 2019** risultano cadenti al taglio, tra le altre, le seguenti particelle forestali:
  - □ **N.19** ubicata alla località ***"Mancosa dei Filigatti"***, compresa **A** *"Fustaie di faggio"*
- **Che** ai sensi dell'art.19 del d.lgs. n.267/2000 e dell'art.32 c.2 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i., con il presente atto si intende procedere all'acquisizione del progetto di taglio di cui all'art.33 del Regolamento Regionale N.3 del 28/09/2017 e ss.mm.ii. e delle attività professionali complementari connesse previste dallo stesso regolamento regionale riferite appunto alla suddetta sezione forestale;
- **Che** l'importo previsto per l'acquisizione del servizio sopra descritto è inferiore alla soglia di €. 40.000,00;

RITENUTO procedere, pertanto, ad affidamento di incarico professionale in economia, mediante affidamento diretto, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, con selezione dall'apposita **Short List A** come sopra istituita, ad operatore economico in possesso dei prescritti requisiti di legge, ai sensi dell'art. 36 c.2 lett. a) del d.lgs. n.50/2016;

VERIFICATO:

- **Che** all'interno della citata **Short List A** è presente il **dott. Agr. For. ALTOMONTE Vincenzo**, nata a Ispani (SA) il 26/03/1958, C.F. LTMVCN58C26E365X;
- **Che** il suddetto professionista, ai fini di quanto stabilito dall'art.7 dell'avviso pubblico prot. gen. n.6659 del 31/10/2017, non ha raggiunto per l'anno solare in corso il limite dei tre incarichi;

ACCERTATO, ai fini della verifica d'ufficio, della sussistenza in capo al citato professionista dei prescritti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale (art. 80 e seguenti del d.lgs. n.50/2016) nonché l'esperienza professionale nel settore che qui si occupa, come risulta dal curriculum vitae depositato in atti;

PRECISATO:

- **Che** l'art. 36, c.2, lett. a) del d.lgs. 50/2016 prevede che "*Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità: a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta"*;
- **Che** l'art. 37, c.1 del d.lgs. 50/2016 prevede ancora che "*Le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza. Per effettuare procedure di importo superiore alle soglie indicate al periodo precedente, le stazioni appaltanti devono essere in possesso della necessaria qualificazione ai sensi dell'articolo 38.*";

EVIDENZIATO:

- **Che** il codice identificativo gara di cui alla all'art. 3 – *Tracciabilità dei flussi finanziari* – della Legge 13 agosto 2010 *"Piano straordinario contro le mafie"*, generato per la presente procedura è**: Z8B296C45D**;
- **Che** i servizi oggetto della presente procedura di affidamento sono classificati secondo il Vocabolario Comune per gli Appalti con il codice CPV **77231500-3** (Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste);
- **Che** l'importo della prestazione di cui al presente atto, al lordo delle spese, stanti i criteri di calcolo resi noti con il succitato avviso pubblico prot. gen. n.6659 del 31/10/2017, come da prospetto che segue, ammonta ad **€ 3.117,00** oltre oneri previdenziali al 2% ed IVA al 22%, pari a lordi **€ 3.878,79**;

Determinazione Valore (V) della prestazione: V=RxK

PART.LLA N.	RIPRESA (R)	COEFFICIENTE (K)	VALORE PREST. (V)	EPAP %	EPAP €	TOT.1 €	IVA %	IVA €	TOT. LORDO PRESTAZIONE
19	4156	0,75	3.117,00	2	62,34	3.179,34	22	699,45	3.878,79
		TOT.	3.117,00		62,34	3.179,34	22	699,45	3.878,79

VISTO:

- Il D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;
- Il D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii;
- Il D.P.R. 207/2010 per quanto ancora in vigore;
- La Legge Regione Campania n. 3/2007 e s. m. e i.;
- Il Regolamento Regione Campania n. 7/2010 approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo n.2010;
- La Legge Regione Campania n.11/1996 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n. 3 come modificato ed integrato dal Regolamento regionale 24 settembre 2018, n. 8;
- L'art. 1, co. 450 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, comma modificato da ultimo dall'art. 1, comma 130 della legge n. 145 del 2018 con riferimento alle soglie di applicazione delle previsioni recate dall'art.40 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;
- Lo Statuto Comunale;
- Il regolamento comunale di contabilità;
- Il regolamento comunale sui contratti;
- Il regolamento comunale sui controlli interni;

DATO ATTO altresì che non sussiste per lo scrivente, con riferimento al presente procedimento, conflitto di interessi, o altra situazione di conflitto anche potenziale, come disposto dall'art.6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i.;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di regolarità e correttezza amministrativa per l'adozione del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 147-bis comma 1 del d.lgs. 267/2000;
VISTO lo Statuto Comunale;

DETERMINA

1. Quanto espresso in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto ed è da intendersi qui integralmente trascritto;
2. Di acquisire in economia, mediante affidamento diretto con le modalità sopra esplicitate al **dott. Agr. For. ALTOMONTE Vincenzo**, nata a Ispani (SA) il 26/03/1958 - C.F. LTMVCN58C26E365X**,** iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno al N.369, le prestazioni professionali connesse alla redazione del progetto di taglio di cui all'art.33 del Regolamento Regionale N.3 del 28/09/2017 e ss.mm.ii. e delle attività professionali complementari connesse previste dallo stesso regolamento regionale riferite alla particella forestale cadente al taglio nell'**anno 2019**, di seguito riportata:
   □ **N.19** ubicata alla località ***"Mancosa dei Filigatti"***, compresa **A** *"Fustaie di faggio"*
3. Di individuare, con le modalità riportate in premessa, quale corrispettivo a fronte delle prestazioni a rendersi, l'importo complessivo di **€ 3.117,00** oltre oneri previdenziali al 2% ed IVA al 22%, pari a lordi **€ 3.878,79**, così distinto:

PART.LLA N.	RIPRESA (R)	COEFFICIENTE (K)	VALORE PREST. (V)	EPAP %	EPAP €	TOT.1 €	IVA %	IVA €	TOT. LORDO PRESTAZIONE
19	4156	0,75	3.117,00	2	62,34	3.179,34	22	699,45	3.878,79
		TOT.	**3.117,00**		62,34	3.179,34	22	699,45	**3.878,79**

4. Di nominare, ai sensi dell'art.31 del D.Lgs N.50/2016 e s.m.i., responsabile del procedimento nonché direttore per l'esecuzione del contratto, il dipendente Michele Salvatore, già responsabile dell'ufficio gestione patrimonio forestale;
5. Di impegnare per l'acquisizione delle prestazioni di cui al presente atto la spesa lorda di **€ 3.878,79** con imputazione della stessa al **cap. 4005 – cod. 99.01-7.01.99.99.999** del Bilancio di Previsione 2019-2021 – Annualità 2019;
6. Di rendere edotto l'operatore economico incaricato circa i propri obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13/08/2010 n.136, precisando che il **CIG** generato per la presente procedura è: **Z8B296C45D;**
7. Di trasmette il presente atto a mezzo P.E.C. al professionista incaricato, invitandola presso gli uffici comunali alla sottoscrizione in modalità elettronica del disciplinare di incarico e ad esibire in tale sede idonea Polizza di Responsabilità Civile Professionale di cui all'art.10 del citato disciplinare;
8. Di trasmettere la presente determinazione, in originale, al Responsabile dell'Area Finanziaria ed al Responsabile dell'Area Amministrativa, per i rispettivi e successivi adempimenti di competenza;
9. Di pubblicare, a mezzo del competente ufficio del Messo Comunale, la presente determinazione all'Albo Pretorio on line del Comune di Acerno;
10. Di dar luogo agli eventuali adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal d.lgs. n.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;
11. Di dare atto che l'esecutività del presente atto è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della connessa spesa;

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Ing. Carmine Landi)

Il RdP designato

_____ _____

-10 - VERBALE DI ASSEVERAZIONE

VERBALE DI ASSEVERAZIONE
(art. 38 D.P.R. 28.12.2000, n° 445)

Il sottoscritto dr. for. ALTOMONTE VINCENZO nato a ISPANI (SA) il 26.03.1958 e ivi residente in via Aia Vecchia n° 8, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, in qualità di tecnico progettista

A S S E V E R A

che l’antescritto progetto di taglio del bosco “Mancosa Dei Filigatti” allegato, redatto per conto del Comune di Acerno (SA), è conforme ai dettami del Regolamento Regionale Forestale della Campania n. 3/2017, art. 33 ed è costituito dai seguenti atti ed elaborati tecnici:

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA
2. PIEDILISTA PIANTE MARTELLATE
3. ANALISI DEL PREZZO DI MACCHIATICO
4. VERBALE DI STIMA DELLA MASSA LEGNOSA
5. VERBALE DI INDIVIDUAZIONE, ASSEGNO E STIMA
6. CAPITOLATO D’ONERI
7. CARTOGRAFIA DELL’AREA
8. VISURE CATASTALI DEL BOSCO
9. ATTI AMMINISTRATIVI
10. VERBALE DI ASSEVERAZIONE

Ispani lì, 16 ottobre 2020

Il tecnico
Dr. for. Vincenzo Altomonte

ALTOMONTE VI
2020.10.18 11:28:42
CN=ALTOMONTE VINCEN
C=IT
O=CONAF
2.5.4.11=N. iscr. 369
RSA/2048 bits

-11 - DICHIARAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL BOSCO AL PGF

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(art. 46-47 E 76 del D.P.R. 28.12.2000, n° 445)

Il sottoscritto Dott. For. VINCENZO ALTOMONTE nato a ISPANI (SA) il 26/03/1958 e ivi residente in via Aia Vecchia n.6, c.f. LTMVCN58C26E365X, iscritto all’Albo dei dr. Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno -Sez. A- con il n° 369, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, in qualità di tecnico incaricato per la comunicazione di taglio del bosco d’alto fusto identificato dalla particella forestale n. 19 del Piano di Gestione Forestale del Comune di Acerno (SA) costituente la ripresa 2019 per la Compresa -A- “Fustaia di Faggio”,

D I C H I A R A

“che lo stato dei luoghi e la tipologia di intervento della particella oggetto di taglio su specificata, corrispondono a quanto riportato nel Piano di Gestione Forestale vigente e che non si evidenziano significative variazioni e modifiche, in termine di superficie e consistenza del bosco, nonché nella forma di governo e trattamento del bosco”.

Ispani lì, 16 ottobre 2020

dr. for. Vincenzo Altomonte

ALTOMONTE VI
2020.10.18 11:29:46
CN=ALTOMONTE VINCEN
C=IT
O=CONAF
2.5.4.11=N. iscr. 369
RSA/2048 bits

Cognome Altomonte
Nome Vincenzo
nato il 26 marzo 1958
(atto n. 12 P. I S. A)
a Ispani (Salerno)
Cittadinanza Italiana
Residenza Ispani (Salerno)
Via Loc. Aia Vecchia, 6
Stato civile Coniugato
Professione Docente scuola sup.

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,74
Capelli castani
Occhi castani
Segni particolari 0

Firma del titolare

Ispani li 07/03/2012

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
Dr. Edmondo Iannicelli

COMUNE DI ISPANI (SA)

Validità: 26/03/2022

AN 0533995

I.P.Z.S. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
ISPANI (SALERNO)

CARTA D'IDENTITA'

N° AN 0533995

DI

ALTOMONTE
VINCENZO